Archivio della Memoria
Edizioni

Immagini dalla Apocalisse

© **Archivio della Memoria**
Parrocchia di Presciane
Via Presciane 121 - Presciane (San Bellino) Rovigo

https://www.presciane.it
parrocchia.presciane@gmail.com

Coordinamento di **Pier Antonio Castello**
A cura di **Renzo Zanoni**
Redazione **Ars ludica**
Grafica e impaginazione **Ars ludica**
Documentazione e ricerca immagini **Pier Antonio Castello**
Hanno collaborato **Walter Bersani, Rita Cabria**
Finito di stampare nel mese di maggio 2023

Grafiche Il Pilastrello s.n.c. di Chinaglia d. & c.
Via Porte Di Sopra 63/D - 45026 Lendinara, Rovigo
grafiche.pilastrello@libero.it

Apocalisse

Immagini dalla

San Giovanni
Manoscritto del secolo XV

Indice

Parte Prima

Resistere all'indifferenza VI
La verità del potere XI
Apocalisse (Testo) XVII
Capitolo 1 XVIII
Capitolo 2 XX
Capitolo 3 XXII
Capitolo 4 XXIV
Capitolo 5 XXVI
Capitolo 6 XXVIII
Capitolo 7 XXX
Capitolo 8 XXXII
Capitolo 9 XXXIV
Capitolo 10 XXXVI
Capitolo 11 XXXVIII
Capitolo 12 XL
Capitolo 13 XLII
Capitolo 14 XLIV
Capitolo 15 XLVI
Capitolo 16 XLVIII
Capitolo 17 L
Capitolo 18 LII
Capitolo 19 LIV
Capitolo 20 LVI
Capitolo 21 LVIII
Capitolo 22 LX

Parte Seconda

Alfredo Chiàppori 3
Albrecht Dürer 59
Vetrate del Duomo di Milano 81
Giusto de' Menabuoi 107
Beato di Liebana 131
Gli arazzi di Angers 181

"Anche se sapessi
che il mondo finirà domani,
oggi andrei a piantare
un albero di mele"

Martin Lutero

Liber floridus, Scuola fiamminga - secolo XV

L'obiettivo della pubblicazione "**Immagini dalla Apocalisse**", di cui sono protagoniste assolute immagini sicuramente lontane dal nostro quotidiano, rimanda al ruolo delle grandi narrazioni pittoriche: 'rappresentare', cioè rendere visibili, raccontabili, condivisi, i messaggi contenuti, e insieme nascosti, nei personaggi, nei simboli, negli scenari complessivi.

Ognuna/o, con la variabilità delle sue attese, conoscenze, interpretazioni,

è invitato a scorrere il racconto, che a sua volta è diverso nei contenuti e nelle forme,

è invitato a un vedere-ascoltare che gli permette di essere, quanto più possibile, parte dei mondi che vengono rappresentati.

Nessuna intenzione, né tanto meno pretesa,
di completezza o coerenza teologica o artistica.
Un invito a leggere:
con la speranza di condividere.

Resistere all'indifferenza

San Giovanni, Arazzi di Angers

La raccolta dei racconti rappresentativi di epoche tanto diverse della nostra storia (culturale e di fede) è il frutto di un lavoro di ricerca profondo e accurato che riguarda l'Apocalisse, uno dei testi più affascinanti e misteriosi, non solo tra quelli biblici, ma anche della civiltà occidentale. Il perché di questa ricerca ha due radici:

- da una parte il termine, e gli universi evocati, di 'Apocalisse' è tornato a essere molto presente a livello mediatico, con tutta la sua carica di mistero, ma soprattutto di minaccia, nel tempo che viviamo: con le sue evoluzioni drammatiche di guerre e di immaginari concreti, anche delle scienze più esatte, sulla fine della storia di questo pianeta che da sempre consideriamo 'nostro', casa e luogo imprescindibile degli umani;
- si è pensato che un incontro con i 'racconti' dell'Apocalisse potesse essere
- al di là della esperienza incredibile della

bellezza e del fascino delle immagini - un vero viaggio culturale ed emotivo, alla riscoperta di senso, per il quotidiano delle nostre vite, di visioni, scenari, attori che appartengono a mondi che solo la fantascienza più spinta potrebbe creare.

Occorre sfogliare, senza fretta, lasciandosi prendere, con la guida molto essenziale delle note, dal susseguirsi, intrecciarsi, rincorrersi dei personaggi e degli eventi: come una vera rappresentazione, teatrale o filmica, che svela la sua trama, non lineare, per arrivare a una conclusione che è a sua volta una finestra aperta su scenari di altri futuri.

Perché questa 'immersione' in una avventura che vorrebbe interessare non solo la curiosità, ma la vita, possa realizzarsi è importante partire sentendosi un poco 'abitanti' del luogo in cui questo libro nasce.

La sua geografia è quella di tutte le marginalità che nel mondo si trovano a confrontare la identità concreta del proprio quotidiano con le tante e anonime realtà della 'globalità'.

Siamo in una comunità umana, minuta, raccolta da tempi antichi attorno a una di quelle chiese che ne racconta la storia*: sorella nell'oggi di quelle sette chiese cui è destinato il vero messaggio centrale del mistero del termine Apocalisse: generazione dopo generazione, al di là della drammaticità spesso apocalittica, degli eventi, è una 'rivelazione': **il nostro destino di umani è quello di scegliere da che parte stare in un universo dominato**, nei modi più diversi, **dallo scontro**, senza esclusioni di colpi, **tra 'poteri'** ignoti, incontrollabili, fatti di promesse che fanno sognare e di minacce distruttrici.

La 'rivelazione' che viene proposta non è una risposta sul che fare: è il '**credere' che il cammino contro i poteri**, contro tutte le apparenze più paurose, **è quello che porta alla realizzazione del sogno**, apparentemente incredibile, **che la fine del cammino si esprimerà con una pace**, offerta a tutti coloro che condividono la scelta della non violenza.

La 'rivelazione' dell'Apocalisse, immaginata come visione presentata a Giovanni, il discepolo che stava con Maria presso la Croce dell'immolazione e autore dell'ultimo dei vangeli, non vuole essere altro che la **ripetizione**, a partire da tutte le comunità-chiese, grandi o minute, di cui è fatta la storia, **del messaggio dei vangeli**: dalla Nascita di quell'Uno che ricorre nell'Apocalisse, alla sua Immolazione, alla sua Resurrezione.

La comunità-chiesa di Presciane ha già prodotto il suo commento alla 'Apocalisse-rivelazione nelle sue liturgie della Nascita e della Resurrezione **

Agli scenari della lotta tra i poteri della violenza ogni volta diversi ma tra loro coerenti, di cui è, oggi, e sempre minacciato il mondo 'globale', che non riconosce il sogno di pace delle infinite 'minute e concrete' comunità, può e **deve corrispondere la proclamazione** nella e con la vita, **delle parabole**: da quella del buon samaritano dove il *prossimo* è l'unico non credente nella religione che si pretende padrona della salvezza, a quella del giudizio finale, dove i giusti riconosciuti come soggetti di salvezza coincidono, anche nelle parole, con coloro che nella visione apocalittica di Giovanni sono il popolo degli eletti.

E **il buon samaritano** è l'unico che nella enciclica, che più da vicino parla della salvezza della terra da parte delle comunità e dei movimenti, la *Laudato si*, di Papa Francesco, indica **la via e la cultura che può resistere alla violenza della non-accoglienza e della indifferenza**, che sono oggi l'espressione più diffusa, anonima della violenza che nega la vita: con molte più teste dei draghi mitici dell'Apocalisse, e delle infinite 'coppe di distruzione', rappresentate nella stessa Apocalisse, che sono le armi di tutti i poteri, credenti o meno in una religione.

La scelta delle rappresentazioni dell'Apocalisse fatta in questo testo (ben spiegata nei suoi aspetti storici, e nei riferimenti ai diversi autori, nei brevi commenti che precedono le varie fonti che sono state utilizzate) merita un'ultima breve riflessione.

La prima proposta di lettura di un testo che appartiene, da tutti i punti di vista, a un mondo e a immaginari che sono totalmente 'altri' da noi, è affidata a un artista pienamente 'contemporaneo', **Alfredo Chiàppori**.

Al di là del giudizio, estetico o altro, che si può dare, il messaggio che sembra più coerente sottolineare è la scelta della rinuncia-rifiuto di ogni corrispondenza 'didattica' tra lo scoppio di colori-forme e le didascalie che vengono proposte, e che rientrano, come tutte le altre, negli indici che rimandano ai testi.

Le parole e i contesti dell'Apocalisse chiedono di non essere memorizzati per la loro non-modernità.

È bene 'entrare' in questo cammino rinunciando agli immaginari e alle rappresentazioni cui siamo abituati.

Le visioni di Giovanni si collegano e ci trasportano in quel "In principio…" con cui si apre il quarto vangelo, chi oggi evocherebbe il big - bang, tanto centrale e tanto misterioso della scienza.

Da quel 'principio', che è per i cristiani la Parola assoluta, Giovanni aveva tratto la teologia allo stesso tempo più alta e più prossima: *'Dio non lo vede nessuno, se tu ami il fratello incontri Dio…'*.

L'augurio degli scoppi di luce, lampi, colori di Chiàppori ci dicono che solo se incantati dalla bellezza indicibile e dal fascino inspiegabile, possiamo 'entrare' nella rivelazione traducendola in parabole-comportamenti.

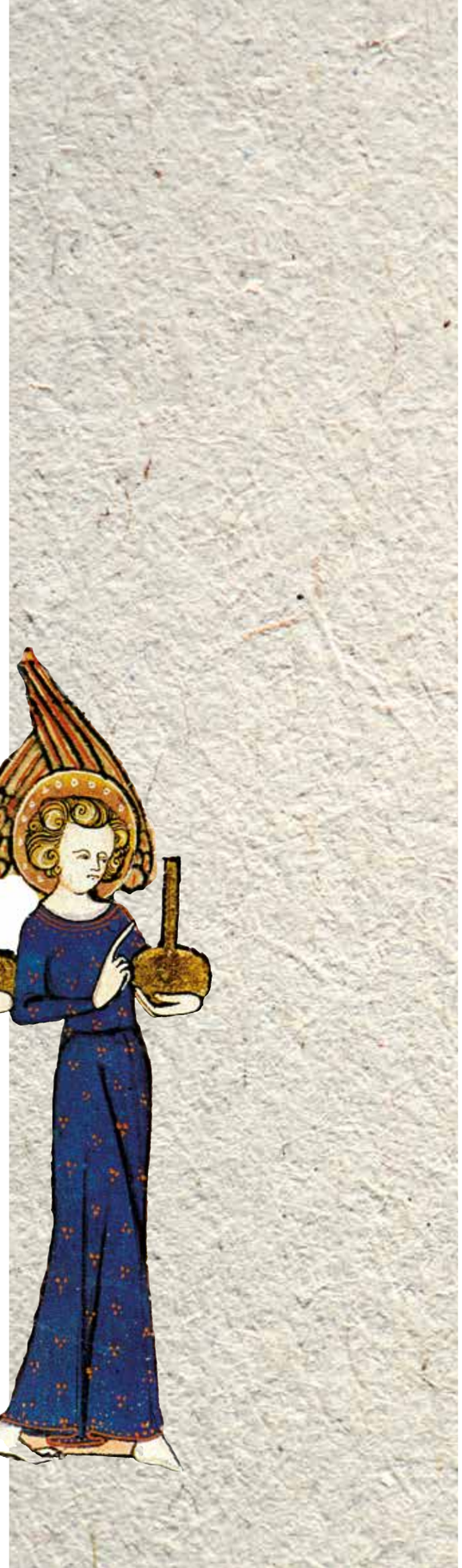
Le rappresentazioni che seguono non hanno bisogno di riflessioni: *è la loro bellezza e fantasia*, ri-inventata e comunicata lungo i secoli, le culture, i contesti degli autori, individuali e collettivi, monaci o teologi, artigiani e artisti famosi, su muri, arazzi, miniature, *che può essere l'unica guida*.

Gianni Tognoni
Segretario generale del Tribunale Permanente dei Popoli

* **Santa Margherita Vergine e Martire - La chiesa di Presciane**; *2022*

** **Nel tempo del seme nascosto** - *Natale 2022*
Sogni di Pasqua per tempi di Apocalisse
Pasqua 2023

La verità del potere



Nicolò da Bologna
Seconda metà del secolo XIV
Apocalisse 2, 8

Non c'è dubbio che il libro dell'Apocalisse, incluso come ultimo tra quelli riconosciuti nella tradizione cristiana come parte del Nuovo Testamento, e in questo senso come conclusivo della Bibbia, rappresenta e propone un incontro con un mondo di immagini e significati che non trovano riscontro in nessun altro testo tra quelli considerati dalla Chiesa come parte della 'rivelazione'.

Sono tanti i motivi di questo 'spaesamento', che deve essere accettato come atteggiamento di fondo per affrontare una lettura e una comprensione che chiedono una attenzione molto particolare.

L'impianto generale si articola infatti in una successione di scenari che affacciano, con la stessa intensità, a realtà concrete del contesto storico delle 'sette chiese' cui l'Apocalisse si rivolge, e a immaginari assolutamente mitici, popolati da attori e azioni - draghi, serpenti, demoni, eventi sconvolgenti… - che rimandano a simbologie di mondi 'altri': incomparabili in tutto con il quotidiano che si vive, e che però vengono dichiarati decisivi, perché riassumono e simboleggiano il senso, la direzione, la conclusione della storia dell'umanità: non solo quella dei credenti, ma quella 'di ogni stirpe e popolo e nazione', di qualsiasi tempo.

Lo spaesamento - grande sogno, cosciente, a occhi aperti, che chiede di vedere, sentire, condividere attese e terrori, certezze e interrogativi sul destino nostro e della storia - era necessario specificamente nel tempo in cui le visioni dell'Apocalisse venivano tradotte in un messaggio che doveva entrare a fondo, emotivamente, più ancora che intellettualmente, nell'immaginario, nella preghiera, nella resistenza culturale, nella fiducia contro ogni ragionevole speranza di quelle comunità cristiane, vivissime, ma altrettanto ovviamente 'minoritarie', e 'altre', che affrontavano quotidiamente, e nei modi più imprevisti, la sfida di credere alle beatitudini.

"Beati quando vi perseguiteranno". Giovanni (lo stesso autore, nella tradizione cristiana, del quarto vangelo…) è il testimone con il suo esilio di quanto è certa la sua fede *(…'vostro fratello e compagno nella tribolazione e nella perseveranza in Gesù ',* Apocalisse 1,9*)*, ma quanto la sua parola non può essere altro, ora, che eco obbediente di un messaggio annunciato da angeli, udibile solo se *'preso dallo Spirito nel giorno del Signore'*, che costringe a *'voltarsi per vedere la voce'* che si trasforma nella prima, fondamentale 'visione' che domina e guida tutte le altre che verranno *(Apocalisse 1,10 ss)*.

Il testo è illustrato attraverso sei autori, che spaziano su 1500 anni di storia, proponendo letture e interpretazioni allo stesso tempo diversissime e concordi che costituiscono un'unica narrazione da cui lasciarsi prendere e coinvolgere. Il labirinto di segni, eventi, scenari che si susseguono si configura come un labirinto, che evoca con la stessa pertinenza nel mito antico e la sua attualità nella storia in cui viviamo: è inevitabile uno spaesamento, da affrontare con la coscienza di entrare, per comprendere, il mistero: tutto ciò che sarà detto, visto, udito toglie il velo alle 'cose che dovranno accadere': è 'rivelazione'.

"Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito".

Il filo conduttore dell'Apocalisse non è dunque per nulla la 'storia' più o meno immaginaria (secondo la 'scienza-mitologia' di quei tempi, o secondo l'astrofisica o le scienze ambientali di oggi o di domani) della 'fine del mondo': che rimane quella che è annunciata dal Gesù del Vangelo - lo stesso che qui è il Primo è l'Ultimo: il Vivente - un lampo che nessuno prevede, da Oriente o da Occidente.

La 'rivelazione' proposta dall'Apocalisse è molto semplice, nella sua complessa drammaticità: **la storia è tempo e luogo dello scontro tra i due 'poteri'** - senza nomi propri: o con tanti nomi, più o meno rassicuranti o terroristici - che pretendono di possedere-guidare la storia della creazione e degli umani che ne dovrebbero essere responsabili.

Con tutti i limiti e i problemi, la direzione presa dalle concrete e simboliche 'sette chiese', che hanno sempre bisogno di convertirsi, e di non prostituirsi ai simboli-fascini del potere, deve essere rafforzata, per essere pronta alle sventure che verranno: **il rischio da evitare è quello di non voler scegliere**: *"… poiché non sei né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca" (*Apocalisse*, 3,16)*. Questa strada porta alla visione dello splendore di un mondo che ha al suo centro un Agnello Immolato e Vivente (… la simbologia riunisce Vecchio e Nuovo Testamento, e riafferma la centralità della Pasqua come cardine unico e inviolabile della fede), al quale appartie-

ne il diritto e il potere di aprire i sigilli che racchiudono i segreti del futuro. *(Apocalisse 4 ss)*.

La narrazione di tutte **le visioni che rappresentano le forze dei poteri dei Satana, nel loro scatenarsi nelle più diverse forme**, per distruggere tutto ciò che parla di pace, di vita, di nuova nascita, di un futuro di trasparenza, costituisce (al di là della iterazione e diversificazione dei diversi scenari) un unicum che è importante leggere, senza fretta, sentendo nei tanti particolari l'intento della 'rivelazione' di anticipare tempi che potranno essere intollerabili: per ferocia, per menzogne, per sotterfugi.

Non c'è da stupirsi che queste 'apocalissi', che interessano cielo e terra, da cui nulla si salva, abbiano finito per essere, anche nella loro rappresentazione in arazzi, libri, dipinti, le più evidenti traduzioni della Apocalisse-Rivelazione. Le comunità dovevano essere protette dal potere del male: tutta la sua violenza, senza limiti, non doveva essere vissuta come espressione dell'autonomia del suo potere e della sua possibile vittoria, ma come la serietà inevitabile di una lotta (combattuta in cielo e in terra, concreta ma immaginabile solo con attori mitologici) che era permessa, anche come tentazione e offerta fuorviante di potere ai discepoli dell'Agnello, perché la potenza liberatrice dell'Agnello Immolato potesse alla fine, scenario dopo scenario, apparire in tutta la sua forza.

La disponibilità di un accompagnamento del testo con le citazioni delle immagini è molto preziosa didatticamente, e permette anche di sottolineare l'importanza di adattare simboli e rappresentazioni a culture che spaziano più di un millennio e mezzo.

Il motivo fondamentale che ricorre nella Apocalisse-Rivelazione, come **complementare e imprescindibile rispetto all'Agnello** (… e ai protagonisti che lo accompagnano più da vicino: la Donna vestita di sole-stelle, l'arca dell'alleanza, i vegliardi, gli angeli nelle loro tante e diverse apparizioni) **è il popolo degli eletti**: molto difficile da rendere visibile nelle immagini, certamente non competitivo, per suggestione con mostri-esseri che sono capolavori mirati a stupire con la loro capacità di repellenza: ma assolutamente centrale e originale lungo tutta la narrazione, e non solo teologicamente e/o per i credenti.

L'Apocalisse (capitolo 7) ne definisce, collegandosi alla cultura-tradizione di tutto il mondo ebraico, la rappresentatività assoluta, con un testo che riproduce il ritmo di un canto-processione; Apocalisse 19 ne sottolinea (…'*voce potente di folla immensa*'…) la centralità, prima dell'ultimo scenario di tentazioni-distruzioni (le sette coppe…); Apocalisse 21-23 ne fa' l'abitante di una città-tenda dalla quale nessuno è escluso:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro, ed essi saranno
suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro….
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi,
e non vi sarà più la morte, né lutto,
né lamento, né affanno, perché le cose di
prima sono passate…
Le sue porte non si chiuderanno mai…
Ecco, io vengo presto e ho con me il mio
salario, per rendere a ciascuno secondo le
sue opere…
… Chi ha sete, venga;
chi vuole, prenda, gratuitamente,
l'acqua della vita.

La ricchezza e la fantasia con la quale un testo come quello della Apocalisse di Giovanni - così difficile nella sua struttura, pur nella linearità della sua tesi di fondo, non sempre visibile: fortemente aperta al futuro, al di là delle durissime profezie-raffigurazioni dei tempi intermedi - ha ispirato tante interpretazioni artistiche, ne dice il significato indipendente dal tempo, dalle culture, dalle religioni.

Il senso di minaccia-senza-soluzioni che si è accentuato nel mondo globale, al di là del Covid, è divenuto realtà con la trasformazione delle guerre di tutti i tipi da crimini contro la pace in protagoniste, vicine e lontane, delle politiche di tutti gli Stati: con poche, impotenti eccezioni: attraverso le esclusioni senza confini e senza rispetto di non importa quale fragilità di interi popoli, come i migranti, in nome di una economia che erige le diseguaglianze più estreme a indicatore intoccabile delle nostre società.

La 'rappresentazione' di queste apocalissi diffuse è disponibile a tutti, in tutte le forme.

Qualsiasi altro commento sarebbe superfluo o ridondante.

La Apocalisse-Rivelazione è il promemoria della domanda di fondo sulla necessità di scegliere tra i poteri.

Apocalisse

Testo integrale con riferimenti alle immagini

1,1 **Beato di Liébana** *Rivelazione di Gesù Cristo al suo servo Giovanni. (Parte inferiore) Giovanni riceve il libro della rivelazione...* **138**

1, 7 **Beato di Liébana** *Ecco, viene sulle nubi e ogni occhio lo vedrà...* **139**

1, 8 **Beato di Liébana** *Io sono l'Alfa e l'Omega, dice: Colui che è, che era e che viene...* **140**

Giovanni in esilio a Patmos

1, 9 **Giusto de' Menabuoi** - **112**
1, 9 **Gli arazzi di Angers** - **190**
1, 9 **Gli arazzi di Angers** , *pittura su pergamena,* **191**

1, 10 **Beato di Liébana** *Rapito in estasi, nel giorno del Signore, sentii alle mie spalle una voce potente.*
(Sotto) Giovanni con i simboli delle 7 chiese come 7 archi a ferro di cavallo che poggiano su colonnine... **141**

1, 10 **Alfredo Chiàppori** *E sentii alle mie spalle una voce potente, come di tromba...* **10**

1, 11 **Gli arazzi di Angers** *Le sette Chiese...* **192**

1

1 *Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la*
consegnò per mostrare ai suoi servi le cose
che dovranno accadere tra breve.
Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo
del suo angelo al suo servo Giovanni,
2 *il quale attesta la parola di Dio e la*
testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò
che ha visto.
3 *Beato chi legge e beati coloro che*
ascoltano le parole di questa profezia e
custodiscono le cose che vi sono scritte: il
tempo infatti è vicino.
4 *Giovanni, alle sette Chiese che sono in*
Asia: grazia a voi e pace da Colui che è,
che era e che viene, e dai sette spiriti che
stanno davanti al suo trono,
5 *e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il*
primogenito dei morti e il sovrano dei re
della terra.
A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri
peccati con il suo sangue,
6 *che ha fatto di noi un regno, sacerdoti*
per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la
potenza nei secoli dei secoli. Amen.
7 *Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo*
vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per
lui tutte le tribù della terra si batteranno il
petto. Sì, Amen!
8 *Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e*
l'Omèga, Colui che è, che era e che viene,
l'Onnipotente!
9 *Io, Giovanni, vostro fratello e compagno*
nella tribolazione, nel regno e nella
perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola
chiamata Patmos a causa della parola di
Dio e della testimonianza di Gesù.
10 *Fui preso dallo Spirito nel giorno del*
Signore e udii dietro di me una voce
potente, come di tromba, che diceva:
11 *«Quello che vedi, scrivilo in un libro e*
mandalo alle sette Chiese: a Èfeso, a
Smirne, a Pèrgamo, a Tiàtira, a Sardi, a
Filadèlfia e a Laodicèa».
12 *Mi voltai per vedere la voce che parlava*
con me, e appena voltato vidi sette
candelabri d'oro
13 *e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un*
Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai
piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.
14 *I capelli del suo capo erano candidi, simili a*
lana candida come neve. I suoi occhi erano
come fiamma di fuoco.
15 *I piedi avevano l'aspetto del bronzo*
splendente, purificato nel crogiuolo. La sua
voce era simile al fragore di grandi acque.
16 *Teneva nella sua destra sette stelle e dalla*
bocca usciva una spada affilata, a doppio
taglio, e il suo volto era come il sole
quando splende in tutta la sua forza.
17 *Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come*
morto. Ma egli, posando su di me la sua
destra, disse: «Non temere! Io sono il
Primo e l'Ultimo,
18 *e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per*
sempre e ho le chiavi della morte e degli
inferi.
19 *Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle*
presenti e quelle che devono accadere in
seguito.
20 *Il senso nascosto delle sette stelle, che*
hai visto nella mia destra, e dei sette
candelabri d'oro è questo: le sette stelle
sono gli angeli delle sette Chiese, e i sette
candelabri sono le sette Chiese.

1, 16 **Gli arazzi di Angers** *Cristo con la spada...* **194**
1, 16 **Albrecht Dürer** *Teneva nella sua mano destra sette astri...* **65**
1, 16 **Vetrate Duomo di Milano** *Cristo con la spada...* **86**

Miniatura di Scuola boema, secolo XV

2

1 *All'angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi:*
"Così parla Colui che tiene le sette stelle
nella sua destra e cammina in mezzo ai
sette candelabri d'oro.
2 *Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua*
perseveranza, per cui non puoi sopportare
i cattivi. Hai messo alla prova quelli che
si dicono apostoli e non lo sono, e li hai
trovati bugiardi.
3 *Sei perseverante e hai molto sopportato*
per il mio nome, senza stancarti.
4 *Ho però da rimproverarti di avere*
abbandonato il tuo primo amore.
5 *Ricorda dunque da dove sei caduto,*
convèrtiti e compi le opere di prima. Se
invece non ti convertirai, verrò da te e
toglierò il tuo candelabro dal suo posto.
6 *Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le*
opere dei nicolaìti, che anch'io detesto.
7 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese. Al vincitore darò da
mangiare dall'albero della vita, che sta nel
paradiso di Dio".
8 *All'angelo della Chiesa che è a Smirne*
scrivi:
"Così parla il Primo e l'Ultimo, che era
morto ed è tornato alla vita.
9 *Conosco la tua tribolazione, la tua povertà*
– eppure sei ricco – e la bestemmia da
parte di quelli che si proclamano Giudei e
non lo sono, ma sono sinagoga di Satana.
10 *Non temere ciò che stai per soffrire: ecco,*
il diavolo sta per gettare alcuni di voi in
carcere per mettervi alla prova, e avrete
una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele
fino alla morte e ti darò la corona della vita.
11 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese. Il vincitore non sarà
colpito dalla seconda morte".
12 *All'angelo della Chiesa che è a Pèrgamo*
scrivi:
"Così parla Colui che ha la spada affilata a
due tagli.
13 *So che abiti dove Satana ha il suo trono;*
tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai
rinnegato la mia fede neppure al tempo
in cui Antìpa, il mio fedele testimone, fu
messo a morte nella vostra città, dimora di
Satana.
14 *Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso*
di te hai seguaci della dottrina di Balaam,
il quale insegnava a Balak a provocare la
caduta dei figli d'Israele, spingendoli a
mangiare carni immolate agli idoli e ad
abbandonarsi alla prostituzione.
15 *Così pure, tu hai di quelli che seguono la*
dottrina dei nicolaìti.
16 *Convèrtiti dunque; altrimenti verrò presto*
da te e combatterò contro di loro con la
spada della mia bocca.
17 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese. Al vincitore darò la manna
nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale
sta scritto un nome nuovo, che nessuno
conosce all'infuori di chi lo riceve".
18 *All'angelo della Chiesa che è a Tiàtira*
scrivi:
"Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli
occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi
simili a bronzo splendente.
19 *Conosco le tue opere, la carità, la fede, il*
servizio e la costanza e so che le tue ultime
opere sono migliori delle prime.
20 *Ma ho da rimproverarti che lasci fare*
a Gezabele, la donna che si dichiara
profetessa e seduce i miei servi,
insegnando a darsi alla prostituzione e a
mangiare carni immolate agli idoli.
Io le ho dato tempo per convertirsi,
ma lei non vuole convertirsi dalla sua
prostituzione.
22 *Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore*
e coloro che commettono adulterio con
lei in una grande tribolazione, se non si
convertiranno dalle opere che ha loro
insegnato.
23 *Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese*
sapranno che io sono Colui che scruta gli
affetti e i pensieri degli uomini, e darò a
ciascuno di voi secondo le sue opere.
24 *A quegli altri poi di Tiàtira che non*
seguono questa dottrina e che non hanno
conosciuto le profondità di Satana – come
le chiamano –, a voi io dico: non vi imporrò
un altro peso,
25 *ma quello che possedete tenetelo saldo*
fino a quando verrò.
26 *Al vincitore che custodisce sino alla fine le*
mie opere darò autorità sopra le nazioni:
27 *le governerà con scettro di ferro, come vasi*
di argilla si frantumeranno,
28 *con la stessa autorità che ho ricevuto dal*
Padre mio; e a lui darò la stella del mattino.
29 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese".

Miniatura di Scuola fiamminga, secolo XV

3

1 *All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi:*
"Così parla Colui che possiede i sette spiriti
di Dio e le sette stelle. Conosco le tue
opere; ti si crede vivo, e sei morto.
2 *Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane*
e sta per morire, perché non ho trovato
perfette le tue opere davanti al mio Dio.
3 *Ricorda dunque come hai ricevuto e*
ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti
perché, se non sarai vigilante, verrò come
un ladro, senza che tu sappia a che ora io
verrò da te.
4 *Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non*
hanno macchiato le loro vesti; essi
cammineranno con me in vesti bianche,
perché ne sono degni.
5 *Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non*
cancellerò il suo nome dal libro della vita,
ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e
davanti ai suoi angeli.
6 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese".
7 *All'angelo della Chiesa che è a Filadèlfia*
scrivi:
"Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che
ha la chiave di Davide: quando egli apre
nessuno chiude e quando chiude nessuno
apre.
8 *Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto*
davanti a te una porta che nessuno può
chiudere. Per quanto tu abbia poca forza,
hai però custodito la mia parola e non hai
rinnegato il mio nome.
9 *Ebbene, ti faccio dono di alcuni della*
sinagoga di Satana, che dicono di essere
Giudei, ma mentono, perché non lo sono: li
farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi
e sappiano che io ti ho amato.
10 *Poiché hai custodito il mio invito alla*
perseveranza, anch'io ti custodirò nell'ora
della tentazione che sta per venire sul
mondo intero, per mettere alla prova gli
abitanti della terra.
11 *Vengo presto. Tieni saldo quello che hai,*
perché nessuno ti tolga la corona.
12 *Il vincitore lo porrò come una colonna nel*
tempio del mio Dio e non ne uscirà mai
più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e
il nome della città del mio Dio, della nuova
Gerusalemme che discende dal cielo, dal
mio Dio, insieme al mio nome nuovo.
13 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese".
14 *All'angelo della Chiesa che è a Laodicèa*
scrivi: "Così parla l'Amen, il Testimone
degno di fede e veritiero, il Principio della
creazione di Dio.
15 *Conosco le tue opere: tu non sei né freddo*
né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo!
16 *Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né*
freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia
bocca.
17 *Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non*
ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere
un infelice, un miserabile, un povero, cieco
e nudo.
18 *Ti consiglio di comperare da me oro*
purificato dal fuoco per diventare ricco,
e abiti bianchi per vestirti e perché non
appaia la tua vergognosa nudità, e collirio
per ungerti gli occhi e recuperare la vista.
19 *Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li*
educo. Sii dunque zelante e convèrtiti.
20 *Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno*
ascolta la mia voce e mi apre la porta, io
verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.
21 *Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio*
trono, come anche io ho vinto e siedo con
il Padre mio sul suo trono.
22 *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito*
dice alle Chiese"».

3, 20 Vetrate del Duomo di Milano *Ecco: io sto innanzi alla porta e busso...* **87**

Miniatura di Scuola fiamminga, secolo XV

4, 1 **Alfredo Chiàppori** *Poi ebbi una visione: una porta stava aperta in cielo...* **11**

4, 2 **Gli arazzi di Angers** *La maestà di Dio...* **196**

4, 2 **Beato di Liébana** *C'era un trono nel cielo e sul trono Uno stava seduto...* **144**

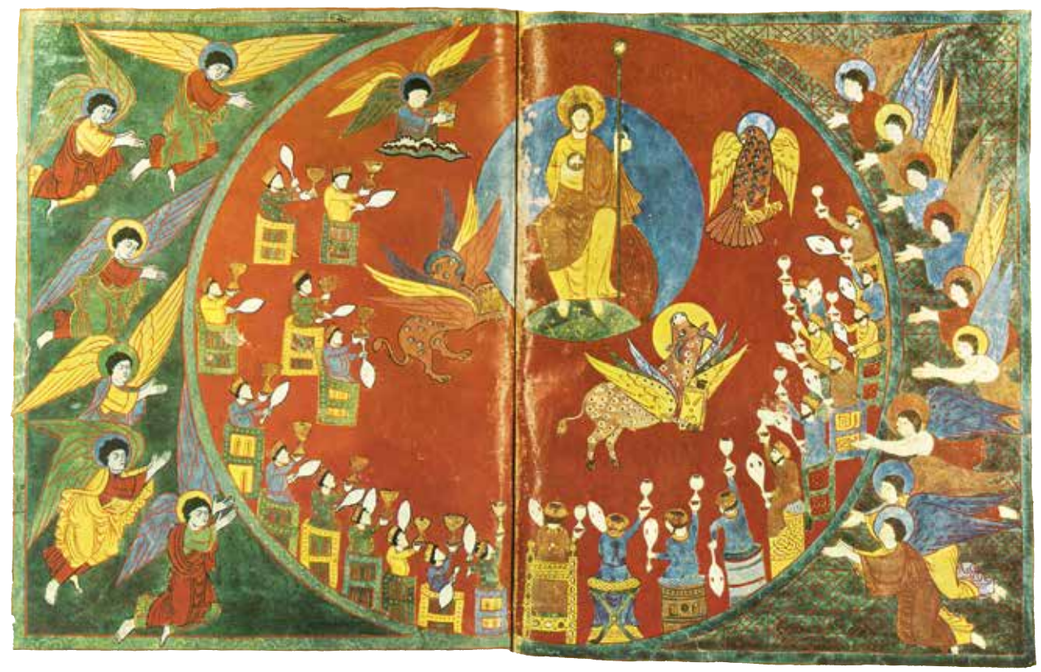
4, 4 **Albrecht Dürer** *San Giovanni e i ventiquattro anziani nel cielo...* **66**

4, 4 **Giusto de' Menabuoi** *L'Agnello di Dio e i 24 Vegliardi...* **115**

4, 10 **Gli arazzi di Angers** *I vecchi si prosternano...* **198**

4

1 *Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel*
cielo. La voce, che prima avevo udito
parlarmi come una tromba, diceva: «Sali
quassù, ti mostrerò le cose che devono
accadere in seguito».
2 *Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco,*
c'era un trono nel cielo, e sul trono Uno
stava seduto.
3 *Colui che stava seduto era simile*
nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un
arcobaleno simile nell'aspetto a smeraldo
avvolgeva il trono.
4 *Attorno al trono c'erano 24 seggi e sui*
seggi stavano seduti 24 anziani avvolti in
candide vesti con corone d'oro sul capo.
5 *Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni;*
ardevano davanti al trono 7 fiaccole accese,
che sono i sette spiriti di Dio.
6 *Davanti al trono vi era come un mare*
trasparente simile a cristallo. In mezzo al
trono e attorno al trono vi erano quattro
esseri viventi, pieni d'occhi davanti e
dietro.
7 *Il primo vivente era simile a un leone; il*
secondo vivente era simile a un vitello;
il terzo vivente aveva l'aspetto come
di uomo; il quarto vivente era simile a
un'aquila che vola.
8 *I quattro esseri viventi hanno ciascuno*
sei ali, intorno e dentro sono costellati
di occhi; giorno e notte non cessano di
ripetere: «Santo, santo, santo il Signore
Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e
che viene!».
9 *E ogni volta che questi esseri viventi*
rendono gloria, onore e grazie a Colui che
è seduto sul trono e che vive nei secoli dei
secoli,
10 *i ventiquattro anziani si prostrano davanti a*
Colui che siede sul trono e adorano Colui
che vive nei secoli dei secoli e gettano le
loro corone davanti al trono, dicendo:
11 *«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,*
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose, per la
tua volontà esistevano e furono create».



Miniatura di Scuola francese, secolo XI - Apocalisse *5, 7*

5, 3 **Alfredo Chiàppori** *E nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, poteva aprire il libro e leggerlo...* **12**

5, 4 **Gli arazzi di Angers** *Giovanni piange...* **200**

Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro Viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato

5, 6 **Beato di Liébana** - **145**

5, 6 **Alfredo Chiàppori** - **13**

5, 6 **Gli arazzi di Angers** - **202**

5, 7 **Gli arazzi di Angers** *L'Agnello apre il libro, pittura su pergamena* - **204**

5

1 *E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli.*
2 *Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?».*
3 *Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo.*
4 *Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.*
5 *Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».*
6 *Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.*
7 *Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono.*
8 *E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi,*
9 *e cantavano un canto nuovo:*
«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
10 *e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».*
11 *E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia*
12 *e dicevano a gran voce:*
«L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».
13 *Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:*
«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».
14 *E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen».*
E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Miniatura di Scuola inglese, secolo XII - Apocalisse *5, 1*

6, 1 **Alfredo Chiàppori** *E vidi quando l'Agnello sciolse il primo dei 7 sigilli...* **14**

I quattro cavalieri dell'Apocalisse

6, 2 **Albrecht Dürer** - **67**

6, 2 **Beato di Liébana** - **146**

Il primo sigillo: il cavallo bianco.

6, 2 **Giusto de' Menabuoi** - **113**

6, 2 **Gli arazzi di Angers** - **206**

6, 2 **Gli arazzi di Angers**, *pittura su pergamena* - **208**

Il secondo sigillo: il cavallo rosso

6,4 **Giusto de' Menabuoi** - **113**

6,4 **Gli arazzi di Angers**, *dipinto su pergamena* - **208**

6, 3 **Alfredo Chiàppori** - **15**

E vidi quando l'Agnello sciolse il terzo sigillo

6, 5 **Alfredo Chiàppori** - **16**

&, 5 **Vetrate del Duomo di Milano**... **88**

6, 5 **Gli arazzi di Angers**, *pittura su pergamena* - **209**

6, 5 **Gli arazzi di Angers**, *Il cavaliere sul cavallo nero* - **210**

6, 5 **Giusto de' Menabuoi**, *Il cavaliere sul cavallo nero* - **114**

E vidi quando l'Agnello sciolse il quarto sigillo

6, 8 **Gli arazzi di Angers**, *Il cavaliere sul cavallo livido, pittura su pergamena* - **209**

6, 8 **Gli arazzi di Angers** - **212**

6, 7 **Alfredo Chiàppori** - **17**

6, 8 **Giusto de' Menabuoi**, *il cavallo verdastro* - **114**

E vidi quando l'Agnello sciolse il quinto sigillo

6, 9 **Alfredo Chiàppori** - **18**

6, 9 **Beato di Liébana** - **147**

6, 9 **Gli arazzi di Angers**, *Le anime dei martiri...* **214**

6, 9 **Albrecht Dürer,** *L'apertura del quinto e del sesto sigillo* - **68**

6

1 *E vidi, quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni».*

2 *E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora.*

3 *Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni».*

4 *Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada.*

5 *Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano.*

6 *E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati».*

7 *Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni».*

8 *E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.*

9 *Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso.*

10 *E gridarono a gran voce:*
«Fino a quando, Sovrano,
tu che sei santo e veritiero, non farai
giustizia e non vendicherai il nostro
sangue contro gli abitanti della terra?».

11 *Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro.*

12 *E vidi, quando l'Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue,*

13 *le stelle del cielo si abbatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi.*

14 *Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto.*

15 *Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti;*

16 *e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,*

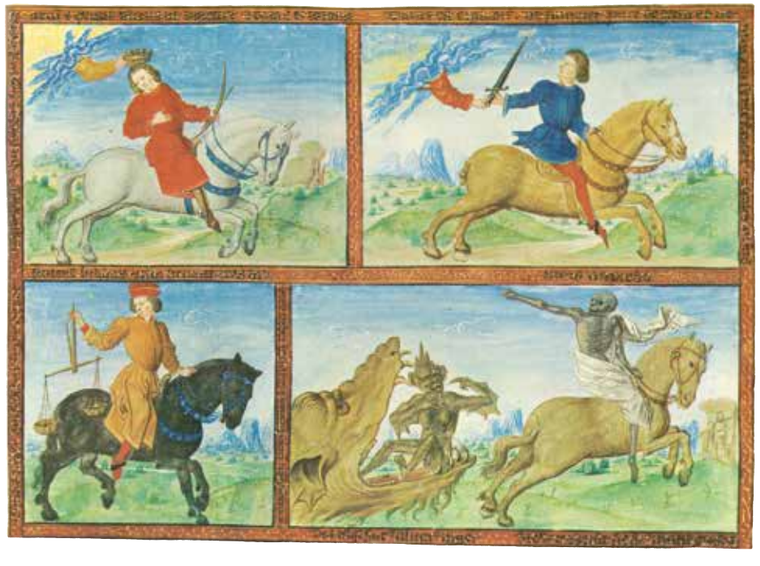
17 *perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?».*

Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo il sole divenne nero

6, 12 **Beato di Liébana** - **148**

6, 12 **Alfredo Chiàppori** - **19**

6, 12 **Gli arazzi di Angers**, *la terra trema, pittura su pergamena,* **216**



'Liber floridus', scuola fiamminga, secolo XV - I quattro cavalieri dell'apocalisse - Apocalisse *6, 1*

Gli angeli trattengono i venti

7, 1 **Gli arazzi di Angers** - **217**

7, 1 **Gli arazzi di Angers**, *pittura su pergamena*, **216**

7, 1 **Albrecht Dürer** - **69**

7, 2 **Alfredo Chiàppori**, *Vidi poi un altro angelo salire dal sorgere del sole tenendo il sigillo del Dio vivente* - **20**

7

1 *Dopo questo vidi quattro angeli, che*
stavano ai quattro angoli della terra e
trattenevano i quattro venti, perché non
soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né
su alcuna pianta.
2 *E vidi salire dall'oriente un altro angelo,*
con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran
voce ai quattro angeli, ai quali era stato
concesso di devastare la terra e il mare:
3 *«Non devastate la terra né il mare né le*
piante, finché non avremo impresso il
sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».
4 *E udii il numero di coloro che furono*
segnati con il sigillo: 144.000 segnati,
provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele:

5 *Dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati*
con il sigillo;
dalla tribù di Ruben, dodicimila;
dalla tribù di Gad, dodicimila;
6 *dalla tribù di Aser, dodicimila;*
dalla tribù di Nèftali, dodicimila;
dalla tribù di Manasse, dodicimila;
7 *dalla tribù di Simeone, dodicimila;*
dalla tribù di Levi, dodicimila;
dalla tribù di Ìssacar, dodicimila;
8 *dalla tribù di Zàbulon, dodicimila;*
dalla tribù di Giuseppe, dodicimila;
dalla tribù di Beniamino, dodicimila
segnati con il sigillo.

9 *Dopo queste cose vidi: ecco, una*
moltitudine immensa, che nessuno poteva
contare, di ogni nazione, tribù, popolo
e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al
trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti
candide, e tenevano rami di palma nelle
loro mani.
10 *E gridavano a gran voce: «La salvezza*
appartiene al nostro Dio, seduto sul trono,
e all'Agnello».
11 *E tutti gli angeli stavano attorno al trono e*
agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si
inchinarono con la faccia a terra davanti al
trono e adorarono Dio dicendo:
12 *«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di*
grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio
nei secoli dei secoli. Amen».
13 *Uno degli anziani allora si rivolse a me e*
disse: «Questi, che sono vestiti di bianco,
chi sono e da dove vengono?».
14 *Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui:*
«Sono quelli che vengono dalla grande
tribolazione e che hanno lavato le loro
vesti, rendendole candide nel sangue
dell'Agnello.
15 *Per questo stanno davanti al trono di Dio*
e gli prestano servizio giorno e notte nel
suo tempio; e Colui che siede sul trono
stenderà la sua tenda sopra di loro.
16 *Non avranno più fame né avranno più*
sete, non li colpirà il sole né arsura
alcuna,
17 *perché l'Agnello, che sta in mezzo al*
trono, sarà il loro pastore e li guiderà
alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro
occhi».

7, 9 **Gli arazzi di Angers**, *La folla degli eletti, pittura su pergamena* - **217**

7, 9 **Gli arazzi di Angers**, *La folla degli eletti, arazzo* - **218**

Miniatura di scuola piemontese, secolo XIV
Apocalisse *7, 1*

Quando aprì il settimo sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora

8, 1 **Alfredo Chiàppori** - **22**
8, 1 **Beato di Liébana** - **149**

Le sette trombe

8, 2 **Albrecht Dürer** - **70**
8, 2 **Gli arazzi di Angers** - **220**

8, 3 **Gli arazzi di Angers**, *L'angelo incensa,* **222**

8, 5 **Gli arazzi di Angers** *L'angelo vuota l'incenso...* **224**

Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.

8, 7 **Gli arazzi di Angers** - **226**
8, 7 **Alfredo Chiàppori** - **22**
8, 7 **Beato di Liébana** - **150**

Il secondo angelo suonò la tromba, come una grande montagna di fuoco fu scagliata in mare.

8, 8 **Alfredo Chiàppori** - **23**
8, 8 **Beato di Liébana** - **151**
8, 8 **Gli arazzi di Angers** *il naufragio* - **228**
8, 8 **Giusto de' Menabuoi** *il maremoto* - **116**

La tromba del terzo angelo: la caduta della stella Assenzio

8, 10 **Alfredo Chiàppori** - **24**
8,10 **Giusto de' Menabuoi** - **116**
8,10 **Beato di Liébana** - **152**
8, 11 **Gli arazzi di Angers** - **230**

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole...

8, 12 **Alfredo Chiàppori** - **25**
8, 12 **Giusto de' Menabuoi** - **117**
8,12 **Beato di Liébana** - **153**
8, 12 **Gli arazzi di Angers** - **232**

8, 12 **Gli arazzi di Angers**, *Quarta tromba: l'angelo percorre il cielo,* **234**

8

1 *Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.*
2 *E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe.*
3 *Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offrisse, insieme alle preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono.*
4 *E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei santi.*
5 *Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ne seguirono tuoni, voci, fulmini e scosse di terremoto.*
6 *I sette angeli, che avevano le sette trombe, si accinsero a suonarle.*
7 *Il primo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.*
8 *Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliato nel mare. Un terzo del mare divenne sangue,*
9 *un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.*
10 *Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque.*
11 *La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare.*
12 *Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente.*

13 *E vidi e udii un'aquila, che volava nell'alto del cielo e che gridava a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra, al suono degli ultimi squilli di tromba che i tre angeli stanno per suonare!».*

Miniatura di scuola piemontese, secolo XIV
Apocalisse 8, 7

9

Il quinto angelo suonò la tromba e aprì il pozzo dell'Abisso

9, 1-2 **Beato di Liébana** - **154**

9, 1-4 **Giusto de' Menabuoi** - **117**

1 *Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso;*
2 *egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l'atmosfera.*
3 *Dal fumo uscirono cavallette, che si sparsero sulla terra, e fu dato loro un potere pari a quello degli scorpioni della terra.*

9, 3 **Gli arazzi di Angers**, *Quinta tromba: le cavallette* - **236**

4 *E fu detto loro di non danneggiare l'erba della terra, né gli arbusti né gli alberi, ma soltanto gli uomini che non avessero il sigillo di Dio sulla fronte.*
5 *E fu concesso loro non di ucciderli, ma di tormentarli per cinque mesi, e il loro tormento è come il tormento provocato dallo scorpione quando punge un uomo.*
6 *In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; brameranno morire, ma la morte fuggirà da loro.*

9, 7- **Beato di Liébana,** *L'aspetto delle cavallette era quello di cavalli pronti all'assalto* - **155**

7 *Queste cavallette avevano l'aspetto di cavalli pronti per la guerra. Sulla testa avevano corone che sembravano d'oro e il loro aspetto era come quello degli uomini.*
8 *Avevano capelli come capelli di donne e i loro denti erano come quelli dei leoni.*
9 *Avevano il torace simile a corazze di ferro e il rombo delle loro ali era come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto.*
10 *Avevano code come gli scorpioni e aculei. Nelle loro code c'era il potere di far soffrire gli uomini per cinque mesi.*

9, 11 **Alfredo Chiàppori,** *Avevano a loro capo, come re, l'angelo dell'Abisso* - **26**

11 *Il loro re era l'angelo dell'Abisso, che in ebraico si chiama Abaddon, in greco Sterminatore.*
12 *Il primo «guai» è passato. Dopo queste cose, ecco, vengono ancora due «guai».*
13 *Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio.*

Sesta tromba: gli angeli dell'Eufrate

9, 13 **Albrecht Dürer** - **71**

9, 14 **Gli arazzi di Angers** - **238**

9,13 **Beato di Liébana** - **156**

14 *Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba: «Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».*
15 *Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità.*

9, 16 **Gli arazzi di Angers**, *e miriadi di cavalieri,* **240**

16 *Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero.*

9, 17 **Beato di Liébana,** *Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri: indossavano corazze di fuoco, giacinto e zolfo. che uscivano dalle loro bocche,* **157**

17 *E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo.*
18 *Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità.*
19 *La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse fanno del male.*
20 *Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare;*
21 *e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.*

9, 18 **Alfredo Chiàppori**, *Da queste tre piaghe, fuoco, fumo e zolfo che uscivano dalle loro bocche* - **27**

Miniatura di scuola fiamminga, secolo XV
Apocalisse *9,3*

Angelo con il libro

10, 1 **Gli arazzi di Angers** - **242**

10, 9 **Albrecht Dürer** - **72**

10, 2 **Giusto de' Menabuoi** - **118**

10, 3 **Alfredo Chiàppori** *Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo* - **28**

10

1 *E vidi un altro angelo, possente, discendere dal cielo, avvolto in una nube; l'arcobaleno era sul suo capo e il suo volto era come il sole e le sue gambe come colonne di fuoco.*
2 *Nella mano teneva un piccolo libro aperto. Avendo posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra,*
3 *gridò a gran voce come leone che ruggisce. E quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire la loro voce.*
4 *Dopo che i sette tuoni ebbero fatto udire la loro voce, io ero pronto a scrivere, quando udii una voce dal cielo che diceva: «Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo».*
5 *Allora l'angelo, che avevo visto con un piede sul mare e un piede sulla terra, alzò la destra verso il cielo*
6 *e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato cielo, terra, mare e quanto è in essi: «Non vi sarà più tempo!*
7 *Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio, come egli aveva annunciato ai suoi servi, i profeti».*
8 *Poi la voce che avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: «Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra».*
9 *Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele».*
10 *Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza.*
11 *Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».*

San Giovanni mangia il "Piccolo libro"

10, 10 **Gli arazzi di Angers** - **244**

Miniatura di scuola fiamminga, secolo XV
Apocalisse *10,9*

11, 1 **Gli arazzi di Angers**, *Giovanni misura il tempio* - **246**

11, 3 **Gli arazzi di Angers**, *I due testimoni* - **248**

La morte dei due testimoni,

11, 7 **Beato di Liébana** - **158**

11, 7 **Gli arazzi di Angers** - **250**

11, 8 **Gli arazzi di Angers**, *Gli uomini affrontano la morte* - **252**

Ma dopo 3 giorni e 1/2 un soffio vitale proveniente da Dio entrò in loro e si alzarono in piedi.

11, 11 **Alfredo Chiàppori** - **29**

11, 11 **Gli arazzi di Angers** - **254**

11

1 *Poi mi fu data una canna simile a una verga*
e mi fu detto: «Àlzati e misura il tempio di
Dio e l'altare e il numero di quelli che in
esso stanno adorando.
2 *Ma l'atrio, che è fuori dal tempio,*
lascialo da parte e non lo misurare,
perché è stato dato in balìa dei pagani,
i quali calpesteranno la città santa per
quarantadue mesi.
3 *Ma farò in modo che i miei due testimoni,*
vestiti di sacco, compiano la loro missione
di profeti per milleduecentosessanta
giorni».
4 *Questi sono i due olivi e i due candelabri*
che stanno davanti al Signore della terra.
5 *Se qualcuno pensasse di fare loro del*
male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che
divorerà i loro nemici. Così deve perire
chiunque pensi di fare loro del male.
6 *Essi hanno il potere di chiudere il cielo,*
perché non cada pioggia nei giorni del
loro ministero profetico. Essi hanno anche
potere di cambiare l'acqua in sangue e di
colpire la terra con ogni sorta di flagelli,
tutte le volte che lo vorranno.
7 *E quando avranno compiuto la loro*
testimonianza, la bestia che sale dall'abisso
farà guerra contro di loro, li vincerà e li
ucciderà.
8 *I loro cadaveri rimarranno esposti*
sulla piazza della grande città, che
simbolicamente si chiama Sòdoma ed
Egitto, dove anche il loro Signore fu
crocifisso.
9 *Uomini di ogni popolo, tribù, lingua e*
nazione vedono i loro cadaveri per tre
giorni e mezzo e non permettono che i loro
cadaveri vengano deposti in un sepolcro.
10 *Gli abitanti della terra fanno festa su di*
loro, si rallegrano e si scambiano doni,
perché questi due profeti erano il tormento
degli abitanti della terra.
11 *Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio di*
vita che veniva da Dio entrò in essi e si
alzarono in piedi, con grande terrore di
quelli che stavano a guardarli.
12 *Allora udirono un grido possente dal cielo*
che diceva loro: «Salite quassù» e salirono
al cielo in una nube, mentre i loro nemici li
guardavano.
13 *In quello stesso momento ci fu un grande*
terremoto, che fece crollare un decimo
della città: perirono in quel terremoto
settemila persone; i superstiti, presi da
terrore, davano gloria al Dio del cielo.
14 *Il secondo «guai» è passato; ed ecco, viene*
subito il terzo «guai».
15 *Il settimo angelo suonò la tromba e nel*
cielo echeggiarono voci potenti che
dicevano:
«Il regno del mondo appartiene al
Signore nostro e al suo Cristo: egli
regnerà nei secoli dei secoli».
16 *Allora i ventiquattro anziani, seduti sui loro*
seggi al cospetto di Dio, si prostrarono
faccia a terra e adorarono Dio dicendo:
17 *«Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio*
onnipotente, che sei e che eri,
18 *perché hai preso in mano la tua grande*
potenza e hai instaurato il tuo regno.
Le genti fremettero, ma è giunta la tua
ira, il tempo di giudicare i morti, di dare
la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, e
ai santi, e a quanti temono il tuo nome,
piccoli e grandi, e di annientare coloro
che distruggono la terra».
19 *Allora si aprì il tempio di Dio che è nel*
cielo e apparve nel tempio l'arca della sua
alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi
di tuono, terremoto e una tempesta di
grandine.

11, 15 **Gli arazzi di Angers**, *Settima tromba: l'annuncio della vittoria* - **256**

Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza

11, 19 **Alfredo Chiàppori** - **30**

11,19 **Beato di Liébana** - **159**

Miniatura di scuola fiamminga, secolo XV
APOCALISSE *11,1*

Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole

12, 1 Alfredo Chiàppori - **31**
12, 1 Albrecht Dürer - **73**
12, 1- Gli arazzi di Angers - **258**
12, 1 Beato di Liébana - **160**
12, 1 Vetrate Duomo di Milano - **89**

12, 3 Alfredo Chiàppori, *Apparve nel cielo anche un altro segno: un enorme drago rosso con 7 teste e 10 corna* - **32**

12, 3 Giusto de' Menabuoi, *La donna e il dragone. Il drago vuole divorare il Bambino* - **120**

La guerra tra gli angeli e il dragone
L'arcangelo Michele combatte contro gli angeli ribelli.

12, 7- Giusto de' Menabuoi - **120**
12, 7 Alfredo Chiappori - **33**
12, 7 Albrecht Dürer - **74**
12, 7 Vetrate nel Duomo di Milano - **91**
12, 7 Gli arazzi di Angers - **260**

12, 9 Vetrate del Duomo di Milano *Il grande drago, il serpente antico* - **90**

12, 13 Gli arazzi di Angers *Il drago perseguita la donna,* **264**

12

1 *Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.*
2 *Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.*
3 *Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi;*
4 *la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.*
5 *Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono.*
6 *La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.*
7 *Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli,*
8 *ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.*
9 *E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli.*
10 *Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:*
«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.
11 *Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita fino a morire.*
12 *Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi.*
Ma guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è disceso sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo».
13 *Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio.*
14 *Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente.*
15 *Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque.*
16 *Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.*
17 *Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.*
18 *E si appostò sulla spiaggia del mare.*

12, 14 Gli arazzi di Angers *La donna riceve delle ali,* **262**

12, 17 Gli arazzi di Angers *Il drago combatte i servitori di Dio,* **266**

Miniatura di scuola fiamminga, secolo XV
Apocalisse 12,15

13

Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste; sulle corna aveva 10 diademi e su ciascuna testa un nome blasfemo

13,1 Beato di Liébana - **162**
13, 1 Albrecht Dürer - **75**
13, 1 Alfredo Chiàppori - **34**
13, 1 Gli arazzi di Angers - **268**
13, 1 Giusto de Menabuoi- **119**

1 *E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo.*
2 *La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere.*
3 *Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita. Allora la terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia*
4 *e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».*
5 *Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi.*
6 *Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo.*

L'adorazione della bestia,

13, 4 Gli arazzi di Angers - **272**
13, 4 Gli arazzi di Angers - **270**

7 *Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione.*

13, 8 Gli arazzi di Angers *Nuova adorazione della bestia* - **274**

8 *La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo.*
9 *Chi ha orecchi, ascolti:*
10 *Colui che deve andare in prigionia, vada in prigionia; colui che deve essere ucciso di spada, di spada sia ucciso. In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.*

Vidi poi un'altra bestia salire dalla terra

13, 11 Gli arazzi di Angers - **276**
13, 11 Alfredo Chiàppori - **35**

11 *E vidi salire dalla terra un'altra bestia che aveva due corna, simili a quelle di un agnello, ma parlava come un drago.*
12 *Essa esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza e costringe la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era guarita.*
13 *Opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra davanti agli uomini.*

13, 14 Gli arazzi di Angers, *Adorazione dell'immagine della bestia,* **278**

14 *Per mezzo di questi prodigi, che le fu concesso di compiere in presenza della bestia, seduce gli abitanti della terra, dicendo loro di erigere una statua alla bestia, che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta.*
15 *E le fu anche concesso di animare la statua della bestia, in modo che quella statua perfino parlasse e potesse far mettere a morte tutti coloro che non avessero adorato la statua della bestia.*
16 *Essa fa sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, ricevano un marchio sulla mano destra o sulla fronte,*
17 *e che nessuno possa comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.*
18 *Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: è infatti un numero di uomo, e il suo numero è seicentosessantasei.*

13, 18 Gli arazzi di Angers *Il numero della bestia,* **280**

Miniatura di scuola inglese
Apocalisse *13,4*

Ed ecco l'agnello che stava sul monte Sion

14,1 Beato di Liébana - **163**
14, 1 Giusto de' Menabuoi - **121**
14, 1 Albrecht Dürer - **76**
14, 1 Gli arazzi di Angers - **282**

E sentii dal cielo una voce, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono.

14, 2 Alfredo Chiàppori - **36**
14, 2 Vetrate del Duomo di Milano - **92**

Il canto nuovo

14, 3 Gli arazzi di Angers - **284**

L'angelo della Buona novella

14, 6 Gli arazzi di Angers - **286**
14, 6- Beato di Liébana - **164**

14, 8 Gli arazzi di Angers *Il secondo angelo messaggero* - **288**

14, 9 Gli arazzi di Angers *Il terzo angelo messaggero* - **290**

14

1 *E vidi: ecco l'Agnello in piedi*
sul monte Sion, e insieme a lui
centoquarantaquattromila persone, che
recavano scritto sulla fronte il suo nome e il
nome del Padre suo.
2 *E udii una voce che veniva dal cielo, come*
un fragore di grandi acque e come un
rimbombo di forte tuono. La voce che udii
era come quella di suonatori di cetra che si
accompagnano nel canto con le loro cetre.
3 *Essi cantano come un canto nuovo*
davanti al trono e davanti ai quattro
esseri viventi e agli anziani. E nessuno
poteva comprendere quel canto se non i
centoquarantaquattromila, i redenti della
terra.
4 *Sono coloro che non si sono contaminati*
con donne; sono vergini, infatti, e seguono
l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati
redenti tra gli uomini come primizie per
Dio e per l'Agnello.
5 *Non fu trovata menzogna sulla loro bocca:*
sono senza macchia.
6 *E vidi un altro angelo che, volando nell'alto*
del cielo, recava un vangelo eterno da
annunciare agli abitanti della terra e ad
ogni nazione, tribù, lingua e popolo.
7 *Egli diceva a gran voce:*
«Temete Dio e dategli gloria, perché è
giunta l'ora del suo giudizio. Adorate
colui che ha fatto il cielo e la terra, il
mare e le sorgenti delle acque».
8 *E un altro angelo, il secondo, lo seguì*
dicendo:
«È caduta, è caduta Babilonia la
grande, quella che ha fatto bere a
tutte le nazioni il vino della sua sfrenata
prostituzione».
9 *E un altro angelo, il terzo, li seguì dicendo*
a gran voce: «Chiunque adora la bestia e
la sua statua, e ne riceve il marchio sulla
fronte o sulla mano,
10 *anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che*
è versato puro nella coppa della sua ira, e
sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto
degli angeli santi e dell'Agnello.
11 *Il fumo del loro tormento salirà per i secoli*
dei secoli, e non avranno riposo né giorno
né notte quanti adorano la bestia e la sua
statua e chiunque riceve il marchio del suo
nome».
12 *Qui sta la perseveranza dei santi, che*
custodiscono i comandamenti di Dio e la
fede in Gesù.
13 *E udii una voce dal cielo che diceva: «Scrivi:*
d'ora in poi, beati i morti che muoiono
nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi
riposeranno dalle loro fatiche, perché le
loro opere li seguono».
14 *E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube*
stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo:
aveva sul capo una corona d'oro e in mano
una falce affilata.
15 *Un altro angelo uscì dal tempio, gridando*
a gran voce a colui che era seduto sulla
nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta
l'ora di mietere, perché la messe della terra
è matura».
16 *Allora colui che era seduto sulla nube*
lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu
mietuta.
17 *Allora un altro angelo uscì dal tempio che*
è nel cielo, tenendo anch'egli una falce
affilata.
18 *Un altro angelo, che ha potere sul fuoco,*
venne dall'altare e gridò a gran voce a
quello che aveva la falce affilata: «Getta la
tua falce affilata e vendemmia i grappoli
della vigna della terra, perché le sue uve
sono mature».
19 *L'angelo lanciò la sua falce sulla terra,*
vendemmiò la vigna della terra e rovesciò
l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.
20 *Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino*
uscì sangue fino al morso dei cavalli, per
una distanza di milleseicento stadi.

14, 13 Gli arazzi di Angers *Il sonno dei giusti* - **292**

Poi ebbi questa visione: ecco una candida nube

14, 14 Vetrate del Duomo di Milano - **93**
14, 14 Alfredo Chiàppori - **37**
14, 14 Beato di Liébana - **165**

La falce e il giudizio

14, 16 Giusto de' Menabuoi - **122**
14, 17 Giusto de' Menabuoi - **123**
14, 16 Alfredo Chiàppori - **38**
14, 16 Gli arazzi di Angers *Il raccolto* - **294**
14, 17 Gli arazzi di Angers *La vendemmia* - **296**
14, 18 Alfredo Chiàppori *Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce* - **39**

14, 19 Alfredo Chiàppori *L'angelo gettò la sua falce sulla terra* **40**

14, 20 Gli arazzi di Angers *La botte trabocca* - **298**

Miniatura di scuola inglese, secolo XIII
Apocalisse *14,13*

15,1 **Beato di Liébana** *Poi vidi un altro segno in cielo, 7 angeli che avevano 7 flagelli* - **166**

15, 2 **Alfredo Chiàppori** *Vidi pure come un mare di cristallo* - **41**

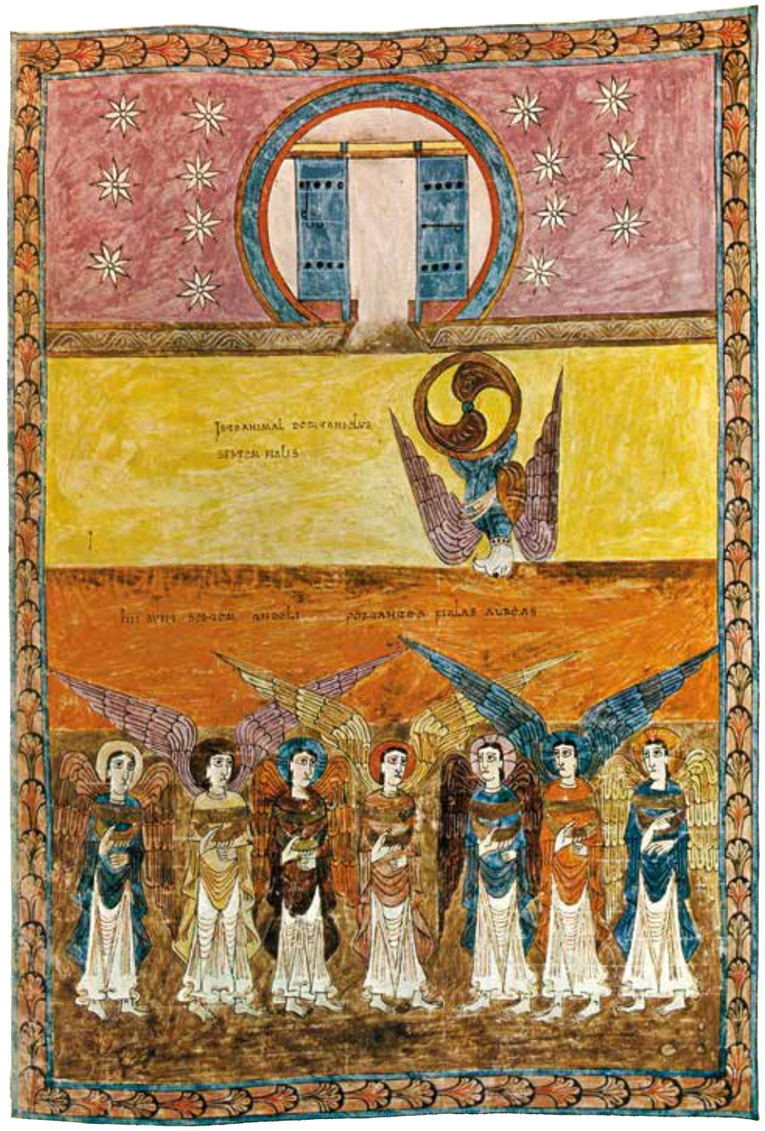
15, 3 **Gli arazzi di Angers** *Cantico di Mosè e dell'Agnello* - **300**

15, 5 **Beato di Liébana** *Poi vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la Tenda della Testimonianza* - **167**

15, 7 **Gli arazzi di Angers** *Gli angeli dalle sette coppe* - **302**

15

1 *E vidi nel cielo un altro segno, grande e*
meraviglioso: sette angeli che avevano
sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è
compiuta l'ira di Dio.
2 *Vidi pure come un mare di cristallo misto a*
fuoco; coloro che avevano vinto la bestia,
la sua immagine e il numero del suo nome,
stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno
cetre divine e
3 *cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il*
canto dell'Agnello:
«Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente; giuste e vere
le tue vie, Re delle genti!
4 *O Signore, chi non temerà e non darà*
gloria al tuo nome?
Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti
verranno e si prostreranno davanti a te,
perché i tuoi giudizi furono manifestati».
5 *E vidi aprirsi nel cielo il tempio che*
contiene la tenda della Testimonianza;
6 *dal tempio uscirono i sette angeli che*
avevano i sette flagelli, vestiti di lino puro,
splendente, e cinti al petto con fasce d'oro.
7 *Uno dei quattro esseri viventi diede ai sette*
angeli sette coppe d'oro, colme dell'ira di
Dio, che vive nei secoli dei secoli.
8 *Il tempio si riempì di fumo, che proveniva*
dalla gloria di Dio e dalla sua potenza:
nessuno poteva entrare nel tempio finché
non fossero compiuti i sette flagelli dei
sette angeli.



Beato de Lièbana secolo X
Apocalisse *15, 6*

I sette angeli che recheranno le sette ampolle

16, 1 Giusto de' Menabuoi - 124

16, 1 Vetrate del Duomo di Milano - 94

Partì il primo angelo e versò la sua coppa

16, 2 Gli arazzi di Angers - 304

16, 2 Beato di Liébana - 168

16, 2 Alfredo Chiàppori - 42

16, 2 Giusto de' Menabuoi - 125

Il secondo versò la sua coppa sul mare

16, 3 Beato di Liébana - 168

16, 3 Alfredo Chiappori - 43

16, 3 Gli arazzi di Angers - 306

Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque

16, 4 Giusto de' Menabuoi - 126

16, 4 Alfredo Chiàppori - 44

16, 4 Beato di Liébana - 169

Il quarto versò la sua coppa sul sole

16, 8 Beato di Liébana - 170

16, 8 Alfredo Chiàppori - 45

16, 8 Giusto de' Menabuoi - 126

16, 8 Gli arazzi di Angers, *dipinto su pergamena* - **308**

Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia

16, 10 Giusto de' Menabuoi - 128

16, 10 Alfredo Chiàppori - 46

16, 10 Gli arazzi di Angers - 310

16,10 Beato di Liébana - 171

Il sesto versò la coppa sul grande fiume Eufrate.

16,12 Beato di Liébana - 169

16, 12 Alfredo Chiappori - 47

Poi vidi uscire dalla bocca del drago, della bestia e del falso profeta tre spiriti impuri, simili a rane.

16, 13 Beato di Liébana - 172

16

1 *E udii dal tempio una voce potente che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio».*

2 *Partì il primo angelo e versò la sua coppa sopra la terra; e si formò una piaga cattiva e maligna sugli uomini che recavano il marchio della bestia e si prostravano davanti alla sua statua.*

3 *Il secondo angelo versò la sua coppa nel mare; e si formò del sangue come quello di un morto e morì ogni essere vivente che si trovava nel mare.*

4 *Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque, e diventarono sangue.*

5 *Allora udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, perché così hai giudicato.*

6 *Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti; tu hai dato loro sangue da bere: ne sono degni!».*

7 *E dall'altare udii una voce che diceva: «Sì, Signore Dio onnipotente, veri e giusti sono i tuoi giudizi!».*

8 *Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole e gli fu concesso di bruciare gli uomini con il fuoco.*

9 *E gli uomini bruciarono per il terribile calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli, invece di pentirsi per rendergli gloria.*

10 *Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per il dolore*

11 *e bestemmiarono il Dio del cielo a causa dei loro dolori e delle loro piaghe, invece di pentirsi delle loro azioni.*

12 *Il sesto angelo versò la sua coppa sopra il grande fiume Eufrate e le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente.*

13 *Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti impuri, simili a rane:*

14 *sono infatti spiriti di demòni che operano prodigi e vanno a radunare i re di tutta la terra per la guerra del grande giorno di Dio, l'Onnipotente.*

15 *Ecco, io vengo come un ladro. Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti per non andare nudo e lasciar vedere le sue vergogne.*

16 *E i tre spiriti radunarono i re nel luogo che in ebraico si chiama Armaghedòn.*

17 *Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio, dalla parte del trono, uscì una voce potente che diceva: «È cosa fatta!».*

18 *Ne seguirono folgori, voci e tuoni e un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sulla terra.*

19 *La grande città si squarciò in tre parti e crollarono le città delle nazioni. Dio si ricordò di Babilonia la grande, per darle da bere la coppa di vino della sua ira ardente.*

20 *Ogni isola scomparve e i monti si dileguarono.*

21 *Enormi chicchi di grandine, pesanti come talenti, caddero dal cielo sopra gli uomini, e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, poiché davvero era un grande flagello.*

Il settimo angelo versa l'ampolla nell'aria.

16, 17 Alfredo Chiàppori - 48

16, 17 Giusto de' Menabuoi - 128

16, 17 Gli arazzi di Angers - 314

16, 17- Beato di Liébana - 173

16, 18 Vetrate del Duomo di Milano *Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto* - **95**

Miniatura di scuola inglese, secolo XIII
APOCALISSE *16,2*

Allora uno dei 7 angeli che avevano le 7 coppe...

17, 1 **Beato di Liébana** - **174**

17, 1 **Gli arazzi di Angers** *La prostituta* - **316**

17, 1 **Albrecht Dürer** - **77**

L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto

17, 3 **Alfredo Chiàppori 49**

17, 3 **Gli arazzi di Angers** -- **318**

17, 5 **Vetrate del Duomo di Milano** *Sulla sua fronte stava scritto un nome: "Mistero! Babilonia"* - **96**

17

1 *E uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe, venne e parlò con me: «Vieni, ti mostrerò la condanna della grande prostituta, che siede presso le grandi acque.*

2 *Con lei si sono prostituiti i re della terra, e gli abitanti della terra si sono inebriati del vino della sua prostituzione».*

3 *L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto. Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi, aveva sette teste e dieci corna.*

4 *La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle; teneva in mano una coppa d'oro, colma degli orrori e delle immondezze della sua prostituzione.*

5 *Sulla sua fronte stava scritto un nome misterioso: «Babilonia la grande, la madre delle prostitute e degli orrori della terra».*

6 *E vidi quella donna, ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore.*

7 *Ma l'angelo mi disse: «Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che la porta, quella che ha sette teste e dieci corna.*

8 *La bestia che hai visto era, ma non è più; salirà dall'abisso, ma per andare verso la rovina. E gli abitanti della terra il cui nome non è scritto nel libro della vita fino dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ma riapparirà.*

9 *Qui è necessaria una mente saggia. Le sette teste sono i sette monti sui quali è seduta la donna. E i re sono sette:*

10 *i primi cinque sono caduti; uno è ancora in vita, l'altro non è ancora venuto e, quando sarà venuto, dovrà rimanere per poco. 1*

11 *La bestia, che era e non è più, è l'ottavo re e anche uno dei sette, ma va verso la rovina.*

12 *Le dieci corna che hai visto sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale per un'ora soltanto, insieme con la bestia.*

13 *Questi hanno un unico intento: consegnare la loro forza e il loro potere alla bestia.*

14 *Essi combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re; quelli che stanno con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».*

15 *E l'angelo mi disse: «Le acque che hai visto, presso le quali siede la prostituta, simboleggiano popoli, moltitudini, nazioni e lingue.*

16 *Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le carni e la bruceranno col fuoco.*

17 *Dio infatti ha messo loro in cuore di realizzare il suo disegno e di accordarsi per affidare il loro regno alla bestia, finché si compiano le parole di Dio.*

18 *La donna che hai visto simboleggia la città grande, che regna sui re della terra».*

Miniatura della Francia del Nord, secolo XIII

Apocalisse *17,16*

18, 2 Gli arazzi di Angers *La caduta di Babilonia,* **320**

18, 7 Vetrate del Duomo di Milano *Tutto ciò che ha speso per la sua gloria e il suo lusso,* **98**

18

1 *Dopo questo, vidi un altro angelo*
discendere dal cielo con grande potere, e
la terra fu illuminata dal suo splendore.
2 *Gridò a gran voce:*
«È caduta, è caduta Babilonia la grande,
ed è diventata covo di demòni, rifugio
di ogni spirito impuro, rifugio di ogni
uccello impuro e rifugio di ogni bestia
impura e orrenda.
3 *Perché tutte le nazioni hanno bevuto*
del vino della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con
essa e i mercanti della terra si sono
arricchiti del suo lusso sfrenato».
4 *E udii un'altra voce dal cielo:*
«Uscite, popolo mio, da essa, per non
associarvi ai suoi peccati e non ricevere
parte dei suoi flagelli.
5 *Perché i suoi peccati si sono accumulati*
fino al cielo e Dio si è ricordato delle
sue iniquità.
6 *Ripagàtela con la sua stessa moneta,*
retribuitela con il doppio dei suoi
misfatti. Versàtele doppia misura nella
coppa in cui beveva.
7 *Quanto ha speso per la sua gloria e il*
suo lusso, tanto restituitele in tormento
e afflizione.
Poiché diceva in cuor suo:
"Seggo come regina, vedova non sono
e lutto non vedrò".
8 *Per questo, in un solo giorno, verranno i*
suoi flagelli: morte, lutto e fame.
Sarà bruciata dal fuoco, perché potente
Signore è Dio che l'ha condannata».
9 *I re della terra, che con essa si sono*
prostituiti e hanno vissuto nel lusso,
piangeranno e si lamenteranno a causa sua,
quando vedranno il fumo del suo incendio,
10 *tenendosi a distanza per paura dei suoi*
tormenti, e diranno:
«Guai, guai, città immensa, Babilonia,
città possente; in un'ora sola è giunta la
tua condanna!».
11 *Anche i mercanti della terra piangono e*
si lamentano su di essa, perché nessuno
compera più le loro merci:
12 *i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre*
preziose, di perle, di lino, di porpora,
di seta e di scarlatto; legni profumati di
ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di
bronzo, di ferro, di marmo;
13 *cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento,*
incenso, vino, olio, fior di farina, frumento,
bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e
vite umane.
14 *«I frutti che ti piacevano tanto si sono*
allontanati da te; tutto quel lusso e
quello splendore per te sono perduti e
mai più potranno trovarli».
15 *I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa,*
si terranno a distanza per timore dei suoi
tormenti; piangendo e lamentandosi,
diranno:
16 *«Guai, guai, la grande città, tutta*
ammantata di lino puro, di porpora
e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre
preziose e di perle!
17 *In un'ora sola tanta ricchezza è andata*
perduta!».
Tutti i comandanti di navi, tutti
gli equipaggi, i naviganti e quanti
commerciano per mare si tenevano a
distanza
18 *e gridavano, guardando il fumo del*
suo incendio: «Quale città fu mai simile
all'immensa città?».
19 *Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti*
e lamenti gridavano:
«Guai, guai, città immensa, di cui si
arricchirono quanti avevano navi sul mare:
in un'ora sola fu ridotta a un deserto!
20 *Esulta su di essa, o cielo, e voi,*
santi, apostoli, profeti, perché,
condannandola, Dio vi ha reso
giustizia!».
21 *Un angelo possente prese allora una pietra,*
grande come una màcina, e la gettò nel
mare esclamando:
«Con questa violenza sarà distrutta
Babilonia, la grande città, e nessuno più
la troverà.
22 *Il suono dei musicisti, dei suonatori di*
cetra, di flauto e di tromba, non si udrà
più in te; ogni artigiano di qualsiasi
mestiere non si troverà più in te; il rumore
della màcina non si udrà più in te;
23 *la luce della lampada non brillerà più*
in te; la voce dello sposo e della sposa
non si udrà più in te.
Perché i tuoi mercanti erano i grandi
della terra e tutte le nazioni dalle tue
droghe furono sedotte.
24 *In essa fu trovato il sangue di profeti e*
di santi e di quanti furono uccisi sulla
terra».

18, 17 Alfredo Chiàppori *Tutti i comandanti di navi e quanti navigano in mare...* **50**

Angelo che abbatte la bestia con un masso grande come una macina da mulino

18, 21 Gli arazzi di Angers *dipinto su pergamena* - **322**
18, 21 Vetrate del Duomo di Milano - **97 e 106**
18, 21 Alfredo Chiàppori - **51**
18, 21 Giusto de' Menabuoi - **127**

19, 2 **Gli arazzi di Angers** *Il giudizio della prostituta - dipinto su pergamena* - **323**

19, 4 **Beato di Liébana** *E i 24 vegliardi e i 4 Viventi si prostrarono e adorarono Dio, che siede sul trono, dicendo: " Amen, alleluja!"* - **175**

19, 8 **Gli arazzi di Angers** *Le nozze dell'Agnello, dipinto su pergamena* **323**

19, 8 **Vetrate del Duomo di Milano** *Le nozze dell'Agnello, dipinto su pergamena* **103**

19, 9 **Gli arazzi di Angers** *San Giovanni e l'angelo,* **324**

Poi vidi il cielo aperto ed ecco un cavallo bianco

19, 11 **Vetrate del Duomo di Milano** - **99**

19, 11 **Beato di Liébana** - **176**

19, 11 **Giusto de' Menabuoi** - **129**

19

1 *Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia!*
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio,
2 *perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!».*
3 *E per la seconda volta dissero:*
«Alleluia!
Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».
4 *Allora i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, seduto sul trono, dicendo:*
«Amen, alleluia».
5 *Dal trono venne una voce che diceva:*
«Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!».
6 *Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: «Alleluia!*
Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente.
7 *Rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,*
perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta:
8 *le fu data una veste di lino puro e splendente».*
La veste di lino sono le opere giuste dei santi.
9 *Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere».*
10 *Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo con te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi adorare. Infatti la testimonianza di Gesù è lo Spirito di profezia».*
11 *Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava Fedele e Veritiero: egli giudica e combatte con giustizia.*
12 *I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.*
13 *È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è: il Verbo di Dio.*
14 *Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro.*
15 *Dalla bocca gli esce una spada affilata, per colpire con essa le nazioni. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa di Dio, l'Onnipotente.*
16 *Sul mantello e sul femore porta scritto un nome: Re dei re e Signore dei signori.*
17 *Vidi poi un angelo, in piedi di fronte al sole, nell'alto del cielo, e gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano:*
18 *«Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni dei comandanti, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi».*
19 *Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti, radunati per muovere guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito.*
20 *Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.*
21 *Gli altri furono uccisi dalla spada che usciva dalla bocca del cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.*

19, 16 **Gli arazzi di Angers** *La Parola di Dio, dipinto su pergamena-* **326**

19,17 **Alfredo Chiàppori** *E vidi un angelo che stava nel sole*. **52**

19,17 **Gli arazzi di Angers** *L'angelo che comanda agli uccelli di divorare i condannati, pittura su pergamena...* **326**

19,19 **Gli arazzi di Angers** *La lotta contro la bestia,* **328**

19,19 **Vetrate del Duomo di Milano** *Vidi allora la bestia e i re della terra,* **100**

19, 20 **Vetrate del Duomo di Milano** *Ma la bestia venne catturata e con essa il falso profeta,* **101**

19, 20 **Alfredo Chiàppori** *Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo,* **53**

19, 20 **Gli arazzi di Angers** *Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo,* **330**

Miniatura della Scuola inglese, secolo XIII
Apocalisse *19, 7*

Poi vidi discendere dal cielo un angelo che aveva in mano la chiave.

20, 1 Alfredo Chiappori - **54**
20, 1 Albrecht Dürer - **78**
20, 1 Vetrate del Duomo di Milano - **102**

20, 2- Gli arazzi di Angers *lo incatenò per mille anni* - **327**

20, 5 Gli arazzi di Angers *La prima resurrezione, dipinto su pergamena* - **327**
20, 5 Gli arazzi di Angers *La prima resurrezione* - **332**

Quando i 1.000 anni saranno compiuti

20, 7 Beato di Liébana - **177**

20, 10 Gli arazzi di Angers *Satana sul trono della città* - **334**

20, 10 Gli arazzi di Angers *Il diavolo gettato in mezzo al fuoco (pittura su pergamena)* - **336 e 337**

Il Giudizio universale

20, 11 Gli arazzi di Angers - **338**
20, 11 Alfredo Chiàppori - **55**
20,11 Beato di Liébana - **178**

20

1 *E vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena.*
2 *Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni;*
3 *lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuse e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.*
4 *Poi vidi alcuni troni, a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni;*
5 *gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.*
6 *Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.*
7 *Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere*
8 *e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare.*
9 *Salirono fino alla superficie della terra e assediarono l'accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò.*
10 *E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.*
11 *E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé.*
12 *E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri.*
13 *Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.*
14 *Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.*
15 *E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.*

20, 13 Vetrate del Duomo di Milano *Il mare restituì i morti che custodiva,* **104**

Miniatura della Scuola inglese, secolo XIV

Apocalisse *20, 1*

21, 1 **Gli arazzi di Angers** *La Gerusalemme celeste* - **340**

21, 2 **Alfredo Chiàppori** *E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo* - **56**

21, 3 **Vetrate del Duomo di Milano** *Udii una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la tenda di Dio fra gli uomini* - **105**

21

1 *E vidi un cielo nuovo e una terra nuova:*
il cielo e la terra di prima infatti erano
scomparsi e il mare non c'era più.
2 *E vidi anche la città santa, la Gerusalemme*
nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta
come una sposa adorna per il suo sposo.
3 *Udii allora una voce potente, che veniva*
dal trono e diceva:
«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro ed essi saranno
suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro,
il loro Dio.
4 *E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*
e non vi sarà più la morte né lutto né
lamento né affanno, perché le cose di
prima sono passate».
5 *E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco,*
io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse:
«Scrivi, perché queste parole sono certe e
vere».
6 *E mi disse:*
«Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e
l'Omèga, il Principio e la Fine.
A colui che ha sete io darò gratuitamente
da bere alla fonte dell'acqua della vita.
7 *Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io*
sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.
8 *Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli*
omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri
e per tutti i mentitori è riservato lo stagno
ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la
seconda morte».
9 *Poi venne uno dei sette angeli, che hanno*
le sette coppe piene degli ultimi sette
flagelli, e mi parlò: «Vieni, ti mostrerò la
promessa sposa, la sposa dell'Agnello».
10 *L'angelo mi trasportò in spirito su di un*
monte grande e alto, e mi mostrò la città
santa, Gerusalemme, che scende dal cielo,
da Dio, risplendente della gloria di Dio.
11 *Il suo splendore è simile a quello di una*
gemma preziosissima, come pietra di
diaspro cristallino.
12 *È cinta da grandi e alte mura con dodici*
porte: sopra queste porte stanno dodici
angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici
tribù dei figli d'Israele.
13 *A oriente tre porte, a settentrione tre*
porte, a mezzogiorno tre porte e a
occidente tre porte.

21, 10 **Giusto de' Menabuoi** *La celeste Gerusalemme dalle dodici porte,* **130**

14 *Le mura della città poggiano su dodici*
basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi
dei dodici apostoli dell'Agnello.
15 *Colui che mi parlava aveva come misura*
una canna d'oro per misurare la città, le sue
porte e le sue mura.
16 *La città è a forma di quadrato: la sua*
lunghezza è uguale alla larghezza.
L'angelo misurò la città con la canna: sono
dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza
e l'altezza sono uguali.
17 *Ne misurò anche le mura: sono alte*
centoquarantaquattro braccia, secondo
la misura in uso tra gli uomini adoperata
dall'angelo.
18 *Le mura sono costruite con diaspro e la*
città è di oro puro, simile a terso cristallo.
19 *I basamenti delle mura della città sono*
adorni di ogni specie di pietre preziose. Il
primo basamento è di diaspro, il secondo
di zaffiro, il terzo di calcedònio, il quarto di
smeraldo,
20 *il quinto di sardònice, il sesto di cornalina,*
il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il
nono di topazio, il decimo di crisopazio,
l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di
ametista.
21 *E le dodici porte sono dodici perle;*
ciascuna porta era formata da una sola
perla. E la piazza della città è di oro puro,
come cristallo trasparente.
22 *In essa non vidi alcun tempio:*
il Signore Dio, l'Onnipotente, e
l'Agnello sono il suo tempio.
23 *La città non ha bisogno della luce del*
sole, né della luce della luna:
la gloria di Dio la illumina e la sua
lampada è l'Agnello.
24 *Le nazioni cammineranno alla sua luce,*
e i re della terra a lei porteranno il loro
splendore.
25 *Le sue porte non si chiuderanno mai*
durante il giorno, perché non vi sarà più
notte.
26 *E porteranno a lei la gloria e l'onore*
delle nazioni.
27 *Non entrerà in essa nulla d'impuro, né*
chi commette orrori o falsità, ma solo
quelli che sono scritti nel libro della vita
dell'Agnello.

21, 15 **Gli arazzi di Angers** *Le misure della Gerusalemme celeste,* **342**

Miniatura della scuola inglese, secolo XIII
APOCALISSE *21, 15*

22, 1 **Gli arazzi di Angers** *Il fiume della vita,* **344**

22

1 *E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva,*
limpido come cristallo, che scaturiva dal
trono di Dio e dell'Agnello.
2 *In mezzo alla piazza della città, e da una*
parte e dall'altra del fiume, si trova un
albero di vita che dà frutti dodici volte
all'anno, portando frutto ogni mese; le
foglie dell'albero servono a guarire le
nazioni.
3 *E non vi sarà più maledizione.*
Nella città vi sarà il trono di Dio e
dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno;
4 *vedranno il suo volto e porteranno il*
suo nome sulla fronte.
5 *Non vi sarà più notte, e non avranno più*
bisogno di luce di lampada né di luce di
sole, perché il Signore Dio li illuminerà.
E regneranno nei secoli dei secoli.
6 *E mi disse: «Queste parole sono certe e*
vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti,
ha mandato il suo angelo per mostrare ai
suoi servi le cose che devono accadere tra
breve.
7 *Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce*
le parole profetiche di questo libro».
8 *Sono io, Giovanni, che ho visto e udito*
queste cose. E quando le ebbi udite e
viste, mi prostrai in adorazione ai piedi
dell'angelo che me le mostrava.
9 *Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo!*
Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli,
i profeti, e con coloro che custodiscono
le parole di questo libro. È Dio che devi
adorare».
10 *E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo*
le parole della profezia di questo libro,
perché il tempo è vicino.
11 *Il malvagio continui pure a essere malvagio*
e l'impuro a essere impuro e il giusto
continui a praticare la giustizia e il santo si
santifichi ancora.
12 *Ecco, io vengo presto e ho con me il mio*
salario per rendere a ciascuno secondo le
sue opere.
13 *Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Primo e*
l'Ultimo, il Principio e la Fine.
14 *Beati coloro che lavano le loro vesti*
per avere diritto all'albero della vita e,
attraverso le porte, entrare nella città.
15 *Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli*
omicidi, gli idolatri e chiunque ama e

In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume, cresceva l'albero della vita.

22, 2 **Alfredo Chiàppori** - **57**

22, 8-15 **Gli arazzi di Angers** *Giovanni cade ai piedi dell'angelo, dipinto su pergamena* - **338**

22, 13 **Alfredo Chiàppori** *Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine* - **58**

pratica la menzogna!
16 *Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per*
testimoniare a voi queste cose riguardo
alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di
Davide, la stella radiosa del mattino».
17 *Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi*
ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga;
chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua
della vita.
18 *A chiunque ascolta le parole della profezia*
di questo libro io dichiaro: se qualcuno
vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere
addosso i flagelli descritti in questo libro;
19 *e se qualcuno toglierà qualcosa dalle*
parole di questo libro profetico, Dio lo
priverà dell'albero della vita e della città
santa, descritti in questo libro.
20 *Colui che attesta queste cose dice: «Sì,*
vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.
21 *La grazia del Signore Gesù sia con tutti.*

22, 16 **Gli arazzi di Angers** *Giovanni e il Cristo (pittura su pergamena)* **337**

22, 16 **Gli arazzi di Angers** *Giovanni e il Cristo, (dipinto su pergamena)* - **339**

Il testo è tratto dalla Bibbia CEI (2008) rivista in base ai testi originali (ebraici, aramaici e greci), secondo le migliori edizioni oggi disponibili.

Ogni traduzione e ogni revisione rispecchiano sempre le scelte del traduttore e coloro che sono in grado di accedere ai testi originali hanno maggiori possibilità di verificare la correttezza del testo tradotto oppure di coglierne significati più pieni o alternativi.

Miniatura della Scuola francese, secolo XII
Apocalisse *22, 13*

Immagini dalle apocalissi

Alfredo Chiàppori

1

Albrecht Dürer

59

Vetrate
del Duomo di Milano

81

Giusto de' Menabuoi

107

Beato di Liébana

131

Gli arazzi di Angers

181

Alfredo Chiàppori

Alfredo Chiappori (Lecco, 27 agosto 1943 – Lecco, 14 ottobre 2022 è stato un disegnatore e scrittore italiano.
Pittore astrattista. Era conosciuto come vignettista ironico, graffiante; l'autore di "Up il sovversivo" il personaggio disegnato con la sola silhouette e a testa in giù.
Professore di storia dell'arte, insegnava al liceo. Colto, curioso, avido e sistematico lettore, aveva la capacità di saper contagiare con quella vivacità intellettuale onnivora e onnicomprensiva, sbalorditiva per la ricchezza dei suoi interessi e per la completezza con cui li coltivava.

Gli venne affidata la direzione del Teatro Sociale di Lecco e rinnovò profondamente la programmazione.
Il teatro era per lui una passione diffusa.
Fondò il Comballo, centro di cultura teatrale, che produsse vari spettacoli.

Disegnò per l'Apocalisse, il Cantico dei Cantici, i Salmi, la Genesi e il Qohèlet una serie di volumi cui partecipò anche il cardinale Gianfranco Ravasi. Il suo interesse passava dall'amicizia con padre David Maria Turoldo.

Alfredo Chiappori, 1976

Qohèlet

Le tavole di Alfredo sono il trionfo della sua esegesi "in colore", una tempesta cromatica che si abbatte sul mondo dell'Apocalisse: il bianco è la dominante escatologica e divina, colore tipico della vittoria; il rosso è il sangue della guerra e del drago affamato di vittime; il nero è il segno della fame; il verdastro rimanda alla corruzione della morte.

"Miracolo del colore. Non c'è una cosa che tu possa afferrare se non per mezzo del colore; è il colore che distingue una cosa da un'altra cosa. Se tutto fosse bianco, noi saremmo davanti all'assoluto Indistinto. Se tutto fosse nero, ci troveremmo di fronte al Nulla assoluto. Anche se tutto fosse grigio dovremmo riconoscere l'assenza totale di un senso. Anche di Dio e dello Spirito, se vuoi indovinare la presenza o l'azione, devi vederla attraverso lo spettro del colore."

Davide Maria Turoldo

49 Quadri

Interessante conoscere anche il perché dei quarantanove quadri: quarantanove momenti di grazia.
Perché proprio quarantanove? Anche Chiàppori è preso dentro la gematria dell'Apocalisse, anche lui gioca sul sette come l'autore sacro: le sette lettere alle chiese, i sette Angeli, i sette sigilli, le sette trombe...
Il quarantanove è appunto il risultato del sette per sette. Il sette è il segno della perfezione. Come dire la passione lunga con cui l'artista cercava la pienezza, disperato di raggiungerla: perciò il sette volte sette: a confessare che la meta è sempre oltre, e che tuttavia bisogna tentare, bisogna cercare, bisogna credere.

Il Segno misterioso del Vivente

Il quarantanovesimo quadro rappresenta l'albero della vita, di cui Egli è la radice e la linfa, rappresenta l'Alfa e l'Omega di tutti gli alfabeti umani, segno di colui che è Primo e Ultimo, il prodigioso Simbolo, sintesi di ogni simbolo.

Chiappori ha raggiunto con questo quadro la pienezza della Pasqua, il cinquantesimo giorno, la sua pentecoste artistica.
Un quadro che può stare in apertura della Genesi, a dire il mistero delle origini, la divina matrice dell'Universo, come può stare alla fine dell'Apocalisse, quale estrema Rivelazione.

Pagina 10

Pagina 11

Pagina 12

Pagina 13

Pagina 14

Pagina 15

Pagina 16

Pagina 17

Pagina 18

Pagina 19

Pagina 20

Pagina 21

Pagina 22

Pagina 23

Pagina 24

Pagina 25

Pagina 26

Pagina 27

Pagina 28

Pagina 29

Pagina 30

Pagina 31

Pagina 32

Pagina 33

Pagina 34

Pagina 35

Pagina 36

Pagina 37

Pagina 38

Pagina 39

Pagina 40

Pagina 41

Pagina 42

Pagina 43

Pagina 44

Pagina 45

Pagina 46

Pagina 47

Pagina 48

Pagina 49

Pagina 50

Pagina 51

Pagina 52

Pagina 53

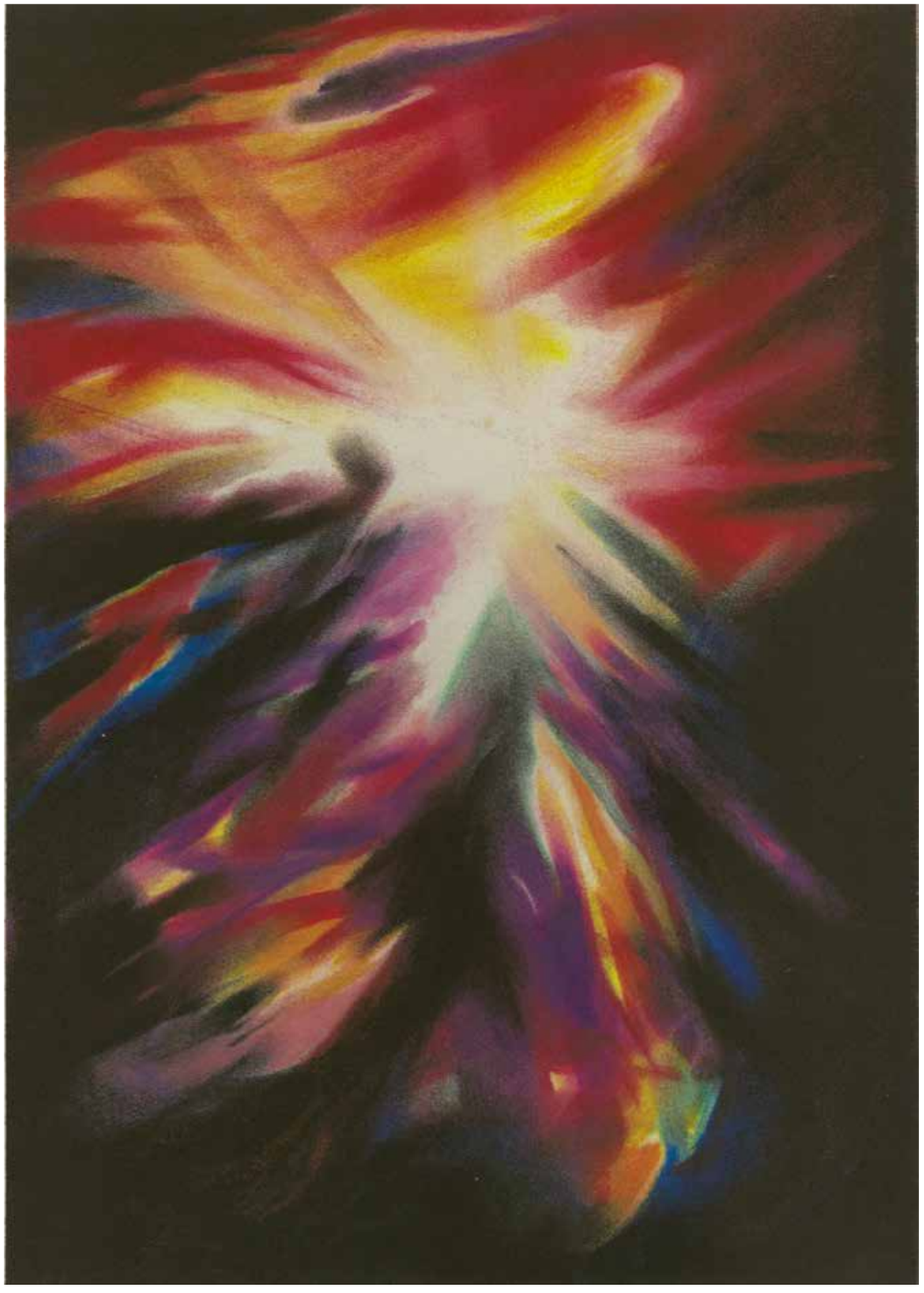
Pagina 54

Pagina 55

Pagina 56

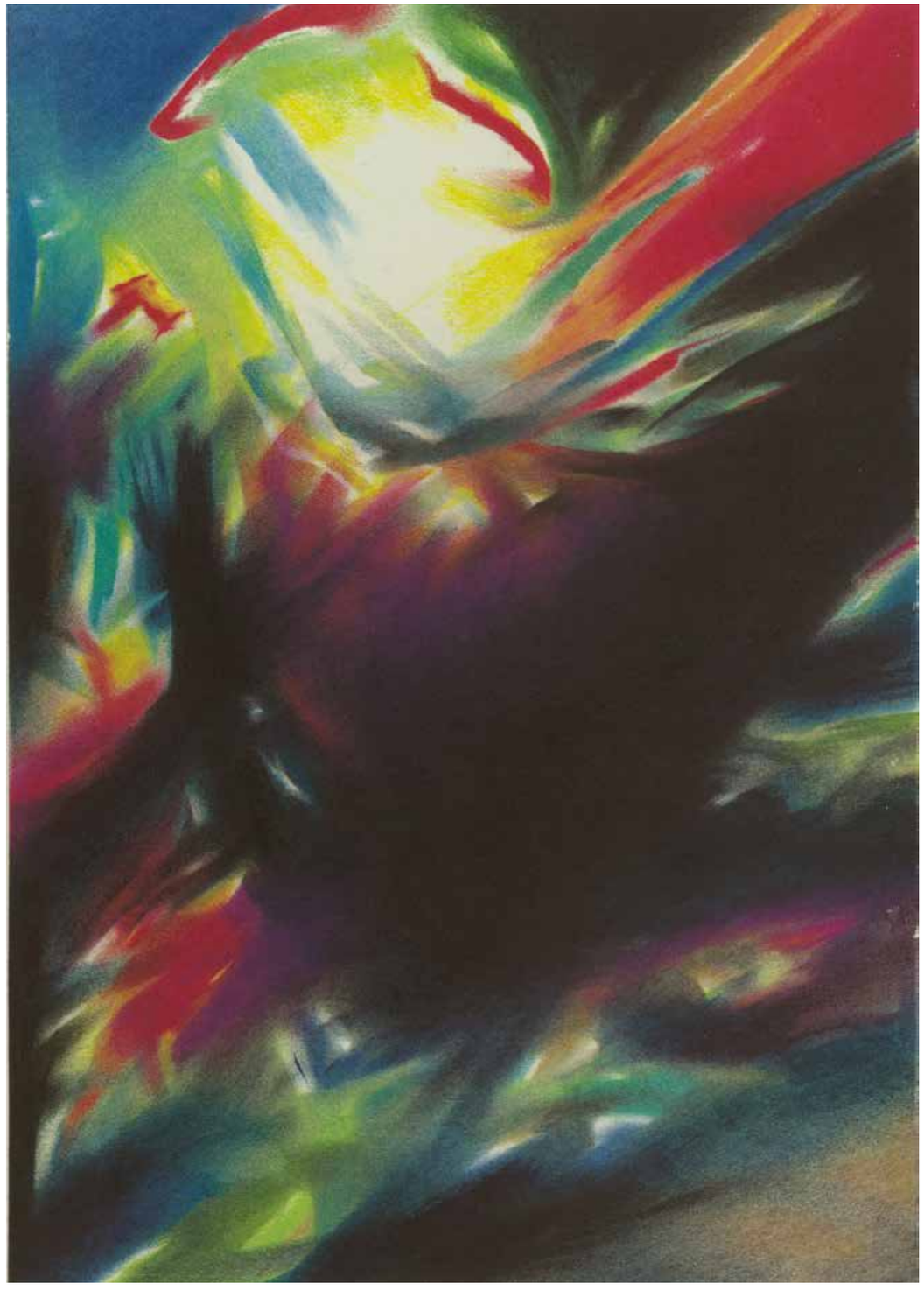
Pagina 57

Pagina 58



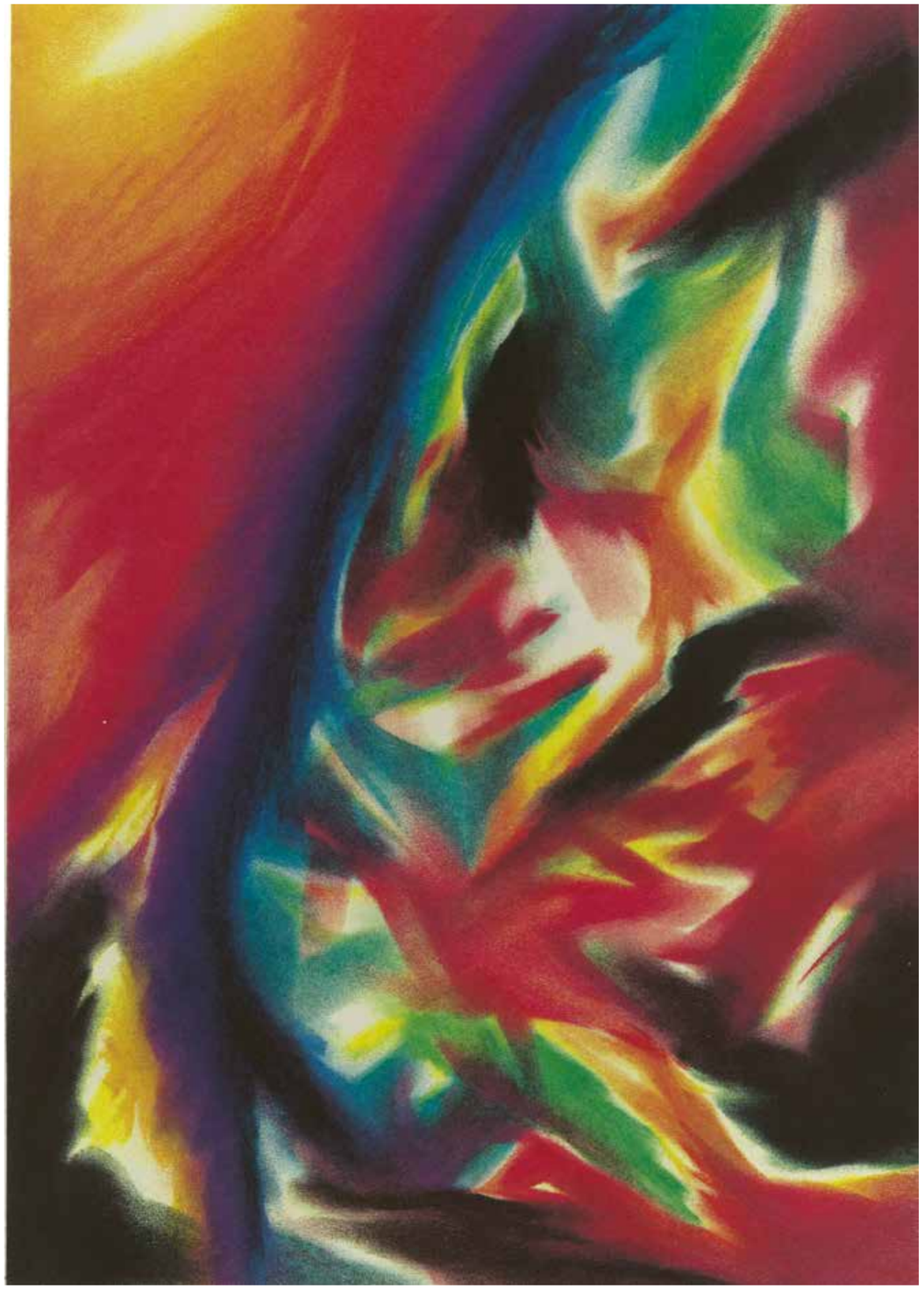
E sentii alle mie spalle una voce potente, come di tromba...

Apocalisse 1,10



Poi ebbi una visione: una porta stava aperta in cielo.
La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva:
«Sali quassù, ti mostrerò ciò che dovrà accadere in futuro».
Improvvisamente fui rapito in estasi.

Apocalisse 4,1

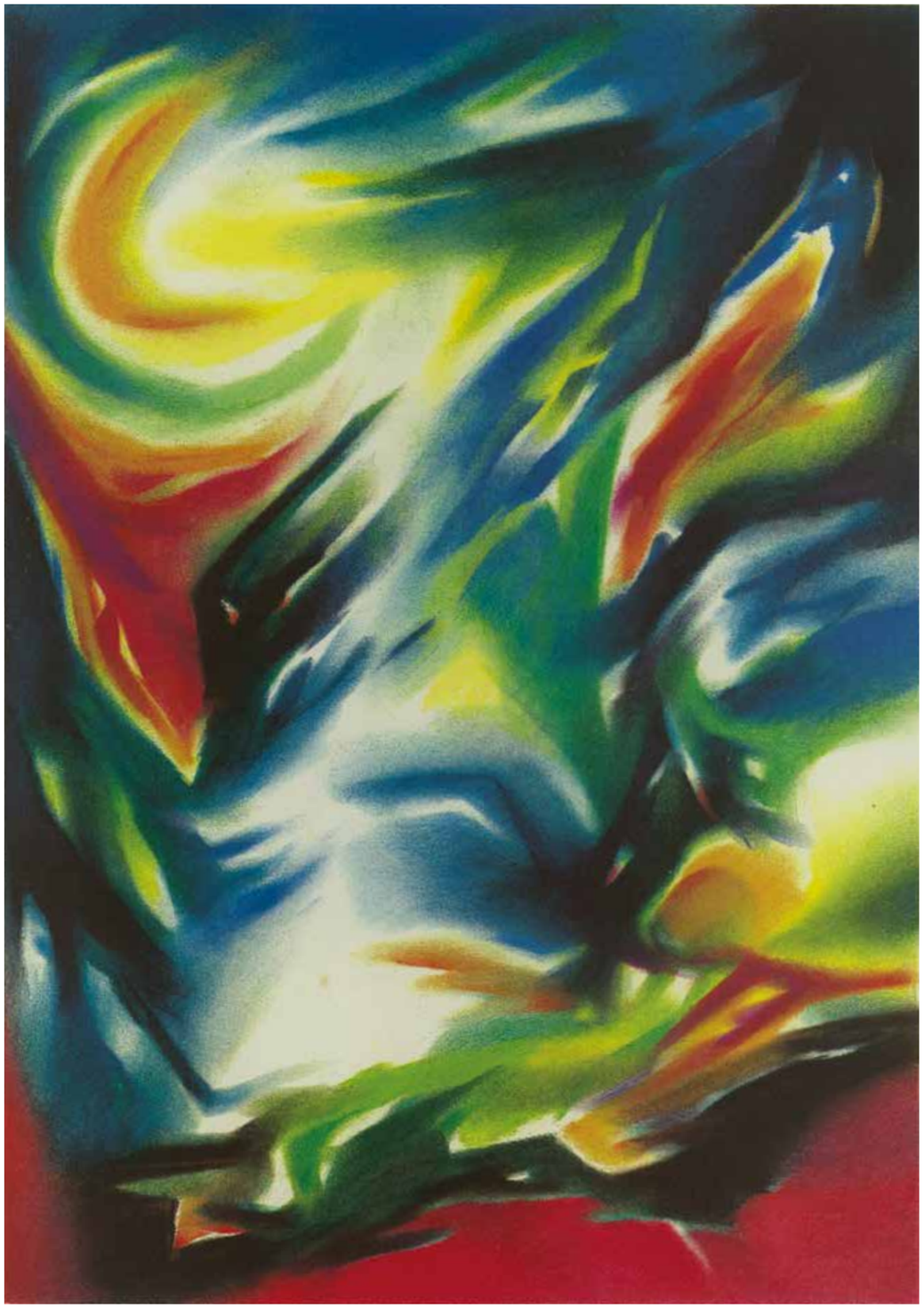


E nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, poteva aprire il libro e leggerlo. Io piangevo molto perché nessuno era stato trovato degno di aprire il libro e leggerlo.

Apocalisse 5,3

Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro Viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato.

Apocalisse 5,6

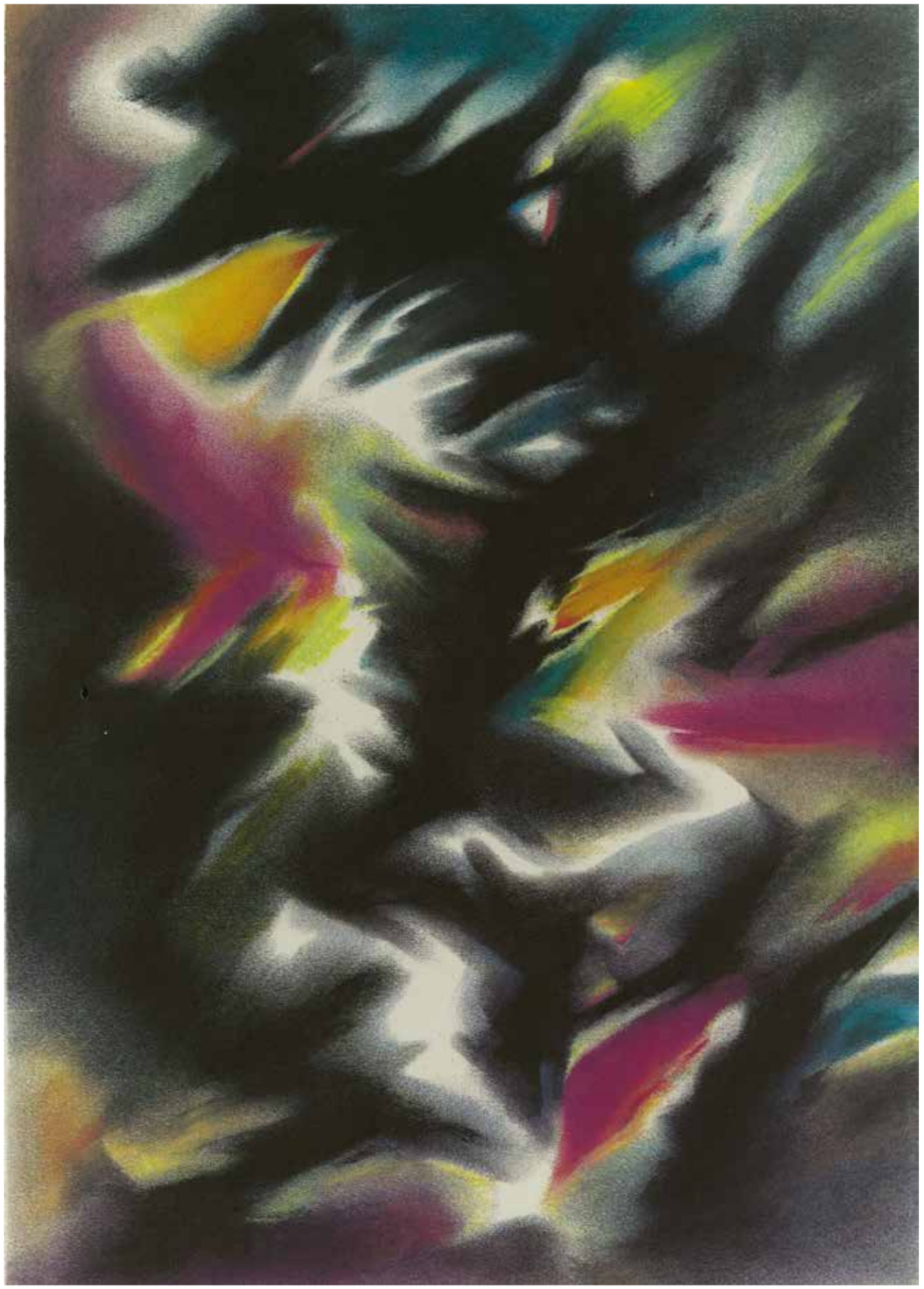


E vidi quando l'Agnello sciolse il primo dei 7 sigilli.

Apocalisse 6,1

E vidi quando l'Agnello aprì il secondo sigillo.

Apocalisse 6,3

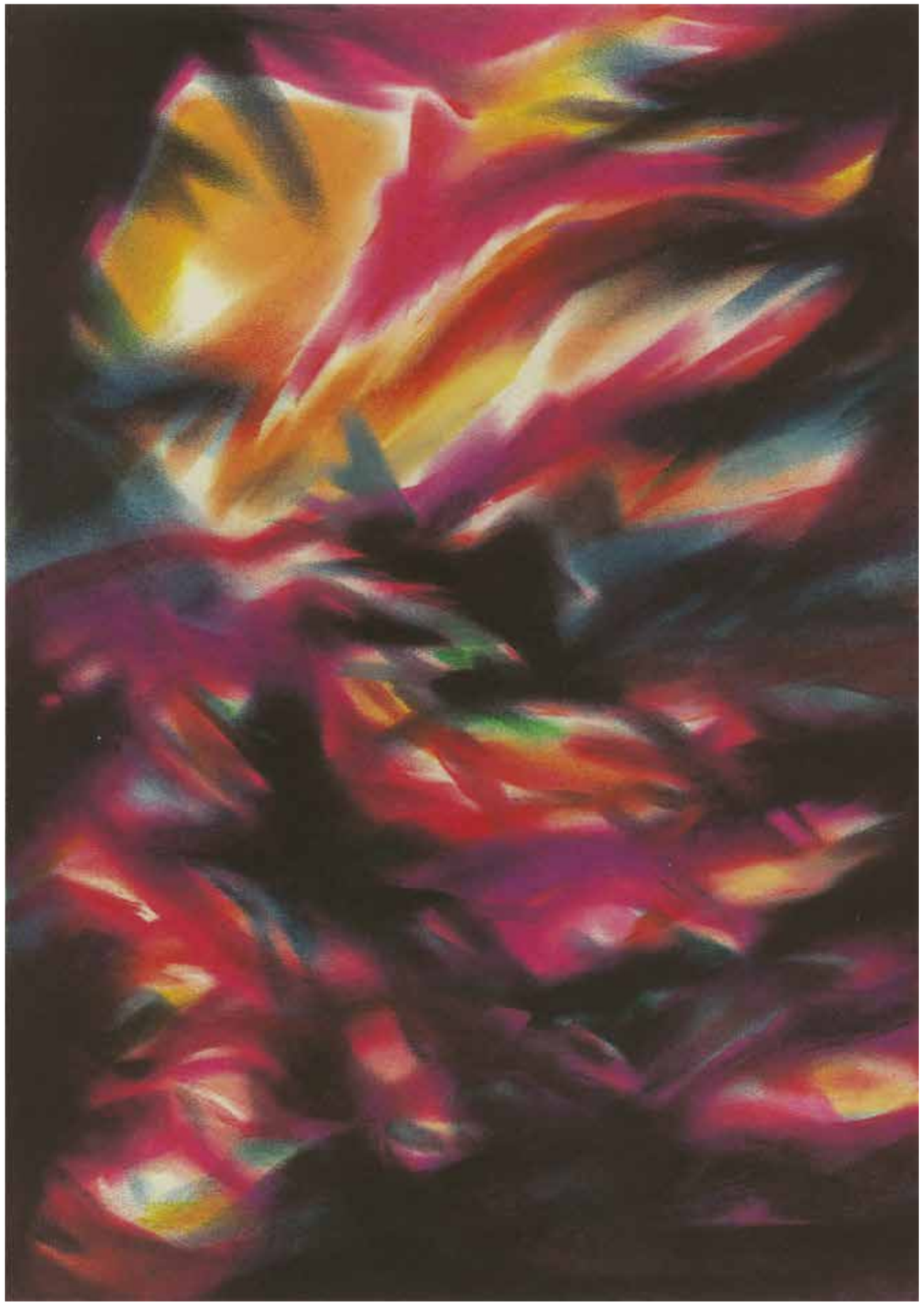


E vidi quando l'Agnello sciolse il terzo sigillo.

Apocalisse 6,5

E vidi quando l'Agnello sciolse il quarto sigillo.

Apocalisse 6,5

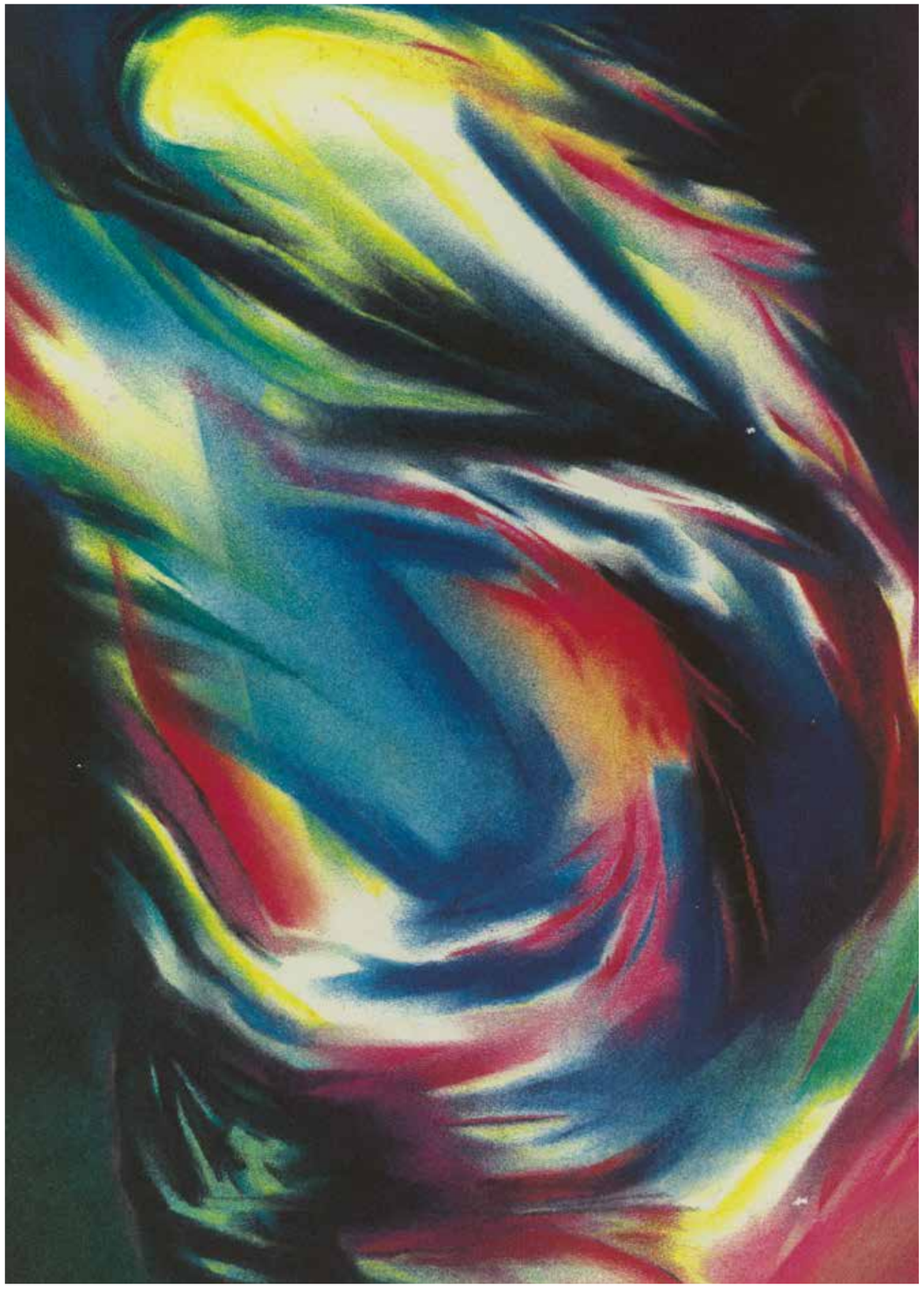


E vidi quando l'Agnello sciolse il quinto sigillo.

Apocalisse 6,9

E vidi quando l'Agnello sciolse il sesto sigillo.

Apocalisse 6,12

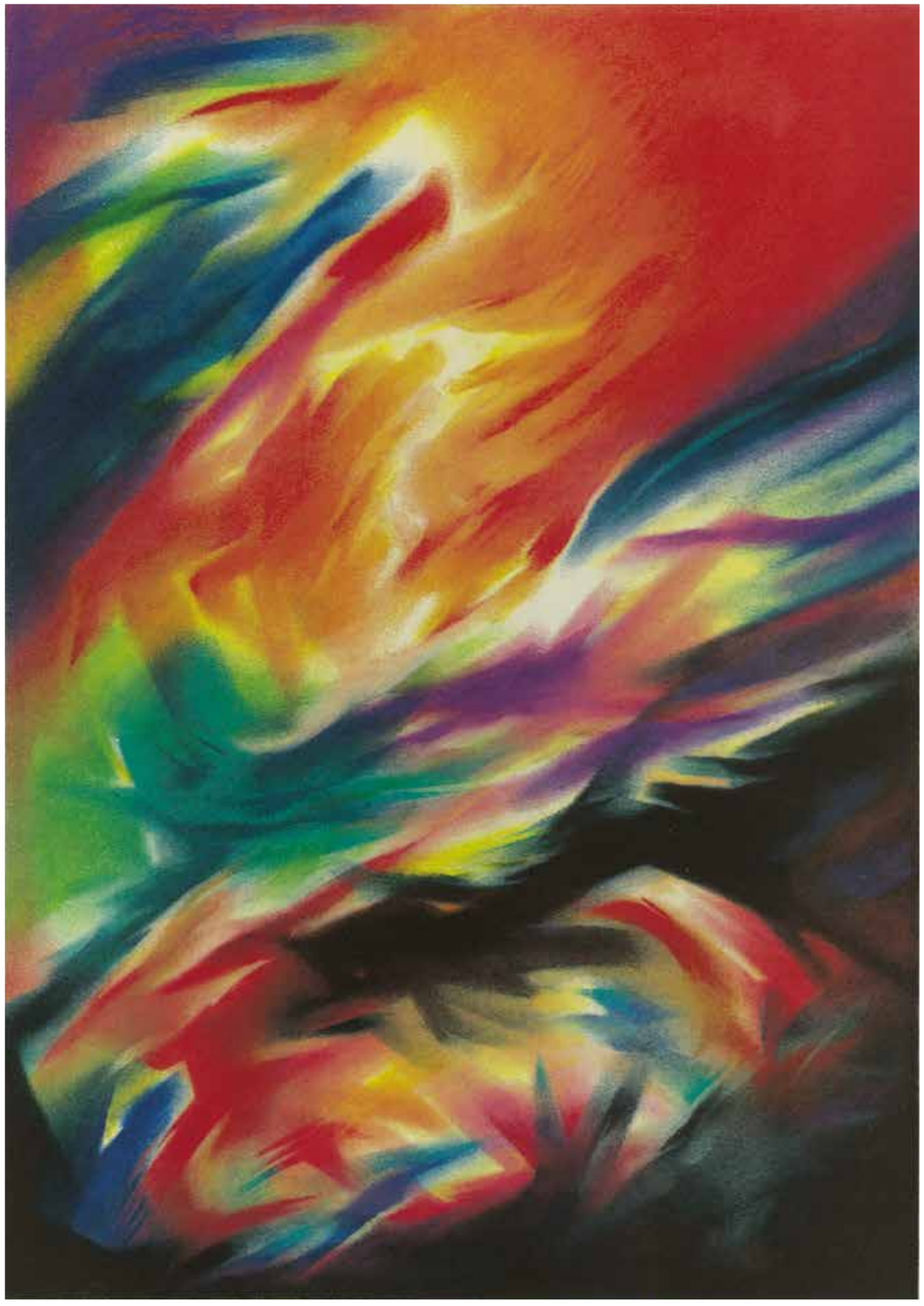


Vidi poi un altro angelo salire dal sorgere del sole tenendo il sigillo del Dio vivente.

Apocalisse 7,2

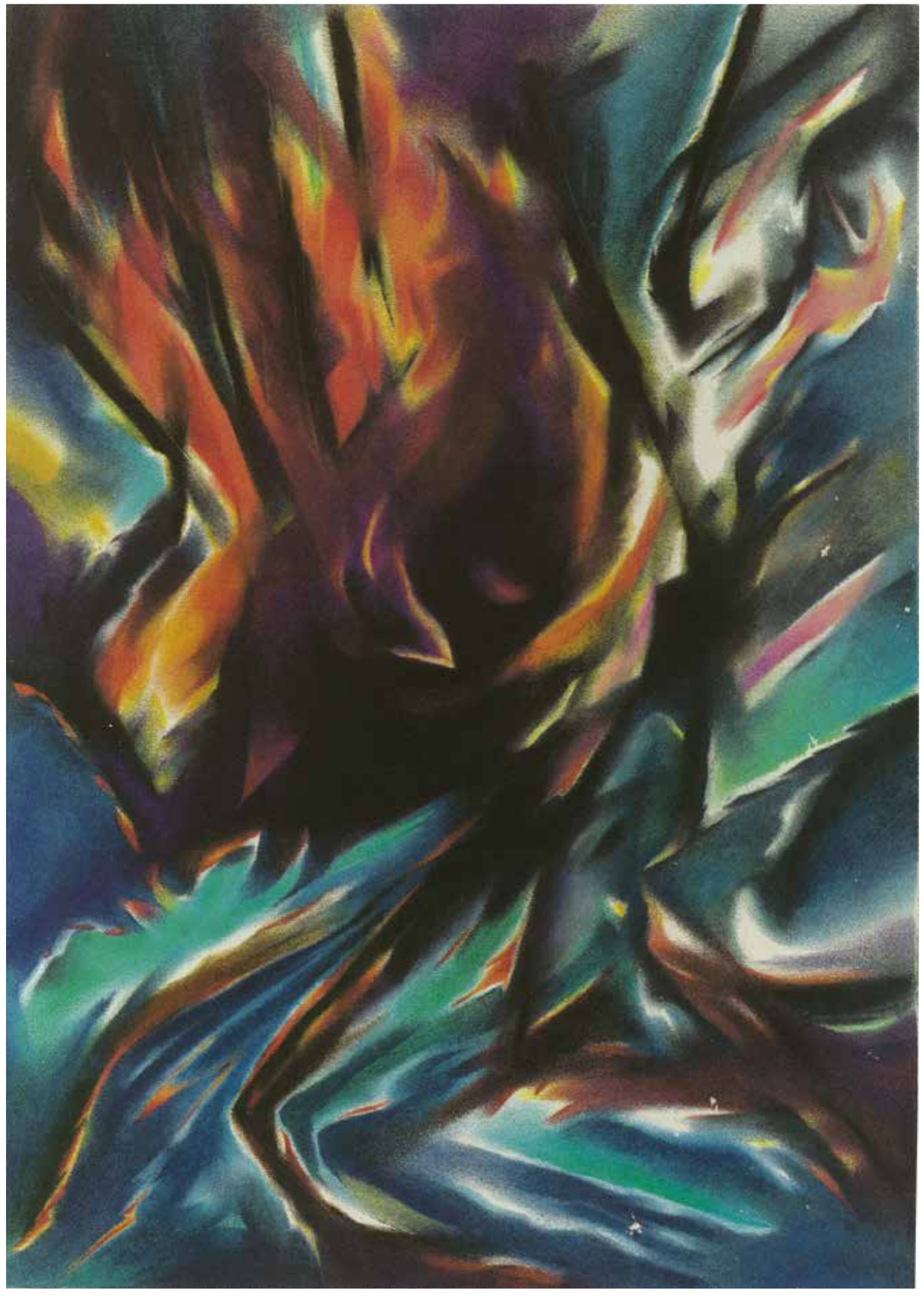
Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.

Apocalisse 8,7



Quando aprì il settimo sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora.

Apocalisse 8,1

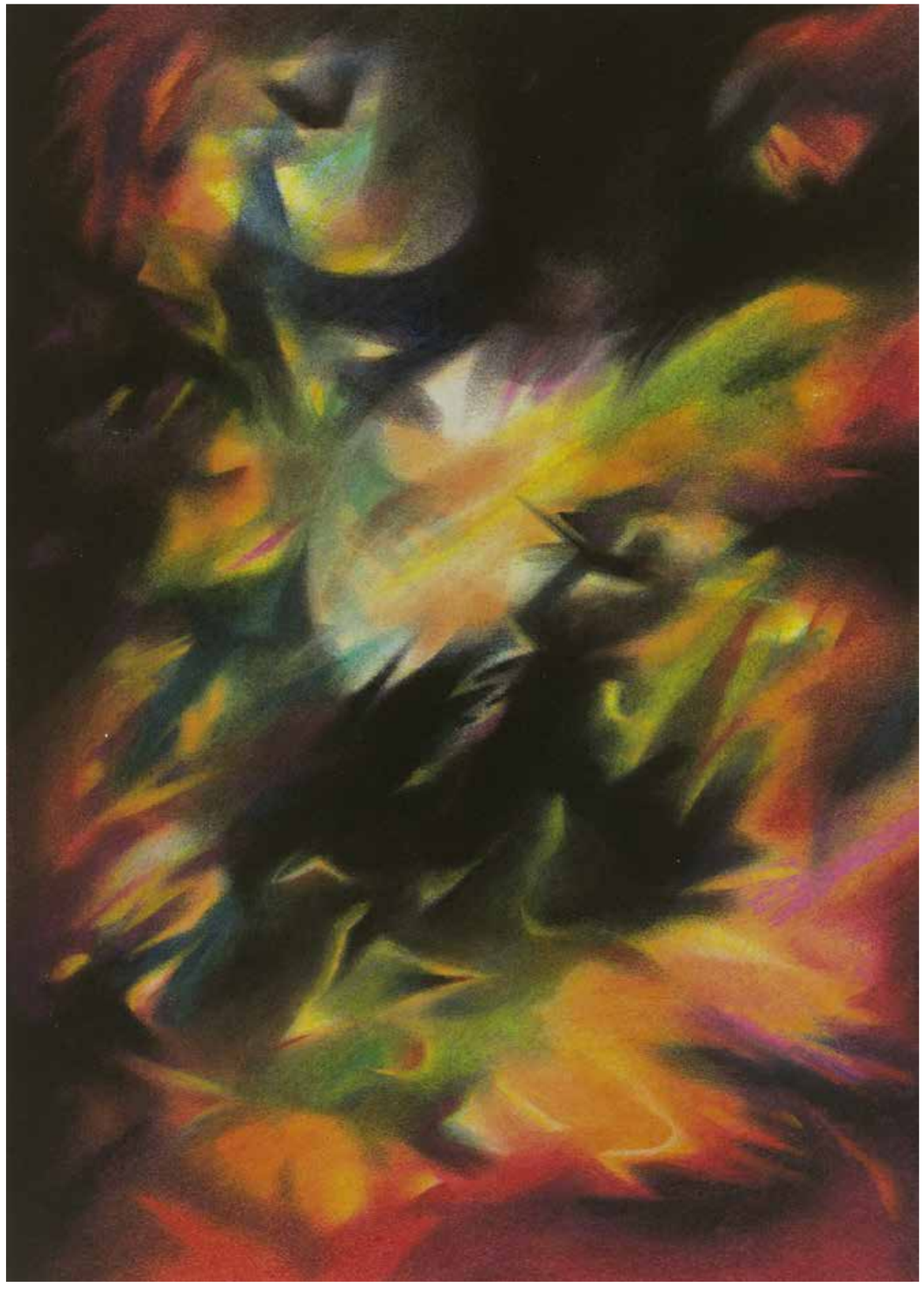


Il secondo angelo suonò la tromba:
come una grande montagna di fuoco fu scagliata in mare.

Apocalisse 8,8

Il terzo angelo suonò la tromba:
dal cielo cadde un grande astro che bruciava come una fiaccola.

Apocalisse 8,10

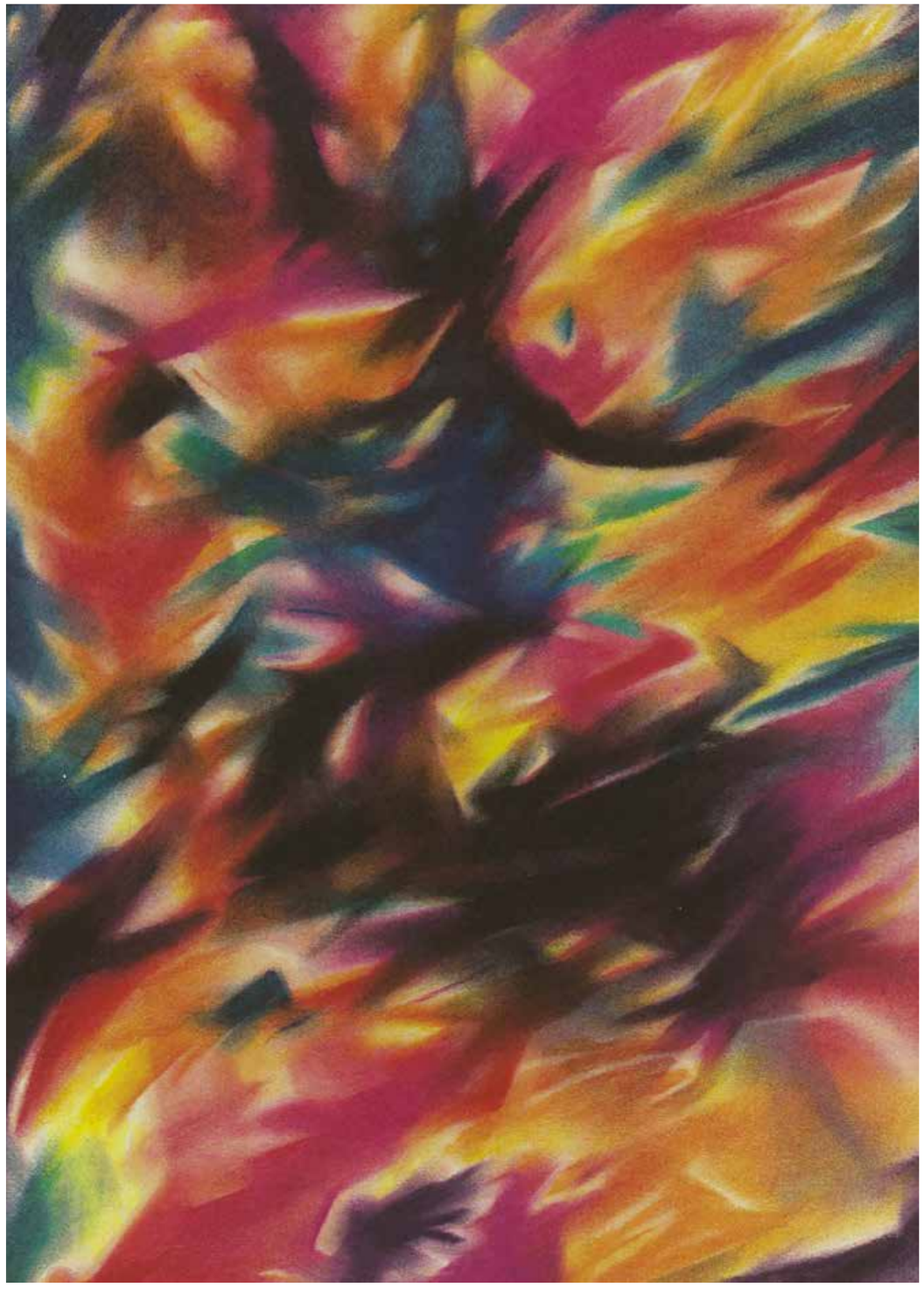


Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole,
un terzo della luna
e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò: il giorno perse un terzo della sua luce
e la notte ugualmente.

Apocalisse 8,12

Avevano a loro capo, come re, l'angelo dell'Abisso; il cui nome è, in ebraico, Abbadon e in greco si chiama "Sterminatore".

Apocalisse 9,11

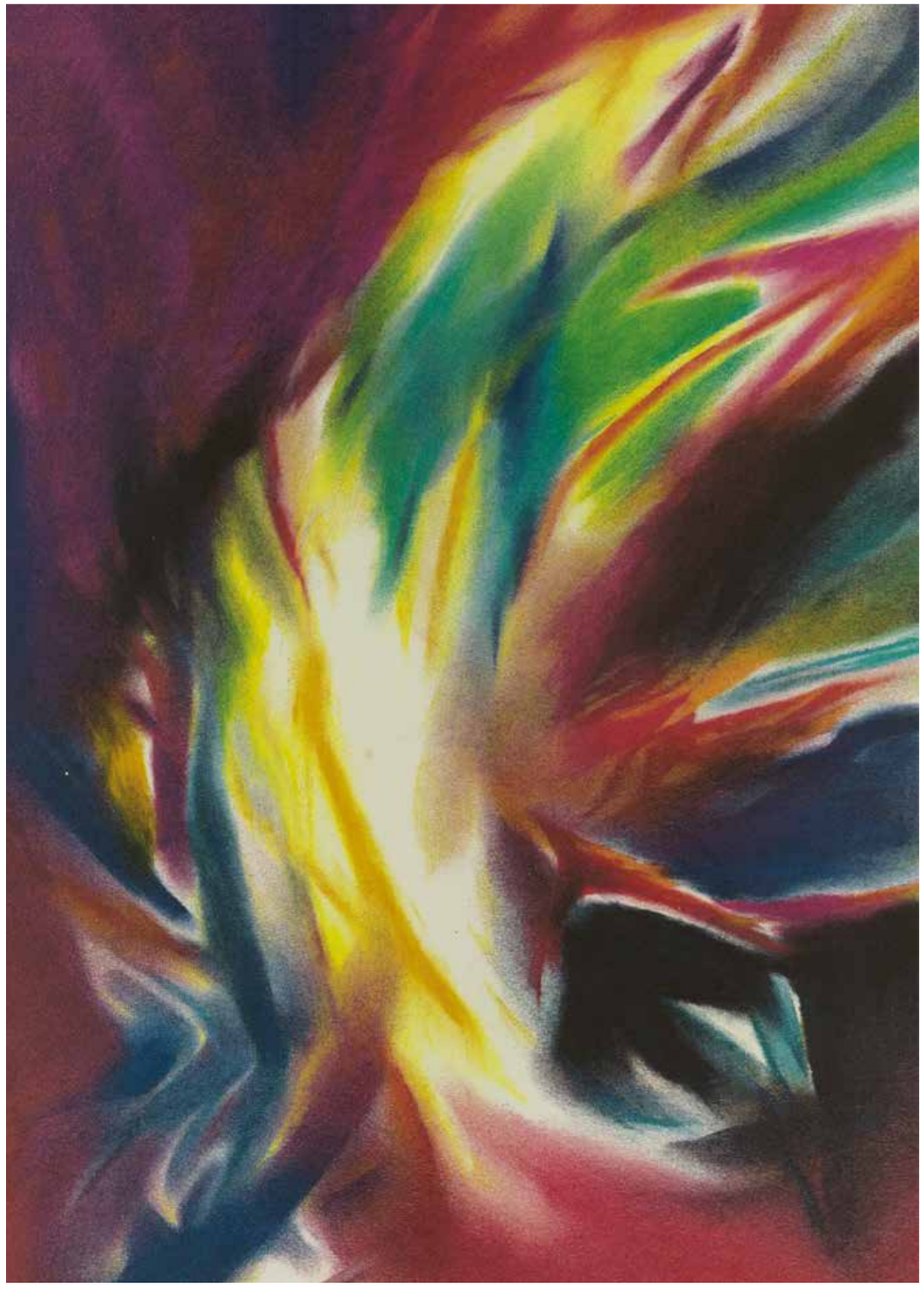


Da queste tre piaghe, fuoco, fumo e zolfo che uscivano dalle loro bocche, fu sterminato un terzo dell'umanità.

Apocalisse 9,18

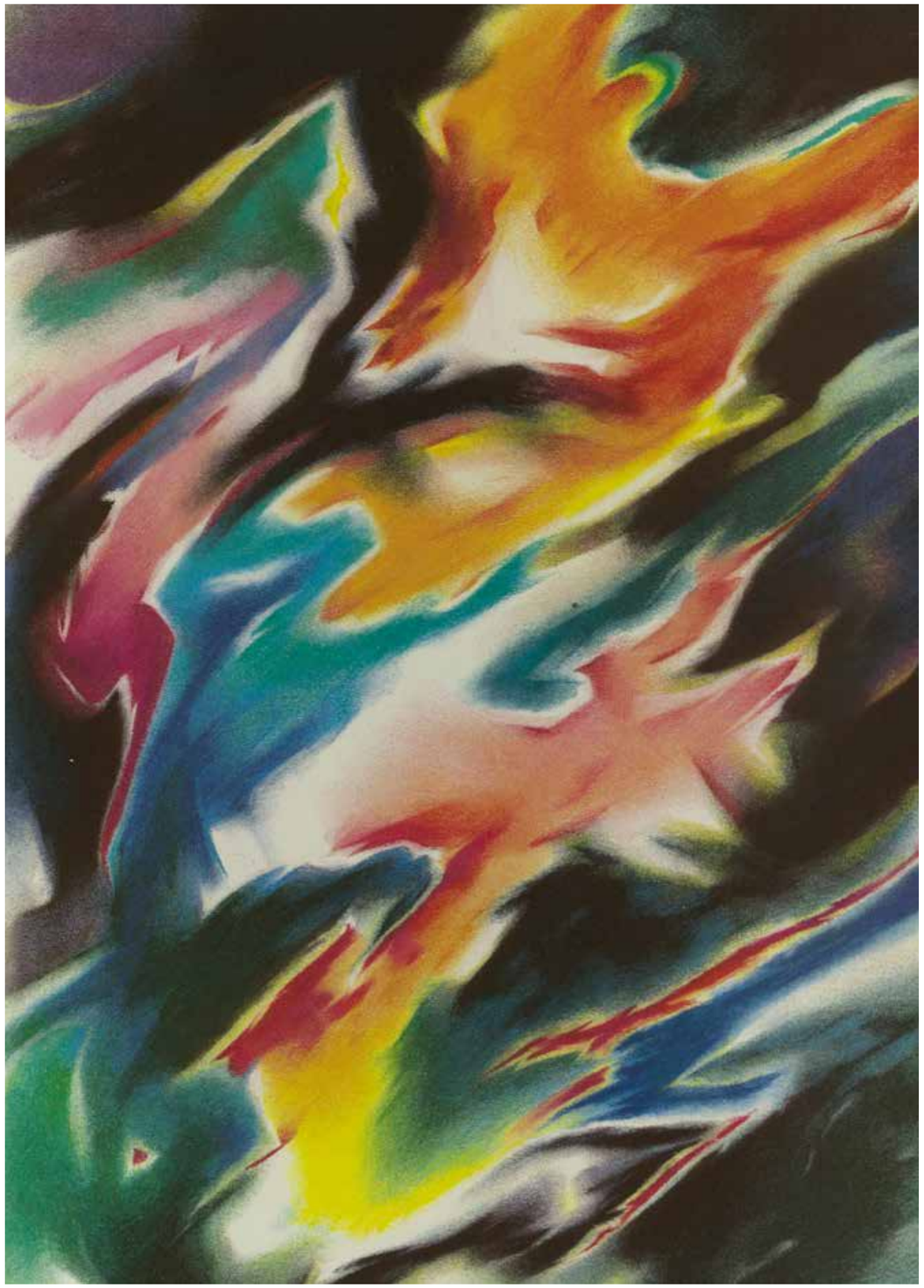
Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo:
emise un grido fortissimo, simile al ruggito del leone.

Apocalisse *10,3*



Ma dopo 3 giorni e 1/2 un soffio vitale proveniente da Dio entrò in loro e si alzarono in piedi, con grande sgomento di quanti stavano a guardarli.

Apocalisse *11,11*



Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza. Ne seguirono lampi, voci, scoppi di tuono, scosse di terremoto e una tempesta di grandine.

Apocalisse 11,19

Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di 12 stelle.

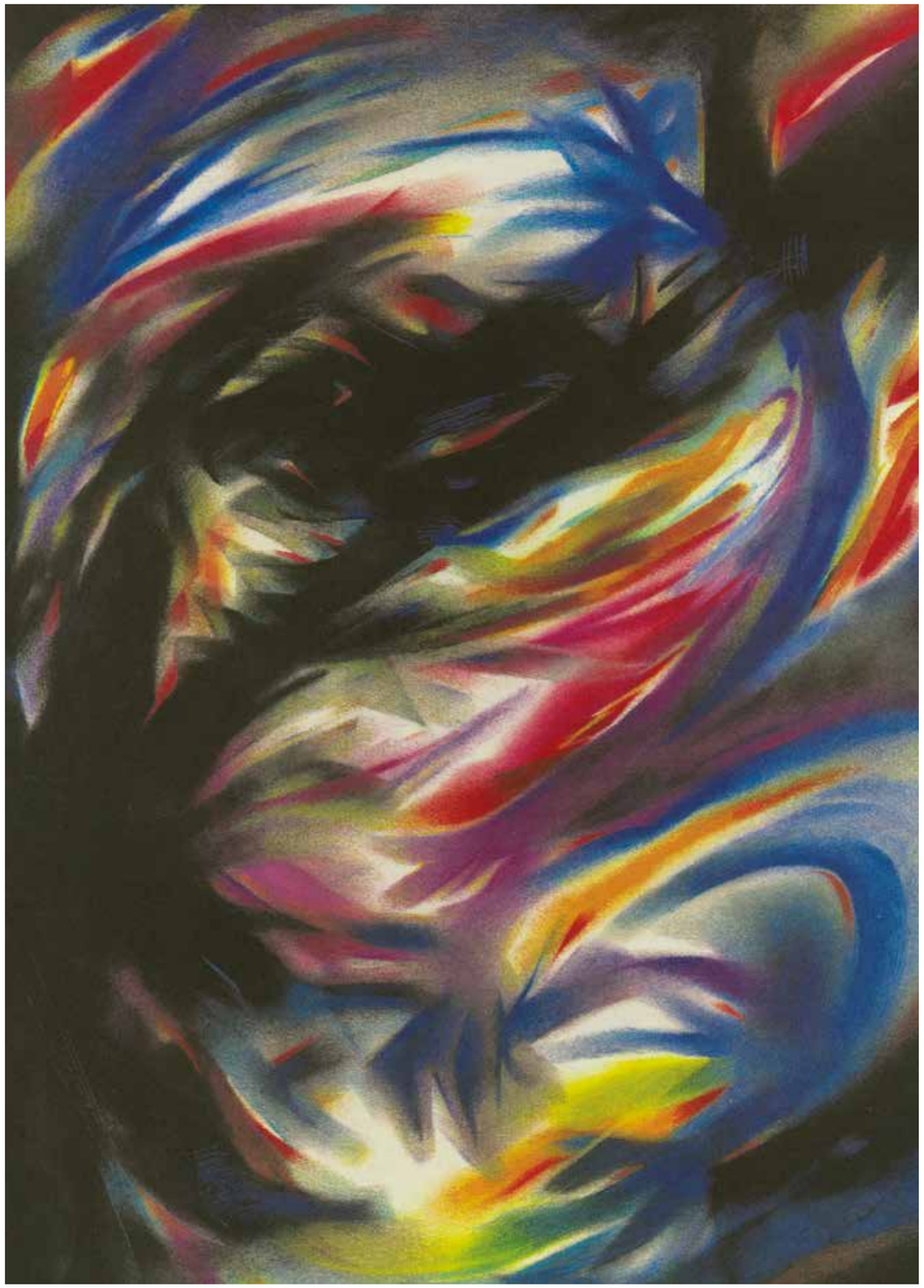
Apocalisse 12,1

Apparve nel cielo anche un altro segno:
un enorme drago rosso con 7 teste e 10 corna.

Apocalisse 12,3

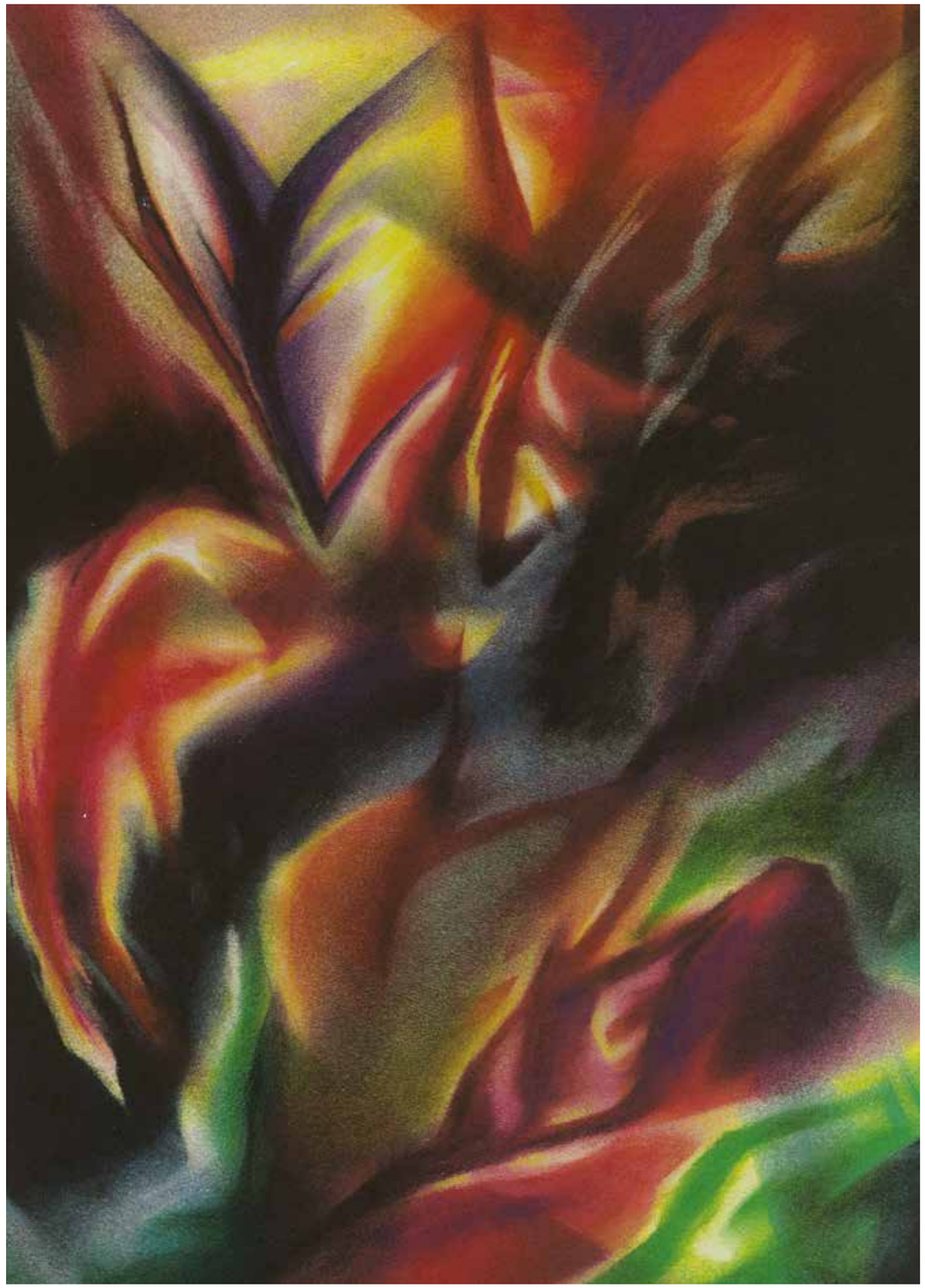
Allora in cielo divampò una battaglia:
Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago.

Apocalisse 12,7



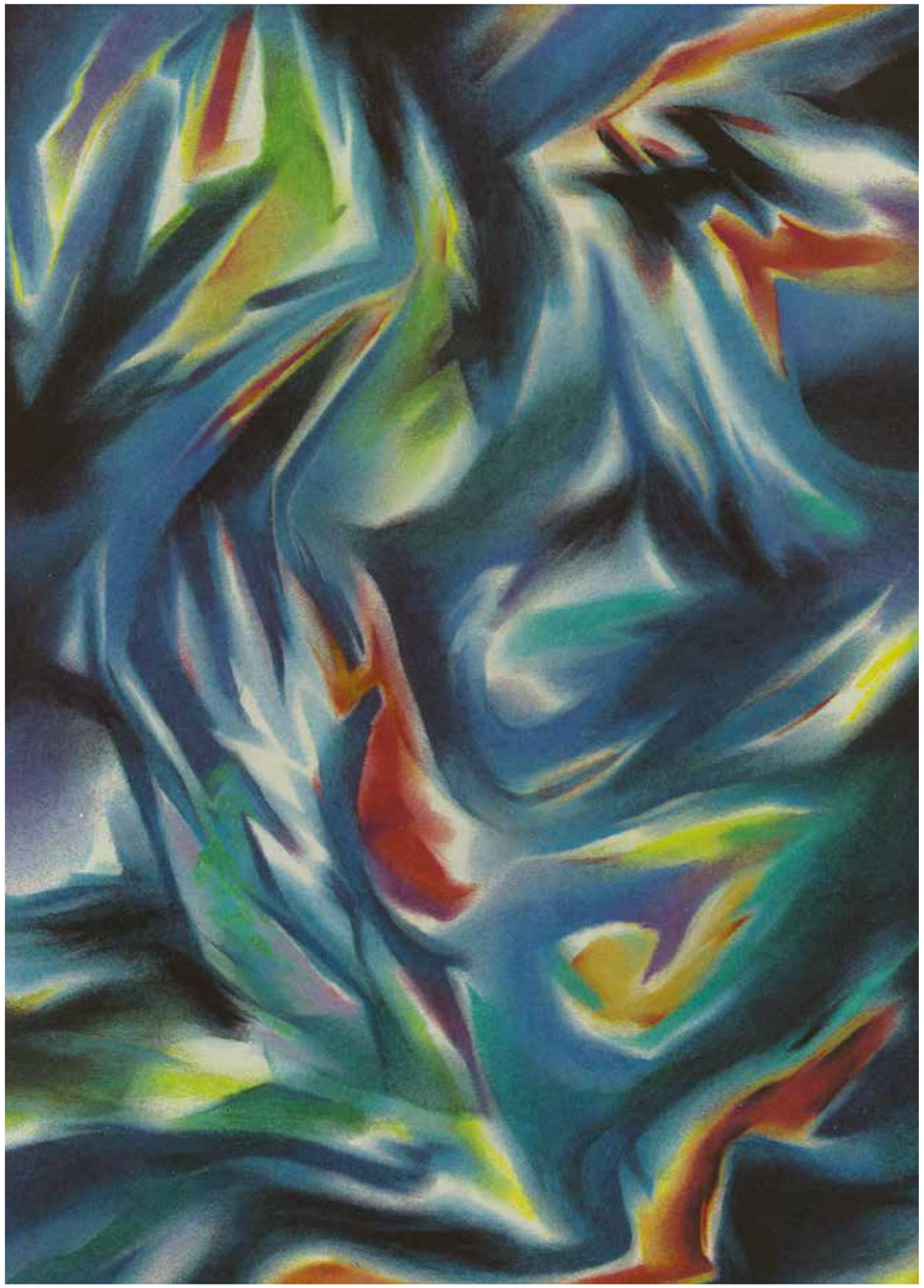
Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste;
sulle corna aveva 10 diademi e su ciascuna testa un nome blasfemo.

Apocalisse 13,1

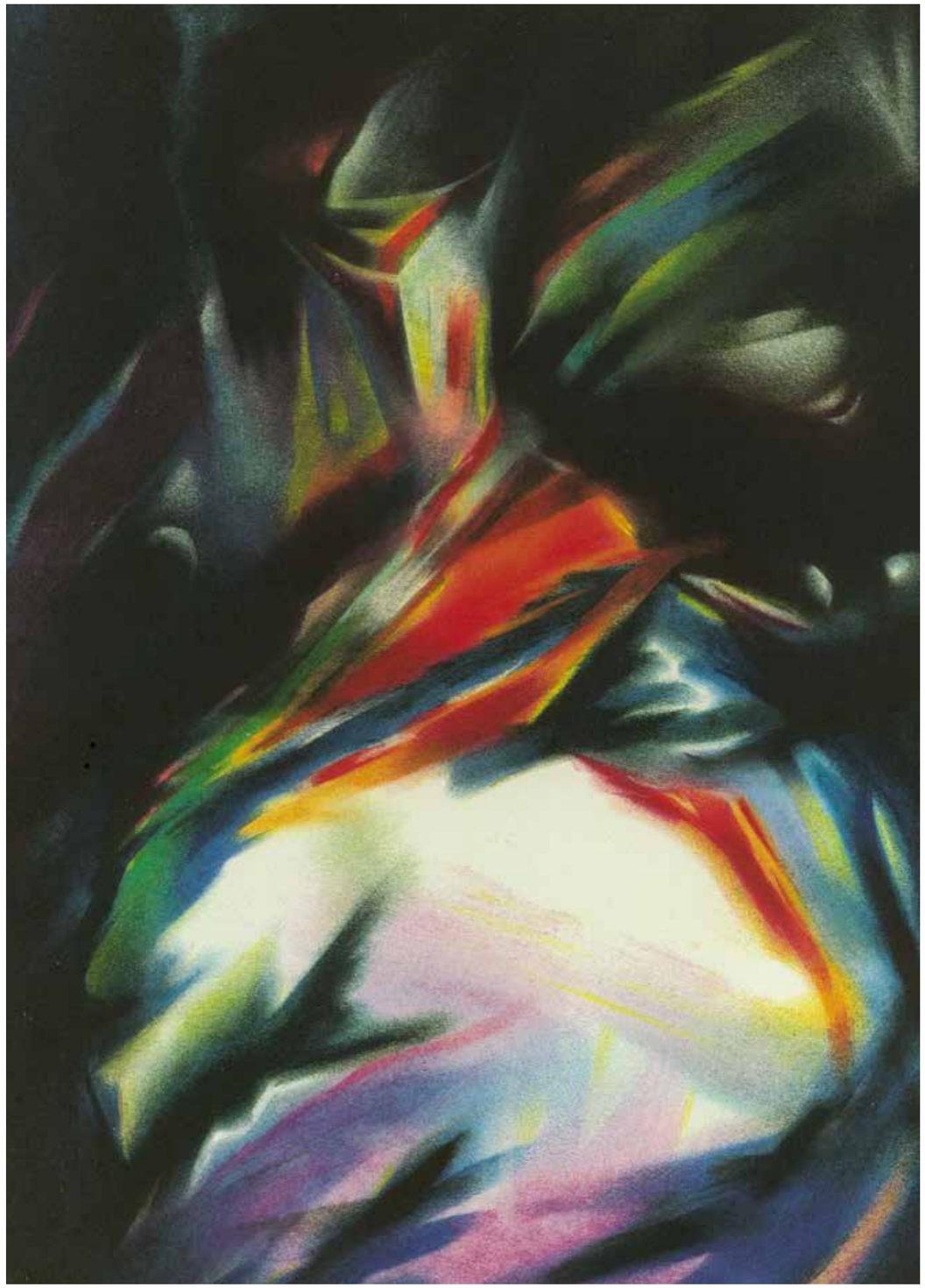


Vidi poi un'altra bestia salire dalla terra; aveva 2 corna, simili a quelle di un agnello,
ma parlava come un drago.

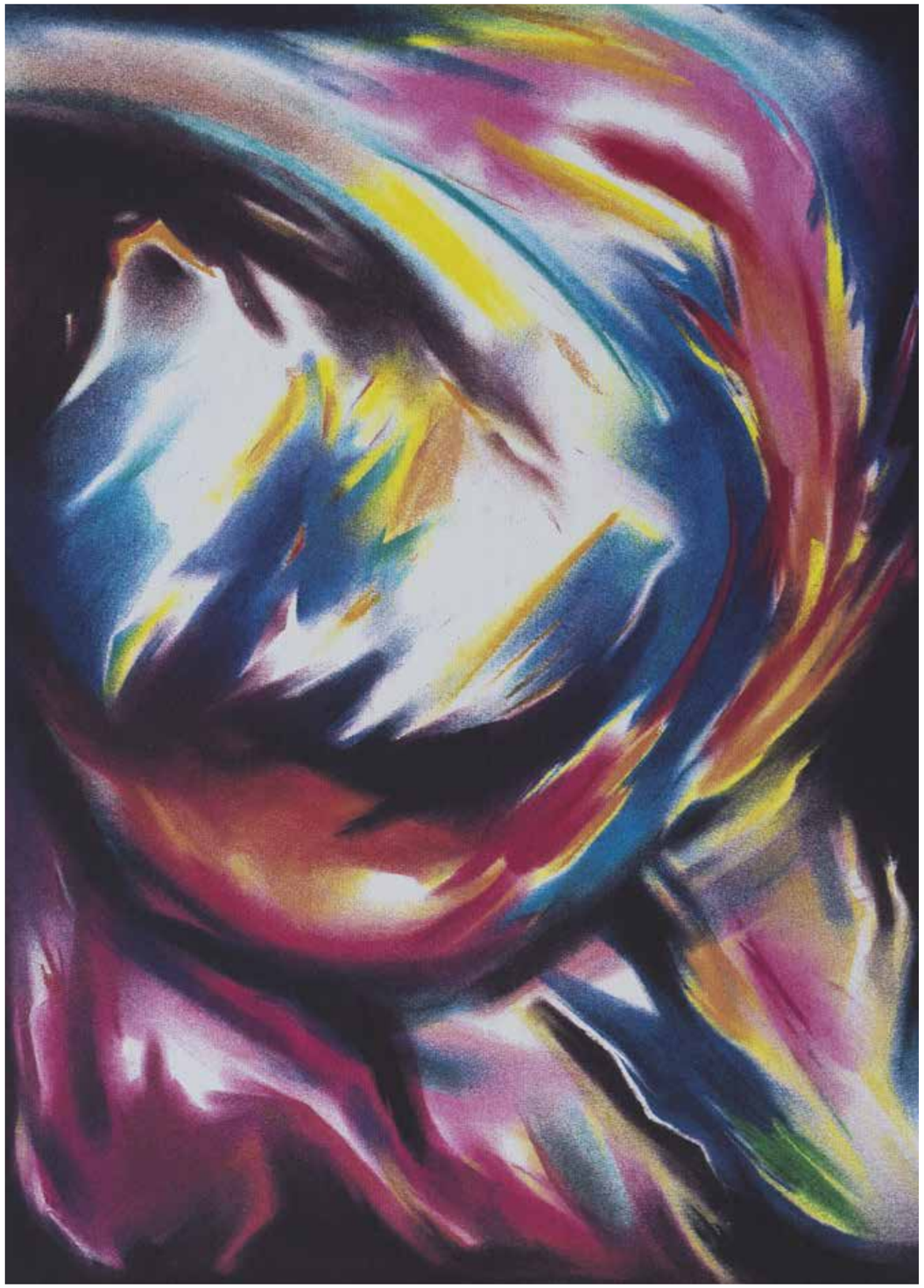
Apocalisse 13,11



E sentii dal cielo una voce, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono.
Apocalisse 14.2



Poi ebbi questa visione: ecco una candida nube, e sulla nube vidi seduto uno che era simile a un Figlio d'uomo; portava sul capo una corona d'oro e nella mano una falce affilata.
Apocalisse 14,14

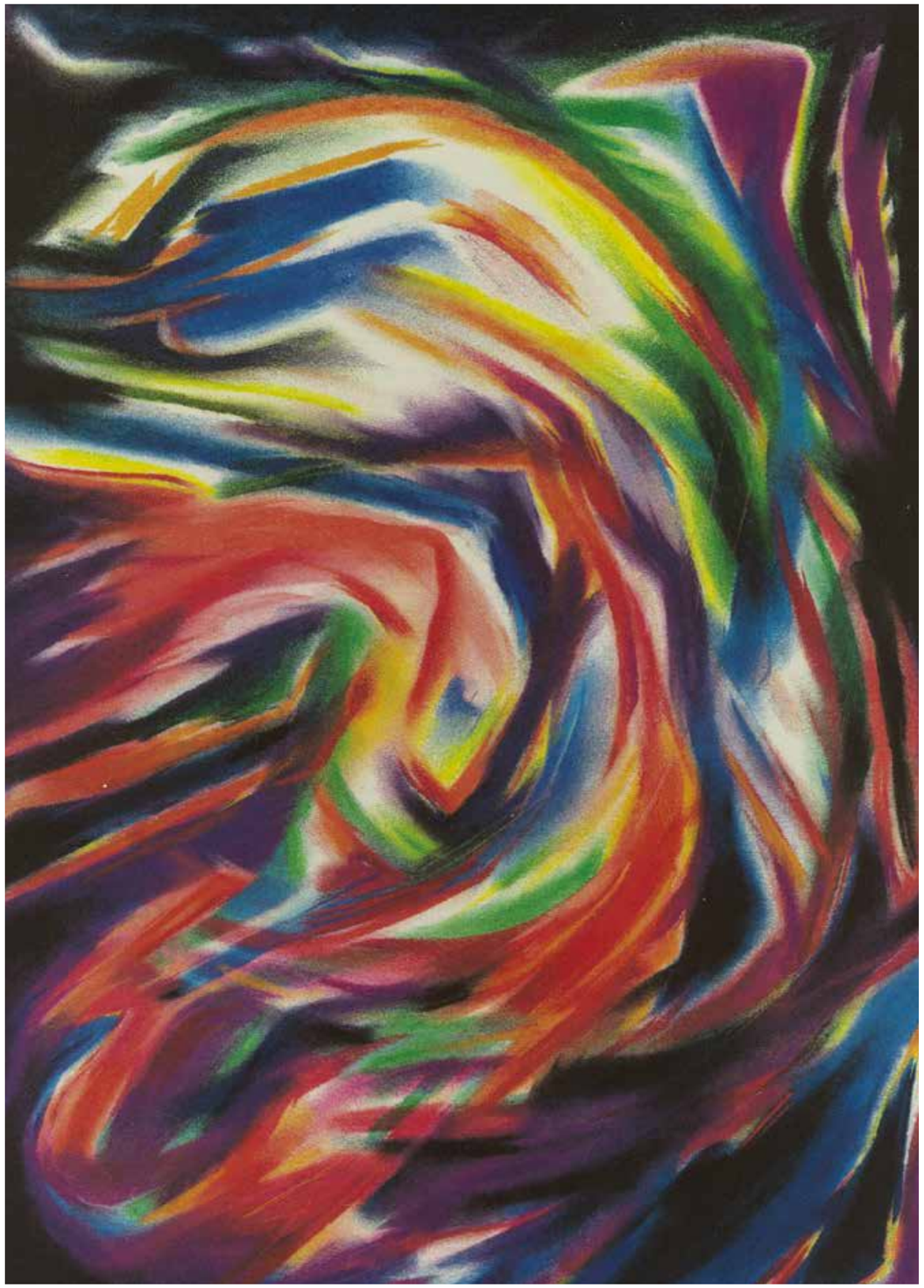


Allora colui che sedeva sulla nube calò la falce sulla terra e la terra venne mietuta.

Apocalisse 14,16

Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature».

Apocalisse 14,18

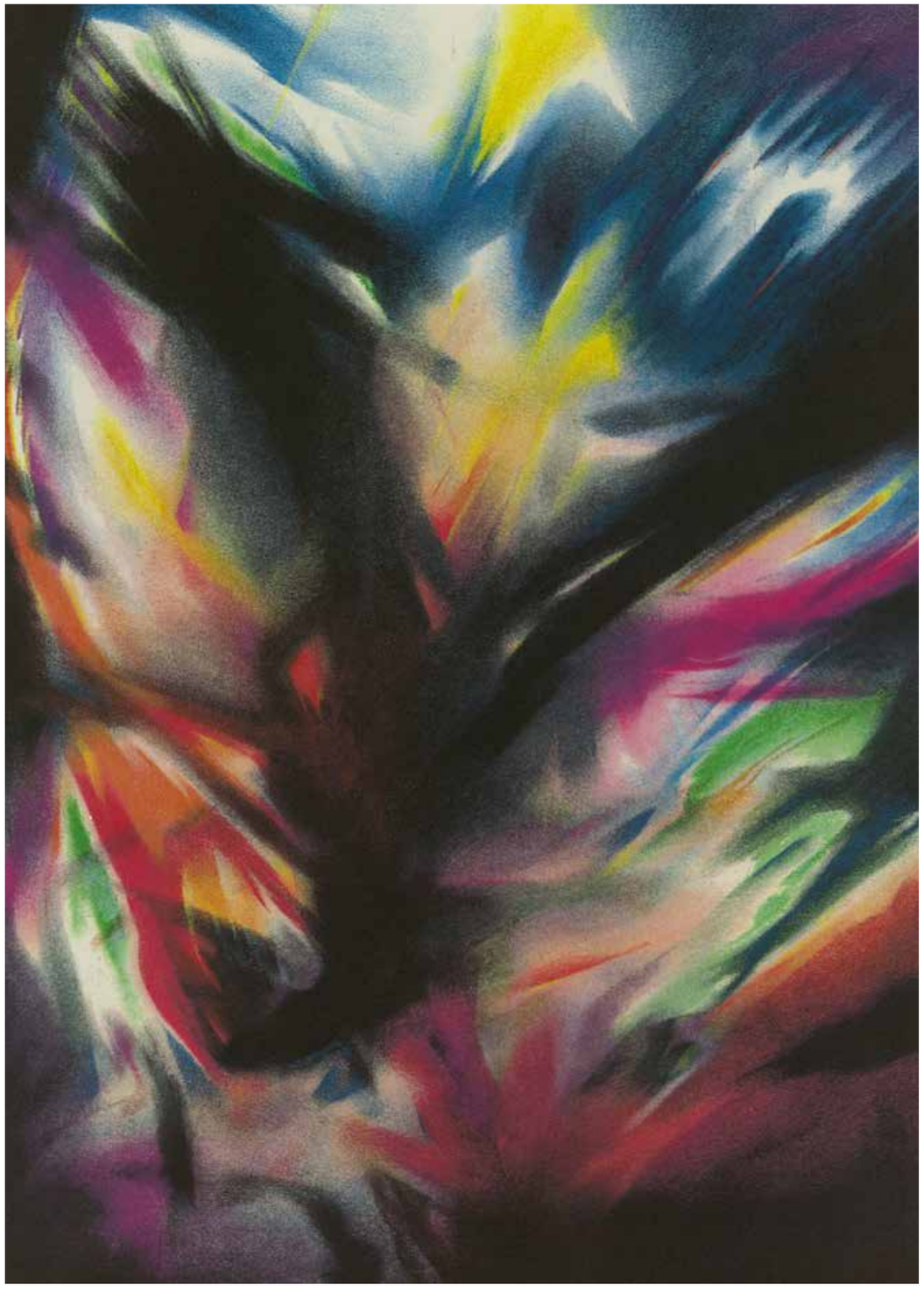


L'angelo gettò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e gettò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.

Apocalisse 14,19

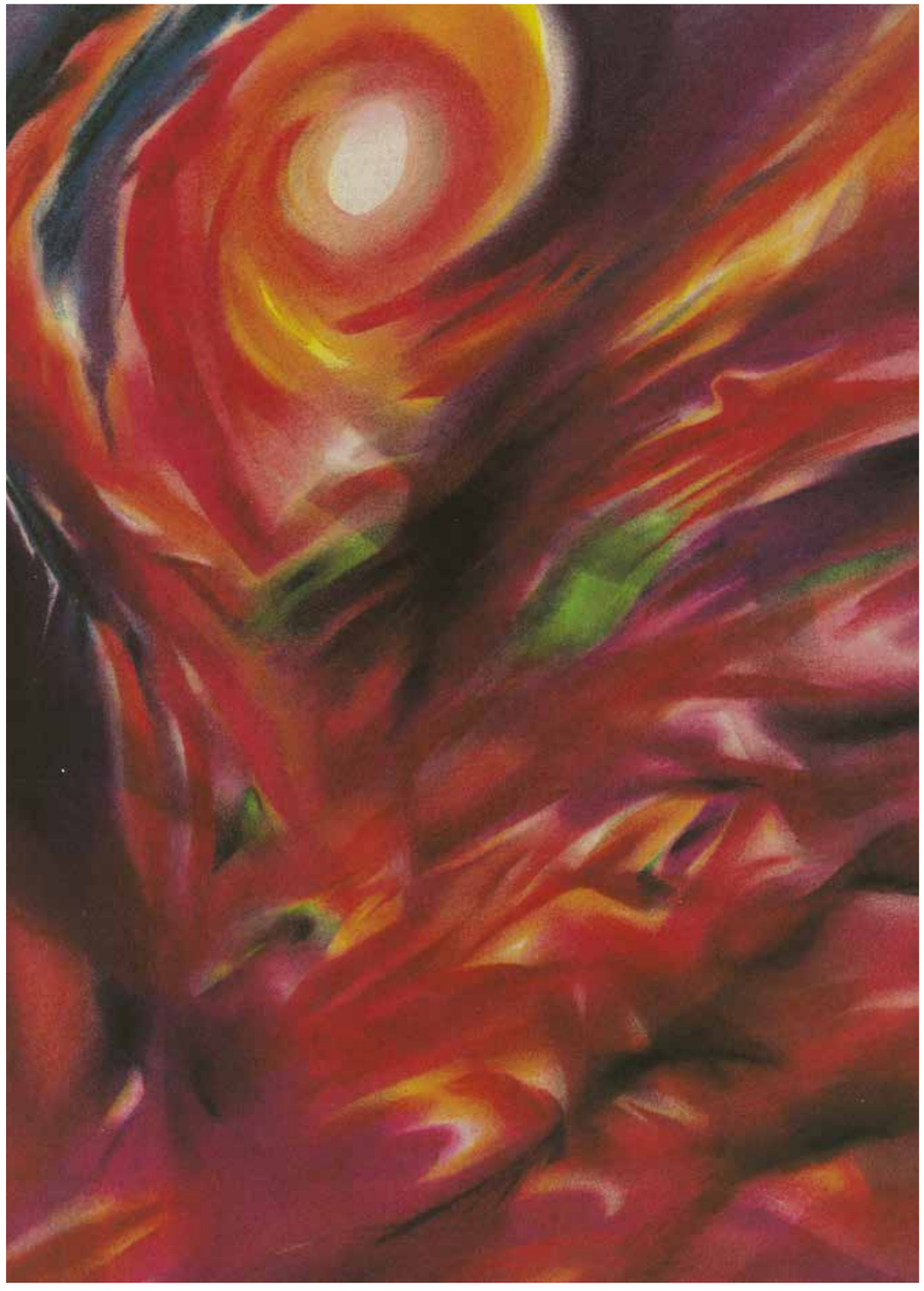
Vidi pure come un mare di cristallo, mescolato con fuoco, su cui stavano, con arpe divine, i vincitori della bestia e della sua effigie e del numero del suo nome.

Apocalisse 15,2



Partì il primo angelo e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera dolorosa e maligna colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e ne adoravano la statua.

Apocalisse 16,2

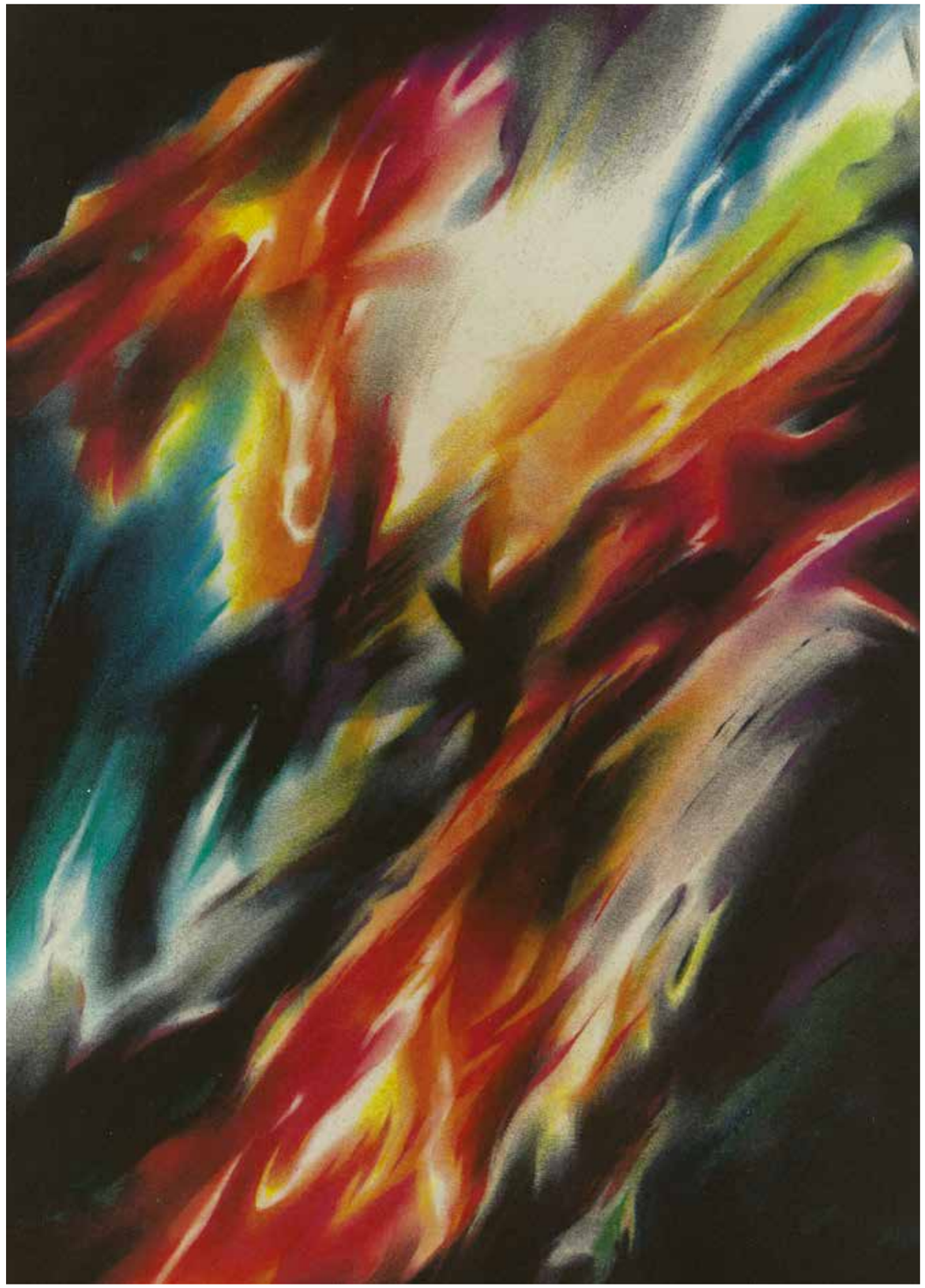


Il secondo versò la sua coppa sul mare: questo divenne sangue come di un morto, per cui tutti gli esseri viventi che si trovavano nel mare morirono.

Apocalisse 16,3

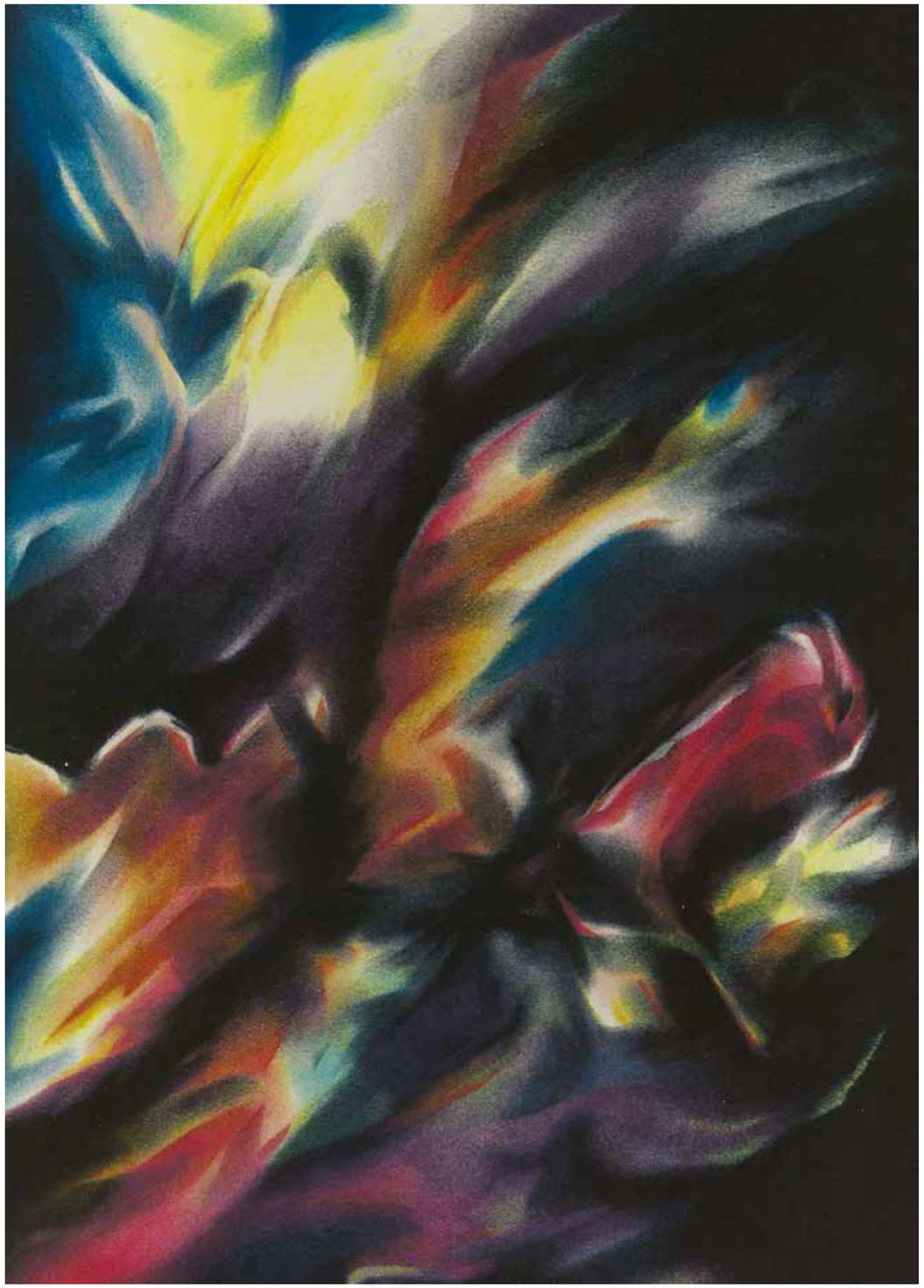
Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque: divennero sangue.

Apocalisse 16,4



Il quarto versò la sua coppa sul sole: a questo venne dato di avvampare gli uomini.

Apocalisse 16,8

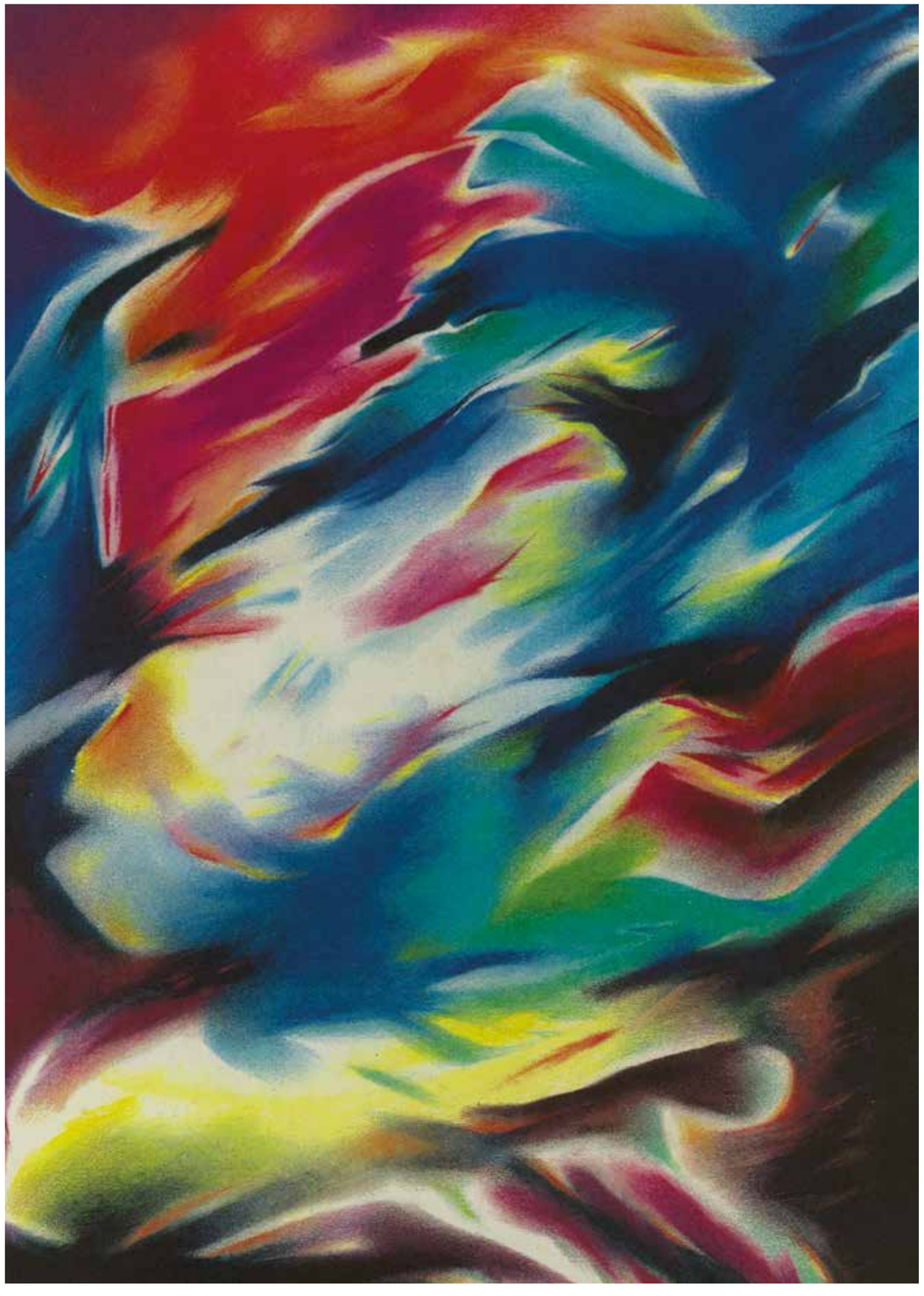


Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia: il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Per il dolore gli uomini si mordevano la lingua.

Apocalisse 16,10

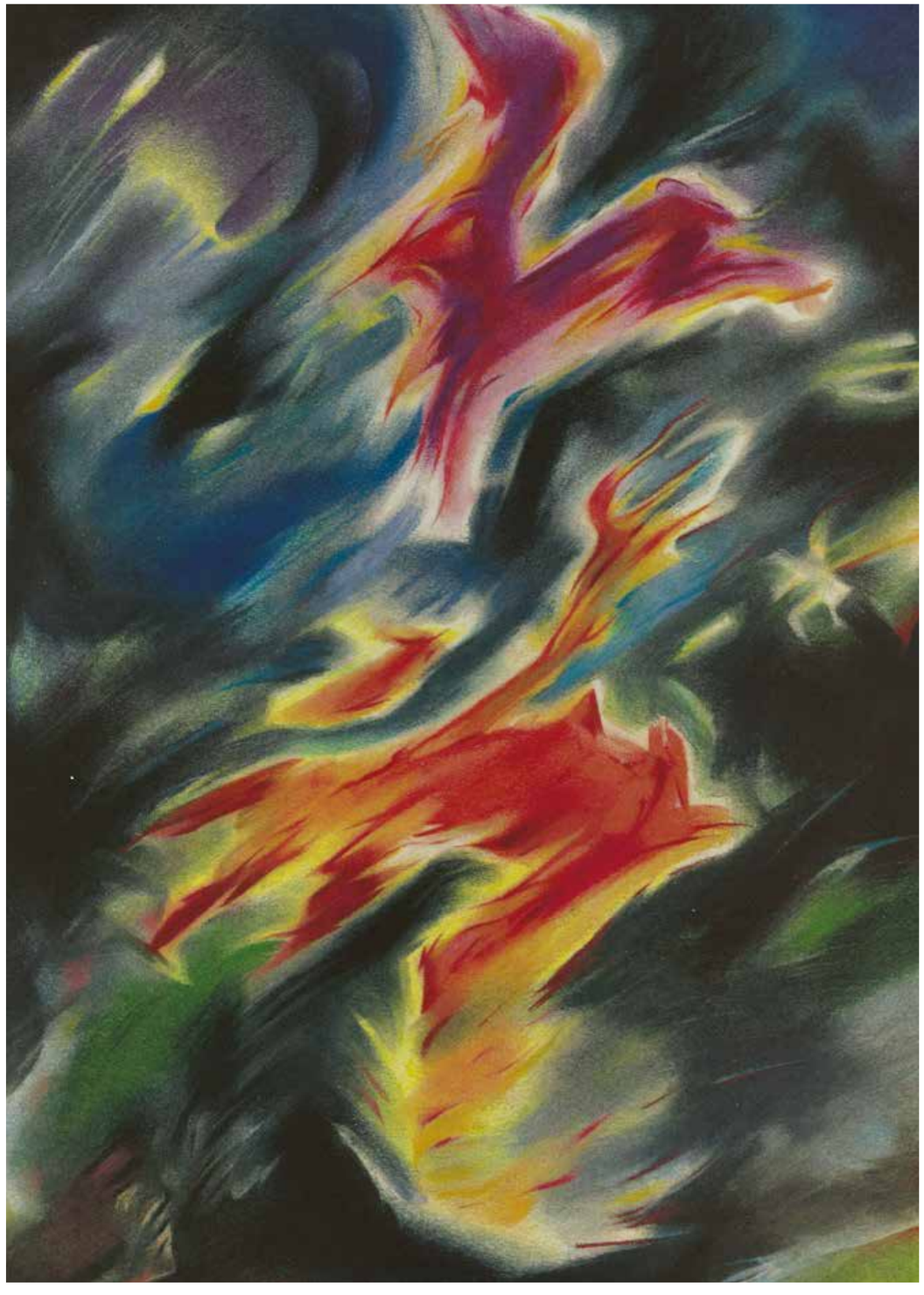
Il sesto versò la coppa sul grande fiume Eufrate: le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'oriente.

Apocalisse 16,12



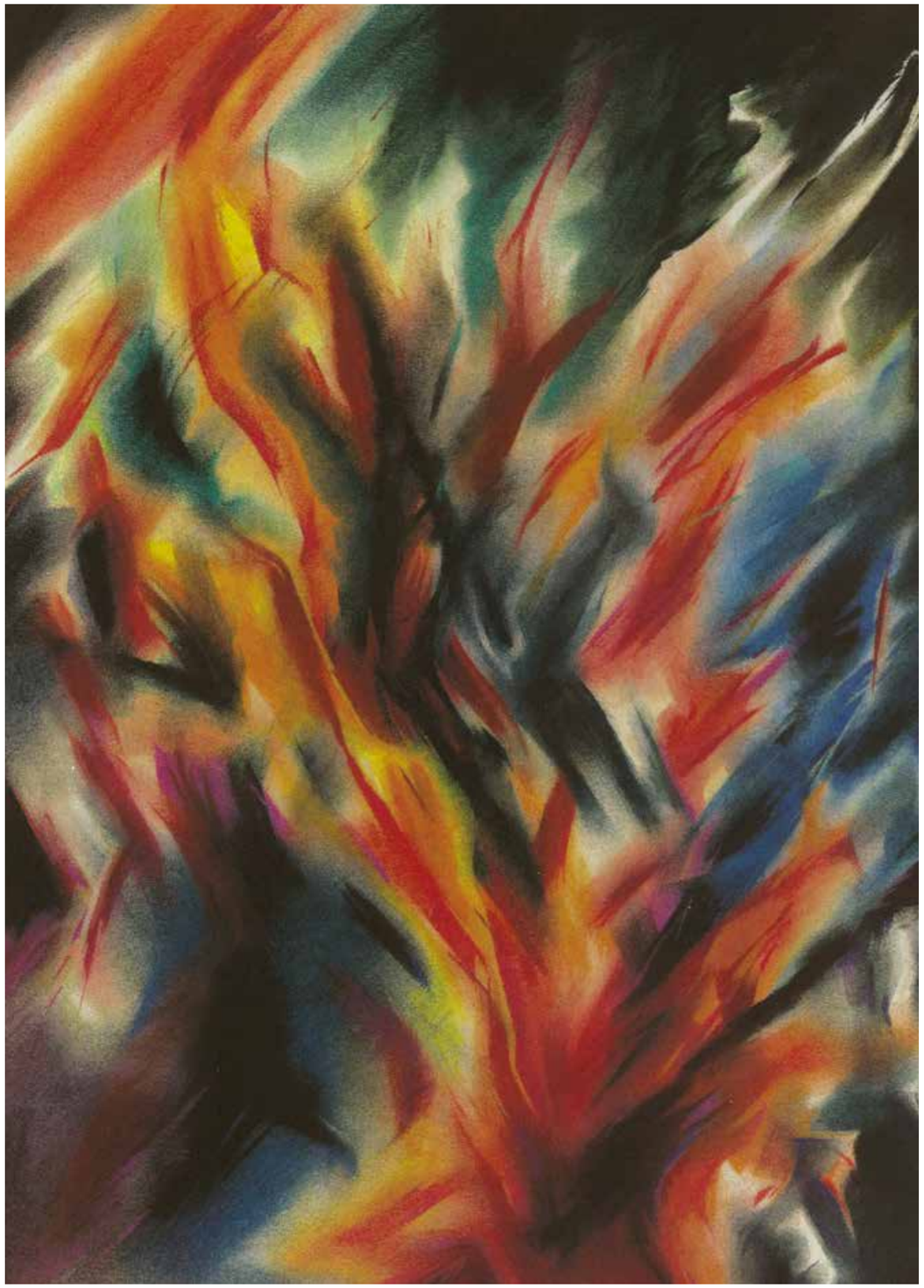
Infine il settimo versò la sua coppa nell'aria: una voce potente venne fuori dal tempio, dalla parte del trono, e gridò: "È compiuto!".

Apocalisse 16,17



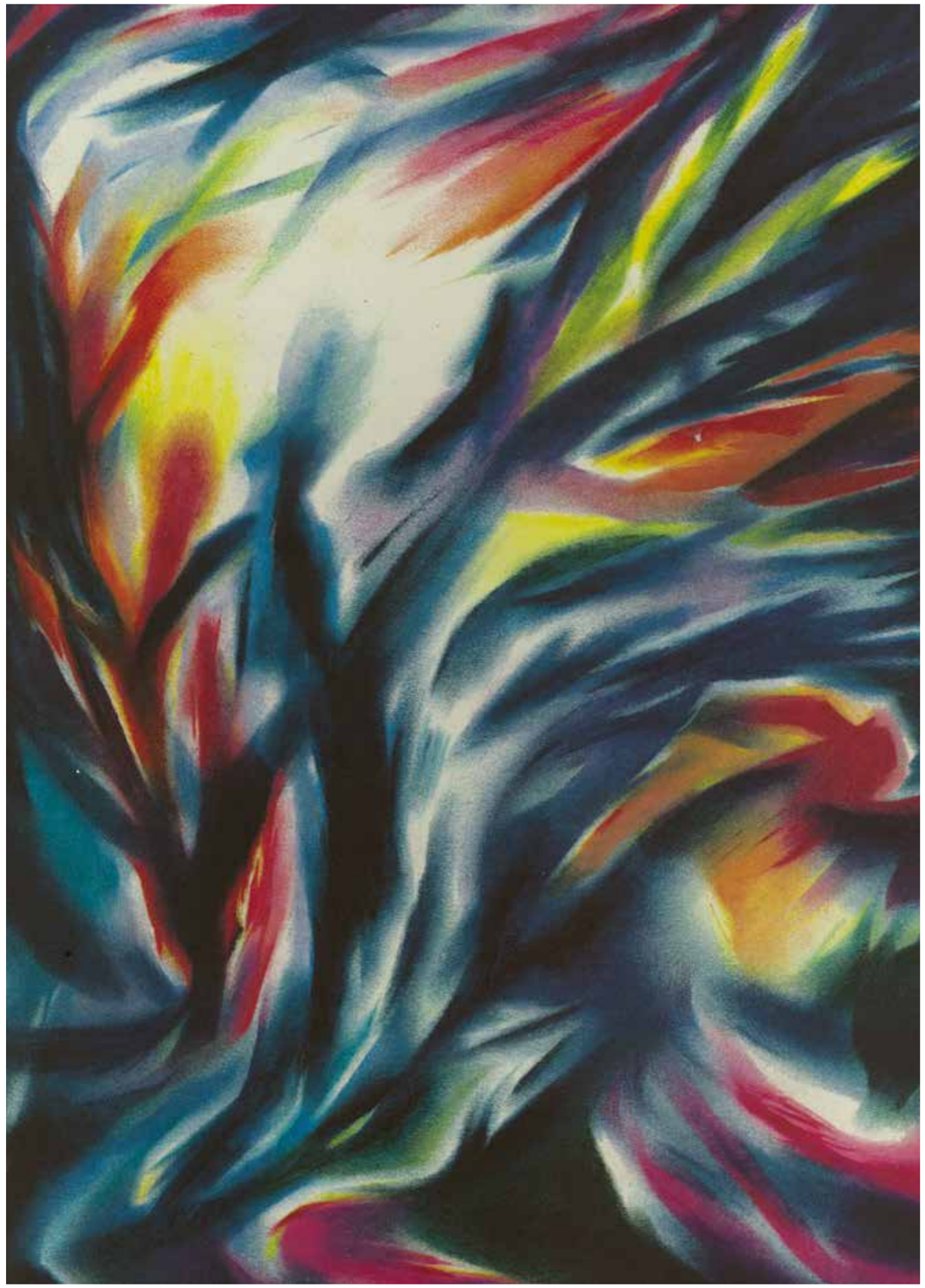
L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto, Là vidi una donna seduta su una bestia scarlatta, ricoperta di nomi blasfemi, con 7 teste e 10 corna.

Apocalisse 17,3



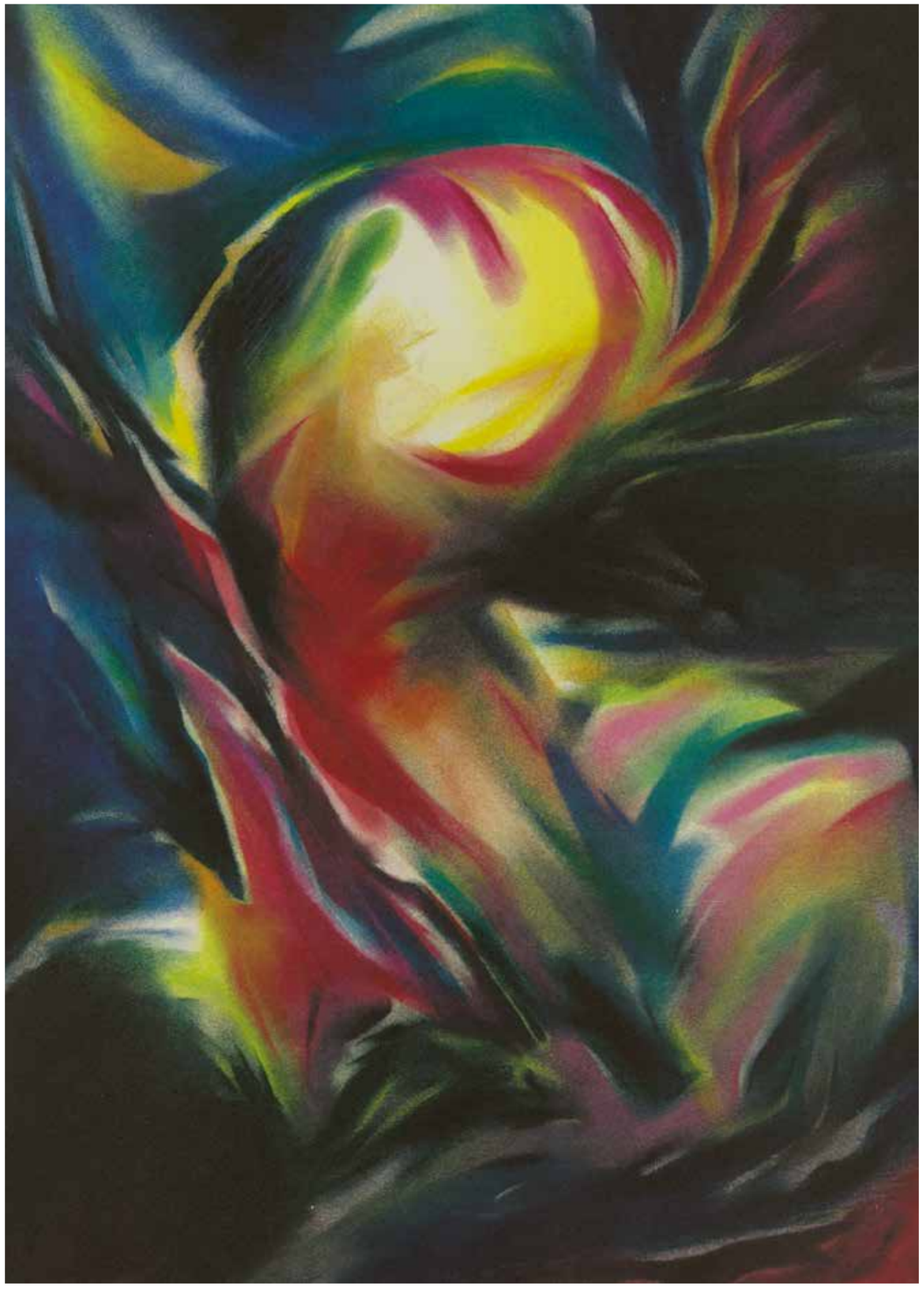
Tutti i comandanti di navi e quanti navigano in mare, i marinai e quanti commerciano nel mare, si tengono a distanza e gridano guardando il fumo del suo incendio: "Dove si può trovare una città grande come questa?".

Apocalisse 18,18



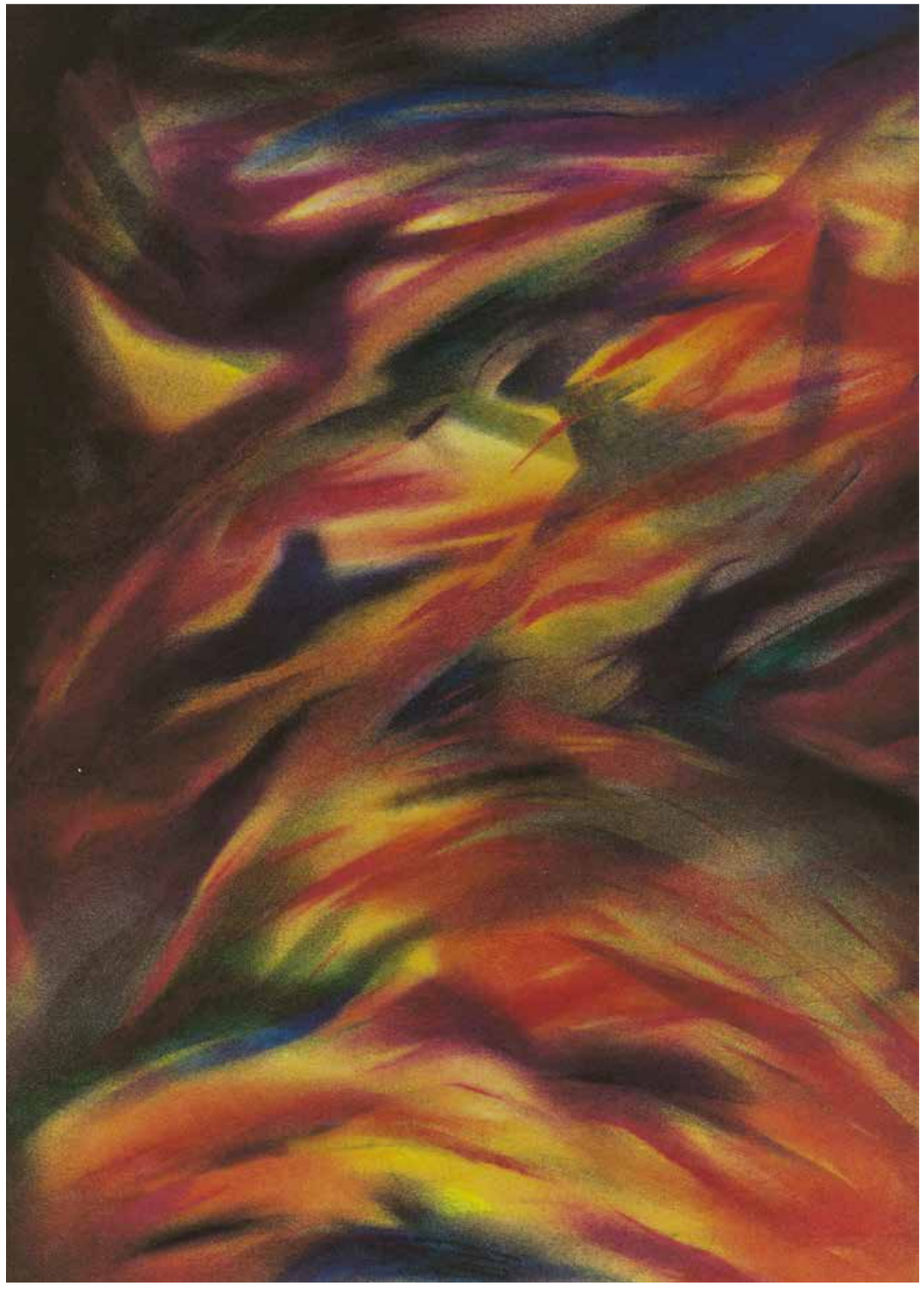
Poi un angelo possente sollevò una pietra grossa quanto una macina da mulino e la scagliò nel mare gridando:
"Con la stessa violenza sarà precipitata Babilonia, la grande città e più non riapparirà.

Apocalisse 18,21



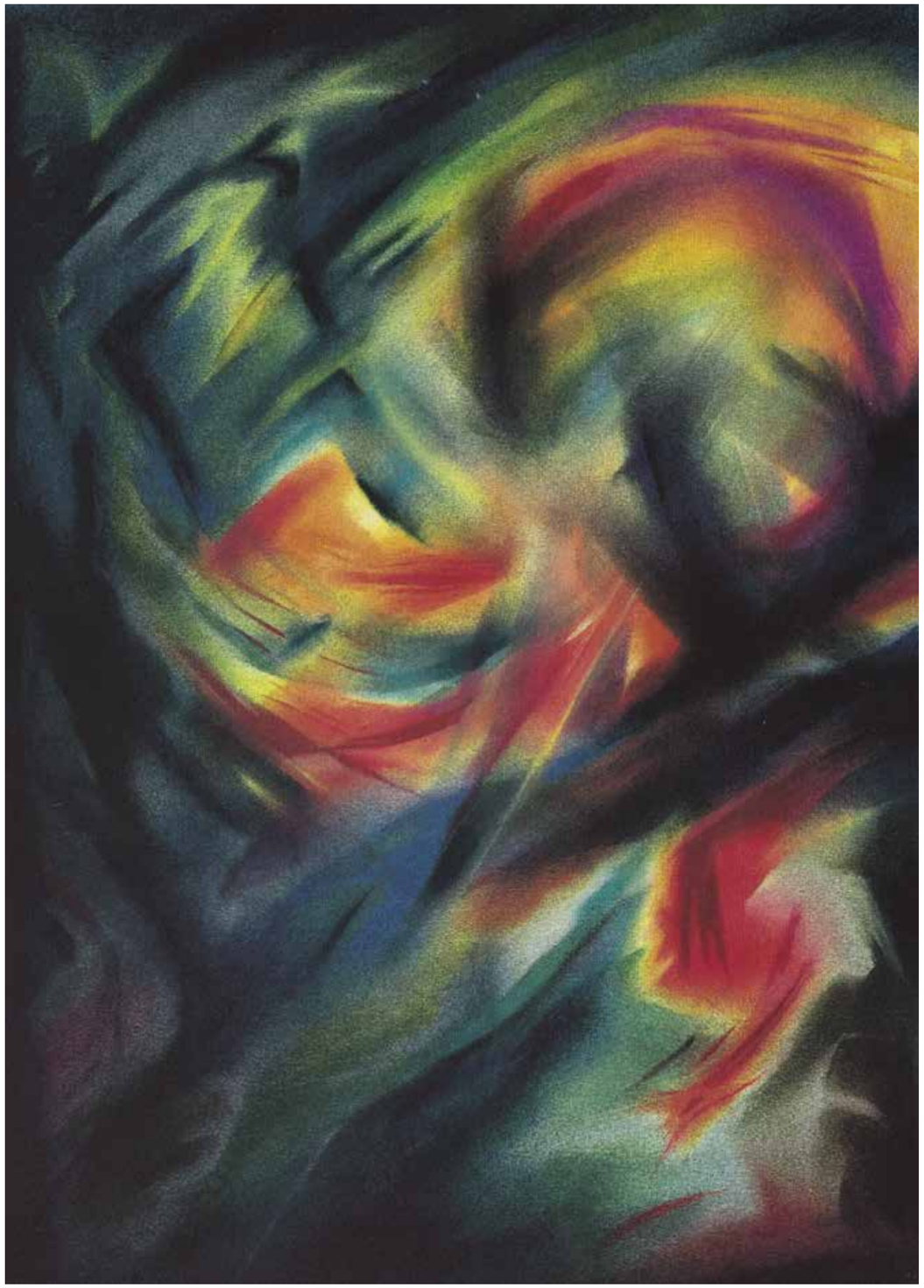
E vidi un angelo che stava nel sole...

Apocalisse 19,17



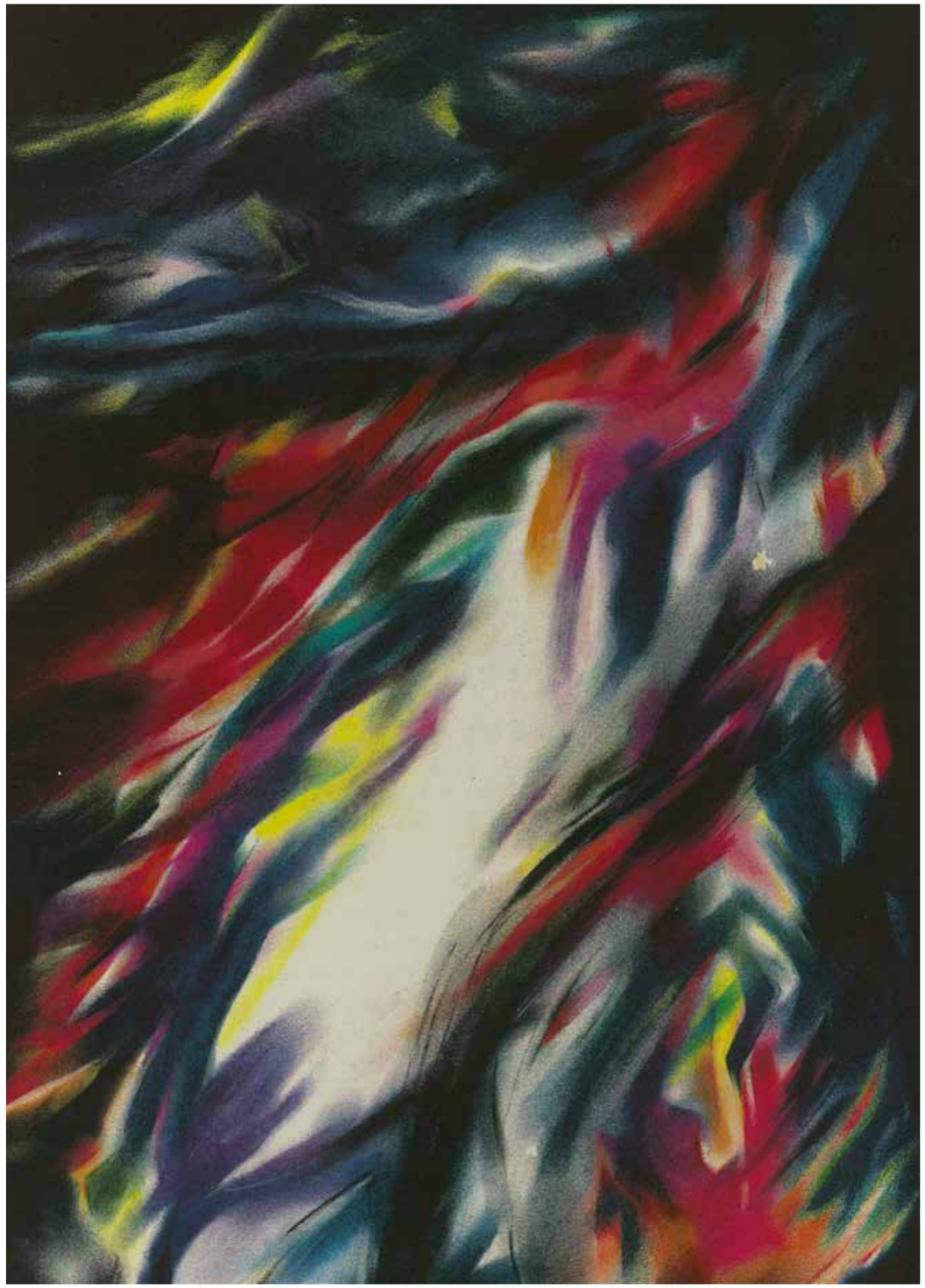
Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

Apocalisse 19,20



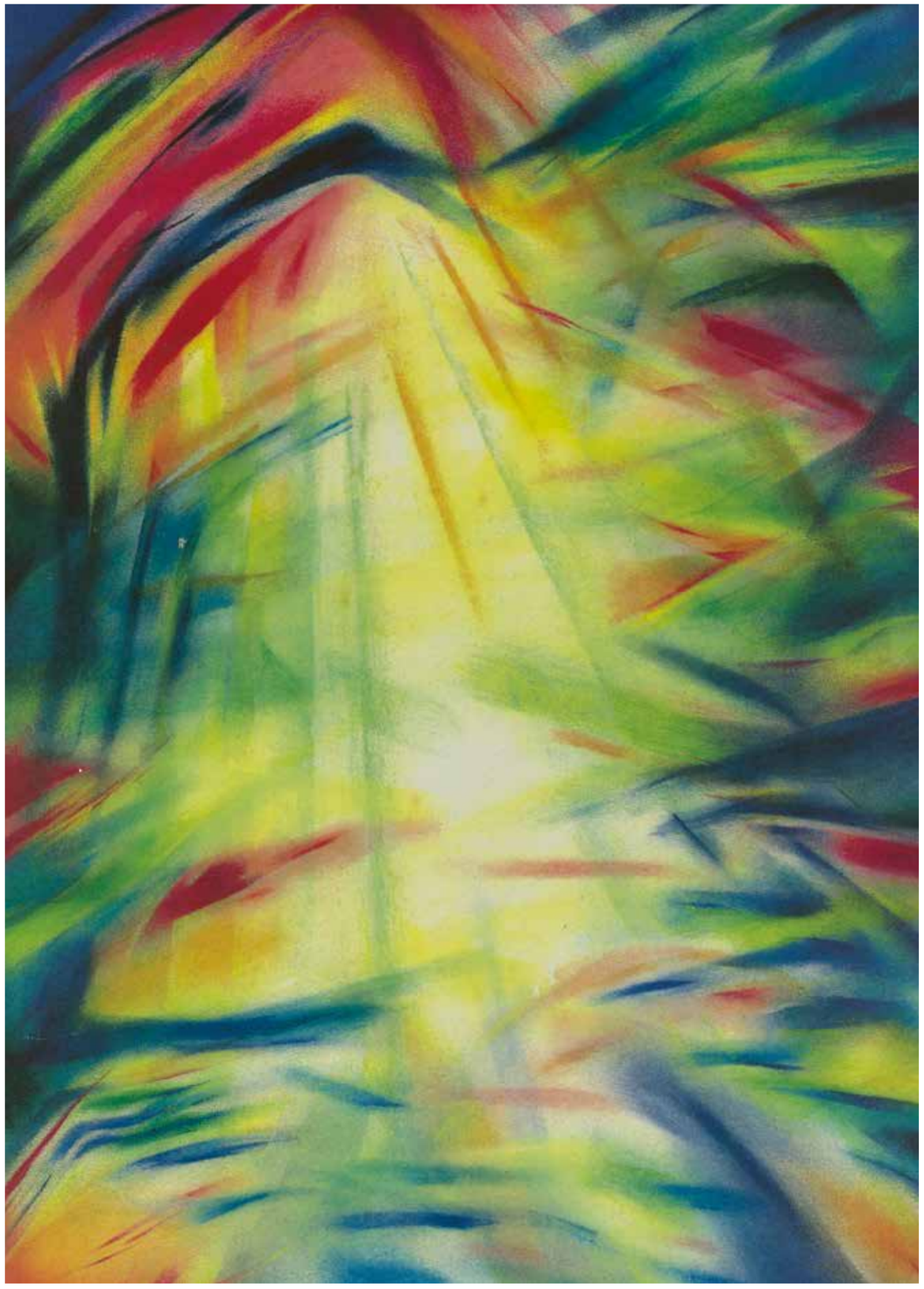
Poi vidi discendere dal cielo un angelo
che aveva in mano la chiave dell'Abisso e una grossa catena.

Apocalisse 20,1



Allora vidi un gran trono bianco e Colui che vi stava seduto.

Apocalisse 20,11

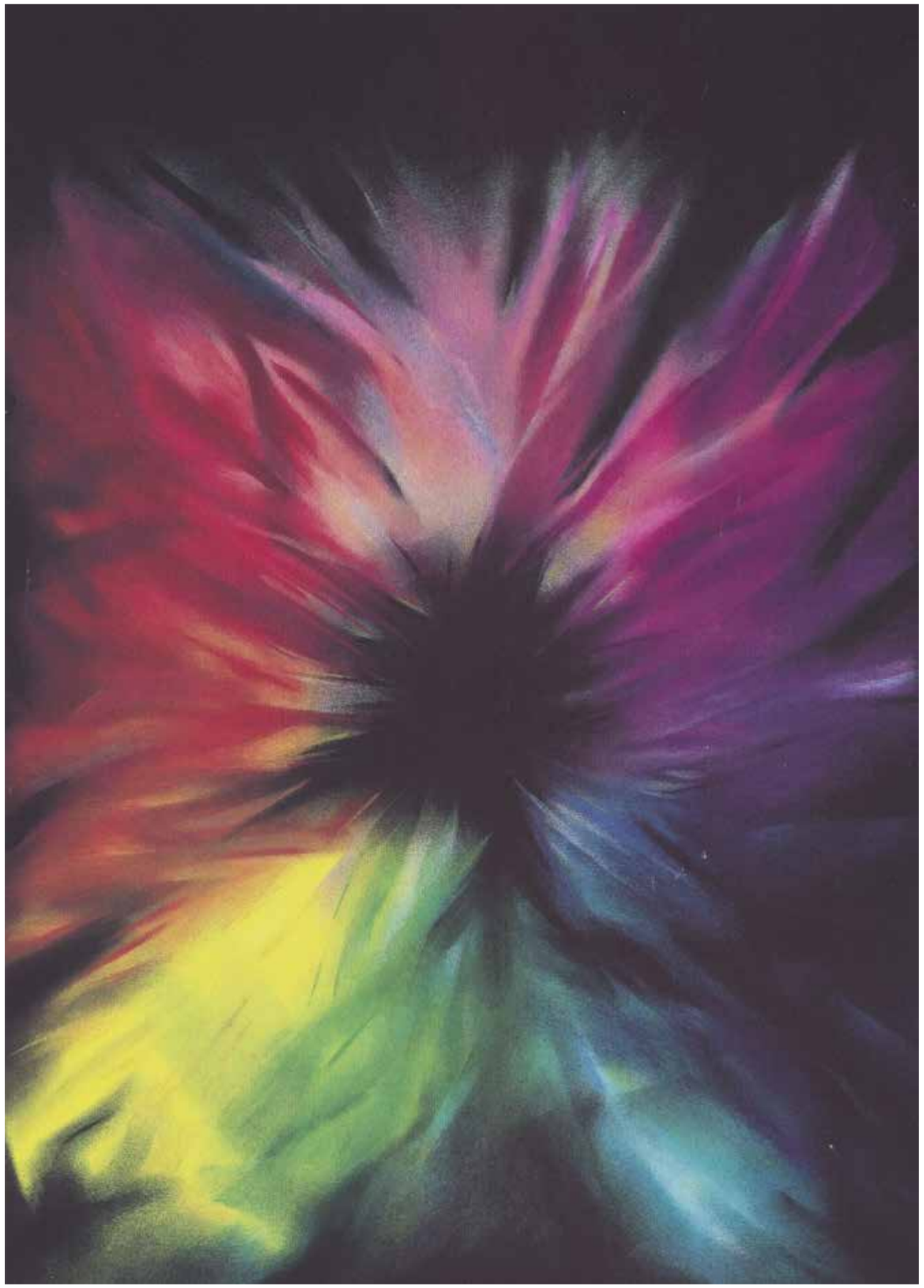


E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo, da presso Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo.

Apocalisse 21,2

In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume, cresceva l'albero della vita, che dà 12 raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le genti.

Apocalisse 22,2



Albrecht Dürer

Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.

Apocalisse 22,13

Albrecht Dürer (Norimberga, 21 maggio 1471 – Norimberga, 6 aprile 1528) tra gli artisti maggiori del XVI secolo, viene considerato il massimo esponente della pittura tedesca rinascimentale.
Nelle sue opere combinò la prospettiva e le proporzioni rinascimentali con il gusto tipicamente nordico per il realismo dei dettagli. I volti, i corpi e gli abiti dei suoi personaggi sono raffigurati con minuziosi particolari, gli ambienti sono descritti in maniera realistica e gli spazi sono chiari e ordinati grazie a una precisa griglia prospettica.

La prima testimonianza del suo eccezionale talento è l'autoritratto del 1484, un disegno a punta d'argento, realizzata allo specchio quando Dürer aveva solo tredici anni.

Sacra Famiglia con la libellula
Il profondo legame tra le figure e il paesaggio sullo sfondo è l'elemento che fin dall'inizio rese famosi i lavori grafici di Dürer al di là dei confini tedeschi.
D'altra parte, il gioco delle pieghe della ricchissima veste di Maria dimostra quanto la sua arte facesse ancora riferimento alla tradizione tedesca tardo-gotica.

Cristo dodicenne tra i dottori
Come ricorda la firma apposta sull'opera, l'artista realizzò il dipinto in appena cinque giorni utilizzando un sottile strato di colore con pennellate fluide.
Lo schema compositivo dell'opera è serrato, con una serie di personaggi a mezza figura attorno al Cristo bambino che disputano le verità della religione.
Si tratta di una vera e propria galleria di personaggi, influenzata dagli studi di Leonardo sulle fisionomie, in cui appare anche una vera e propria caricatura.

Apocalisse di Giovanni
Le quindici xilografie per l'Apocalisse di Giovanni apparvero nel 1498 in due edizioni, una in latino e l'altra in tedesco.
Della stampa si occupò lui stesso, utilizzando dei caratteri messigli a disposizione dal padrino. L'opera fu innovativa sotto molti aspetti. Era il primo libro che veniva progettato e pubblicato per iniziativa personale di un artista, che ne disegnò le illustrazioni, ne incise le xilografie e ne fu anche l'editore. Inoltre la tipologia con le illustrazioni a piena pagina, sul recto, seguite dal testo sul verso rappresentavano un sorta di doppia versione, in parole e in immagini del medesimo racconto, senza che il lettore dovesse comparare ciascuna illustrazione col passo corrispondente.

Dürer invece che le xilografie di formato orizzontale, scelse un grandioso formato verticale, e si staccò dallo stile del modello biblico, che presentava numerose figure di piccole dimensioni. Le figure delle sue composizioni sono invece poche e grandi.

Mai prima d'allora le visioni di san Giovanni erano state rappresentate in modo più drammatico che in queste xilografie, singolarmente concepite con un forte contrasto di bianco e nero.
Con sorprendente velocità l'Apocalisse (e con essa il nome Albrecht Dürer) si diffuse in tutti i paesi d'Europa e procurò al suo autore il primo straordinario successo.

La fama di Dürer è dovuta anche ai suoi studi e alle sue ricerche a carattere scientifico soprattutto in campi come la geometria, la prospettiva, l'antropometria e l'astronomia.

Ritratto di giovane veneziana
Il quadro, che porta la data del 1505 può essere considerato il ritratto femminile più affascinante tra quelli di sua mano.

Pagina 64

Pagina 65

Pagina 66

Pagina 67

Pagina 68

Pagina 69

Pagina 70

Pagina 71

Pagina 72

Pagina 73

Pagina 74

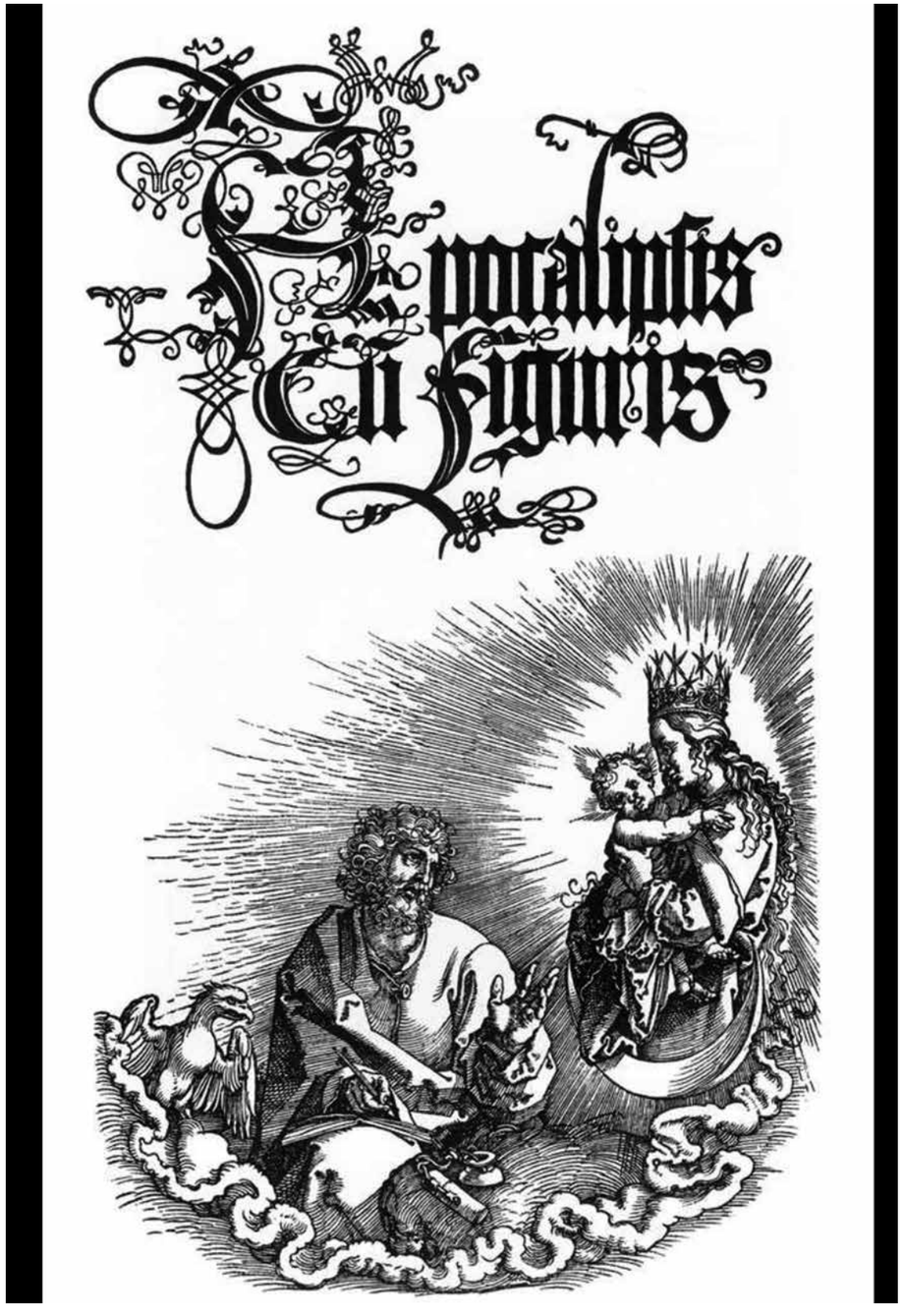
Pagina 75

Pagina 76

Pagina 77

Pagina 78

Pagina 79



Visione di Cristo e dei sette candelabri.

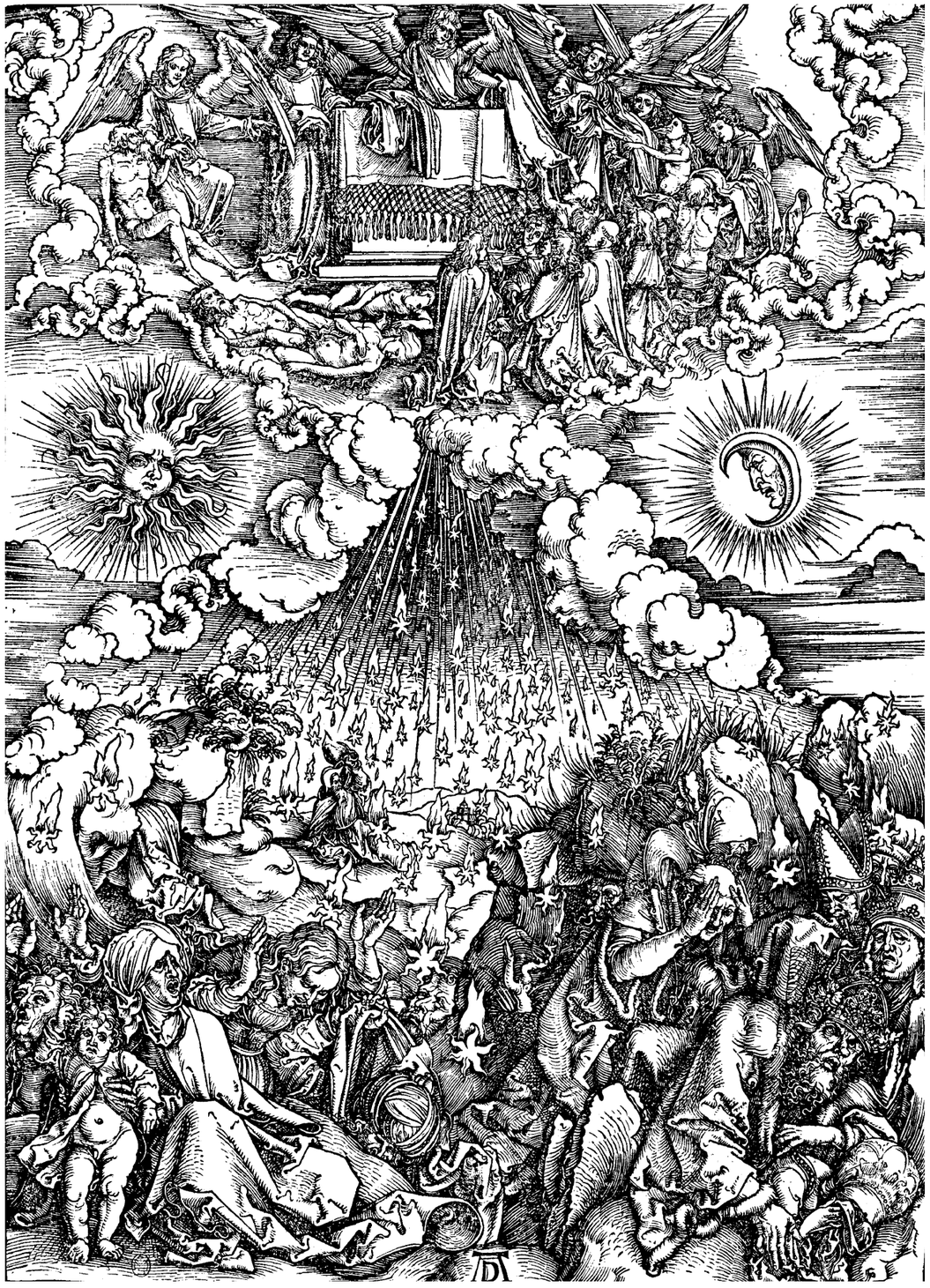
Apocalisse *1, 16* ss

San Giovanni e i ventiquattro anziani nel cielo.

Apocalisse 4,1-10; 5,1-8

I quattro cavalieri dell'Apocalisse.

Apocalisse 6,2-8



L'apertura del quinto e del sesto sigillo.

Apo*CALISSE* 6,9-15

Quattro angeli dei venti e firma del Prescelto.

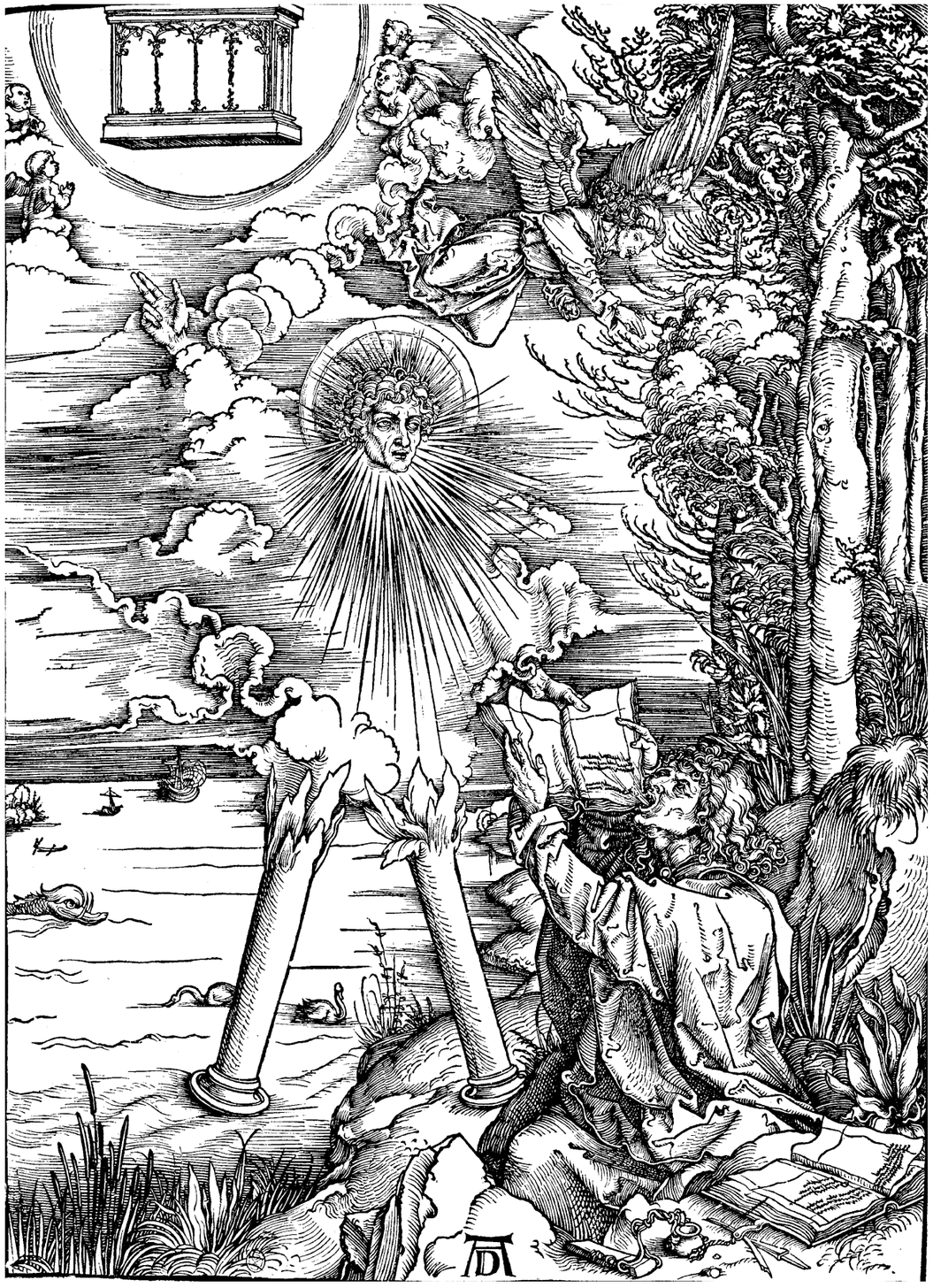
APOCALISSE 7,1-3

Le sette trombe

Apocalisse 8,2-13

Quattro angeli dell'Eufrate che uccidono un terzo dell'umanità.

Apocalisse 9,13-19



Giovanni divora il libro.

Apocalisse 10,1-5,8-10

La donna circonfusa di sole e il drago dalle sette teste.

Apocalisse 12,1-16

San Michele combatte il drago.

Apocalisse 12,7-9

Mostro marino e la Bestia con il corno dell'agnello.

Apocalisse 13,1-13; 14,14-17

Laude degli eletti in cielo - Adorazione dell'Agnello.

Apocalisse 14,1-3; 19,1-4; 7,9-13

Prostituta di Babilonia.

Apocalisse 17,1-4; 18,1-21; 19,11-15

L'angelo con la chiave del pozzo dell'abisso e la nuova Gerusalemme.

Apocalisse 20,1-3; 21,9-12; 22,8

Martirio dell'evangelista Giovanni.

Vetrate del duomo di Milano

Vetrata dell'Apocalisse
Duomo di Milano

Il Duomo di Milano è dedicato a santa Maria Nascente. È la chiesa più grande d'Italia, poiché la basilica di San Pietro, più grande, è nel territorio della Città del Vaticano.
Nel 12 gennaio 1387 si gettarono le fondazioni dei piloni, opere colossali progettate negli anni precedenti.

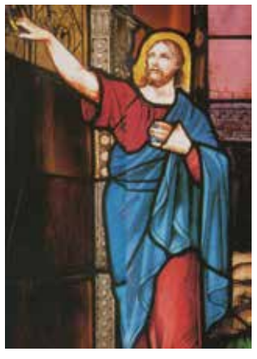
La costruzione di vetrate nel cantiere del duomo di Milano cominciò subito dopo l'inizio della sua costruzione.
Di queste prime vetrate non restano che scarsissimi frammenti, poiché già nel secolo successivo molte di esse vennero rifatte.

Nella seconda metà del Quattrocento la fabbrica si dotò di due forni da vetro per la realizzazione delle vetrate, particolarmente ampie e numerose nella zona absidale.

La vetrata dell'Apocalisse (vetrata centrale dell'abside principale) era stata originariamente commissionata personalmente da Gian Galeazzo Visconti nel 1416.
È detta anche della "raza" o sole visconteo dal gigantesco sole raggiato che vi campeggia nel mezzo, simbolo araldico dei Visconti, duchi di Milano.
Ciascun episodio, sempre narrato in un singolo antello, reca in calce il versetto dell'Apocalisse di San Giovanni a cui si riferisce.

Si era tuttavia persa la tecnica di realizzazione della vetrata tramite assemblaggio di vetri colorati sui quali veniva riportato il disegno con la lavorazione a grisaille.
Nel XIX secolo i vetri vennero invece realizzati col metodo della pittura a fuoco, una tecnica molto più simile alla pittura, con la quale venivano fissati i colori su vetri originariamente neutri, dando luogo a risultati molto più modesti dal punto di vista luminoso e cromatico.
L'originale tecnica di composizione a mosaico di vetri colorati, e non più dipinti, venne ripresa nel corso del Novecento.

Pagina 86

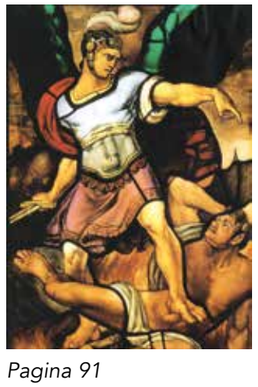


Pagina 87

Pagina 88

Pagina 89

Pagina 90



Pagina 91

Pagina 92

Pagina 93

Pagina 94

Pagina 95

Pagina 96

Pagina 97

Pagina 98

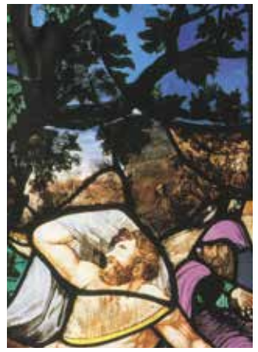
Pagina 99

Pagina 100

Pagina 101

Pagina 102

Pagina 103



Pagina 104

Pagina 105

Pagina 106

Teneva nella sua mano destra sette astri e dalla sua bocca usciva una spada affilata a doppio taglio. Apocalisse 1,16

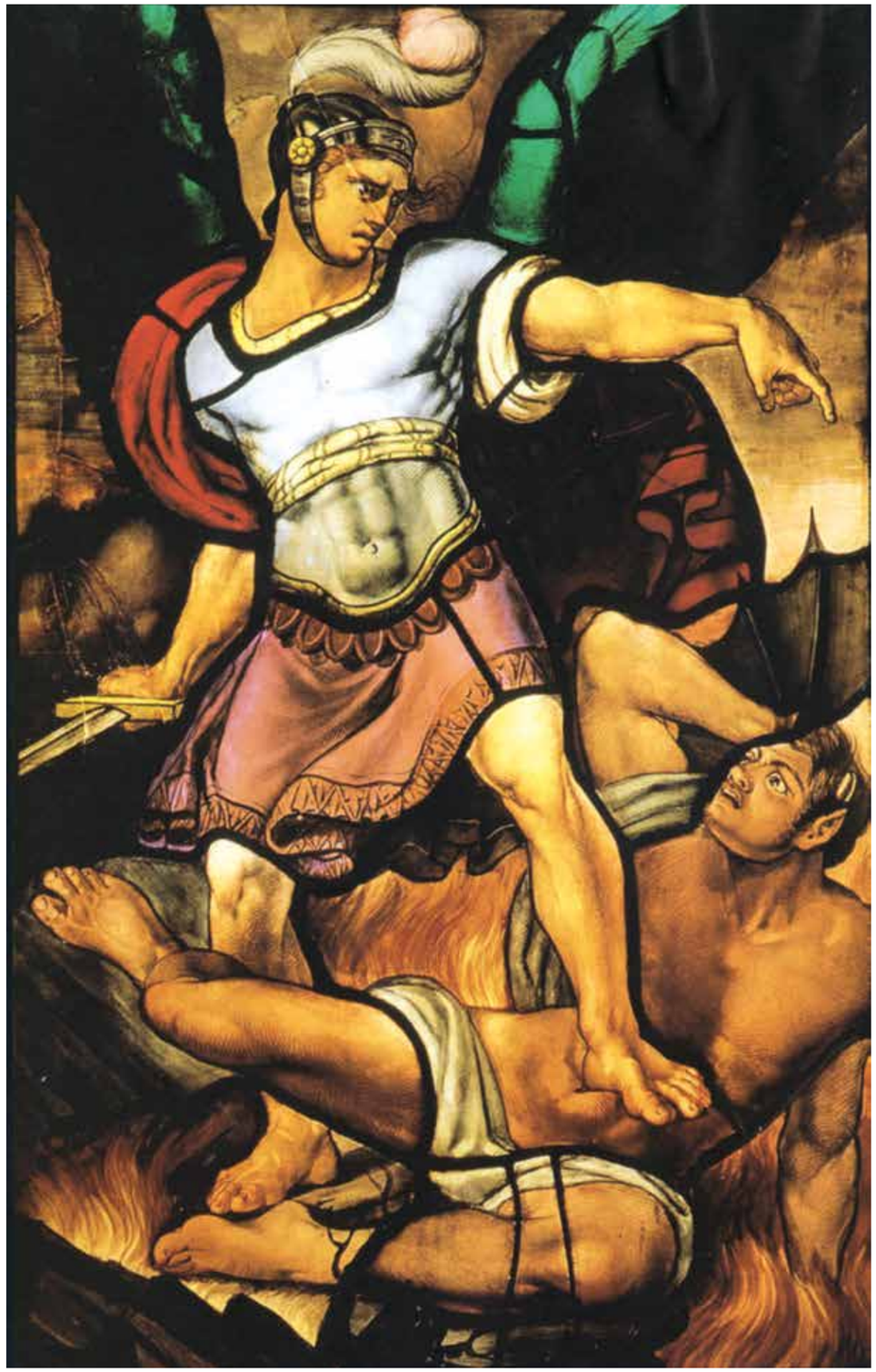
Ecco: io sto innanzi alla porta e busso. Se Uno, udendo la mia voce, mi aprirà la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me. Apocalisse 3, 20

Quando l'Agnello sciolse il terzo sigillo, udii il terzo Vivente gridare: «Vieni!" Ed ecco apparve un cavallo nero e colui che lo cavalcava teneva in mano una bilancia. Apocalisse 6,5

Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di 12 stelle. Apparve nel cielo anche un altro segno: un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna. Sulle teste vi erano sette diademi. Apocalisse 12, 1-3

Il grande drago, il serpente antico, quello che è chiamato "Diavolo" o "Satana", colui che seduce tutta la terra, venne precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

Apocalisse 12, 9



San Michele combatte il drago.

Apocalisse 12, 7-12

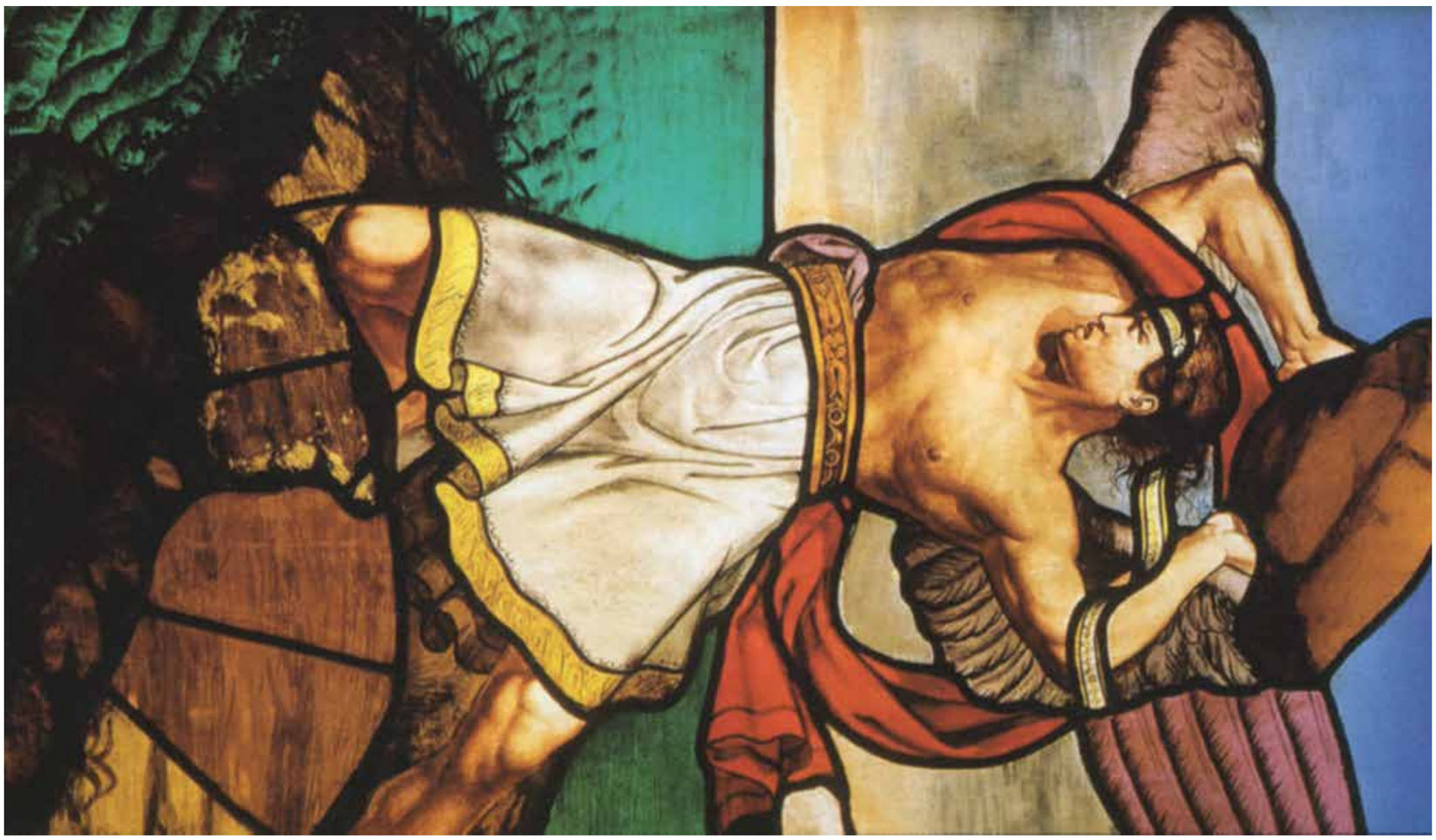
E sentii dal cielo una voce, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori d'arpa che si accompagnano nel canto con le loro arpe. Apocalisse 14, 2

Poi ebbi questa visione: ecco una candida nube e sulla nube vidi seduto uno che era simile a un Figlio d'uomo; portava sul capo una corona d'oro e nella mano una falce affilata. Apocalisse 14, 14

Udii una gran voce gridare dal tempio ai 7 angeli: "Andate e versate sulla terra le sette coppe del furore di Dio!". Apocalisse 16, 1

Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto, di cui non vi era mai stato l'uguale da quando gli uomini vivono sopra la terra. Apocalisse 16, 18

Sulla sua fronte stava scritto un nome: "Mistero! Babilonia, la grande, la madre di tutti i prostituti e di tutti gli abominevoli della terra". Apocalisse 17, 5



Poi vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere e la terra venne illuminata dal suo splendore. Gridò a gran voce: "È caduta! È caduta Babilonia, la grande!" Apocalisse 18, 21

Tutto ciò che ha speso per la sua gloria e il suo lusso, restituiteglielo in tanto lutto e tormento. Quante sono le gioie e i piaceri che s'è presi. Poiché diceva in cuor suo: "Io siedo regina, vedova non sono, e lutto non vedrò non avrò da vedere cordoglio". Apocalisse 18, 7

Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco: colui che vi siede sopra si chiama Fedele e Verace: egli giudica e combatte con giustizia. Apocalisse 19, 11

Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti radunati per muovere guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito. Apocalisse 19, 19

Ma la bestia venne catturata e con essa il falso profeta, che al suo servizio aveva operato prodigi, con i quali aveva sedotto gli uomini, inducendoli a ricevere il marchio della bestia e adorarne la statua. Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. Apocalisse 19, 20

Poi vidi discendere dal cielo un angelo che aveva in mano la chiave dell'Abisso e una grossa catena. Afferrò il drago, l'antico serpente - quello che è chiamato diavolo, Satana - e lo incatenò per mille anni gettandolo nell'Abisso, che poi richiuse mettendovi un sigillo. Apocalisse 19, 20

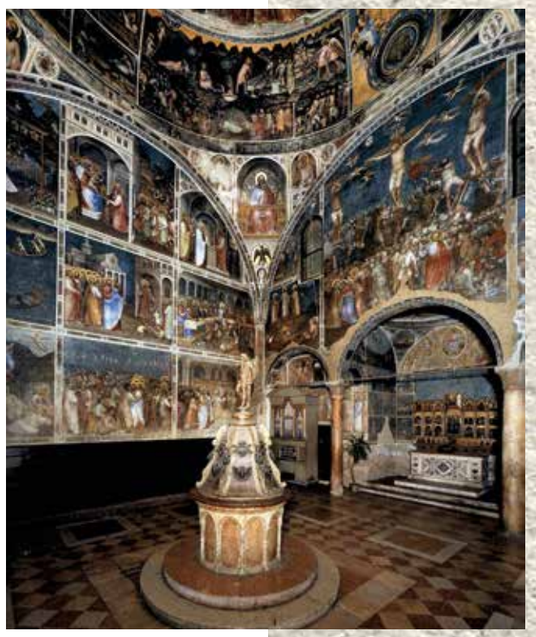
Le nozze dell'Agnello Apocalisse 19, 7

Il mare restituì i morti che custodiva e la Morte e l'Ade restituirono i morti da loro custoditi: ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Apocalisse 20, 13

Udii una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la tenda di Dio fra gli uomini; egli dimorerà tra di loro; essi saranno il suo popolo ed egli sarà il Dio-con-loro. Apocalisse 21, 3

Angelo che abbatte la bestia con un masso grande come una macina da mulino. Apocalisse 18, 21

Giusto de' Menabuoi



Giusto de' Menabuoi (Firenze, 1330 circa – Padova, 1390 circa) è stato un pittore italiano, di formazione giottesca, interpretata in senso soprattutto coloristico e spaziale. Divenne pittore alla corte padovana dei da Carrara. Perseguendo uno stile proprio, arcaizzante, lontano dalle cadenze gotiche, con un marcato realismo che lo distinse dai contemporanei.

Il Battistero di Padova, edificato nel XII secolo, ci regala una serie di affreschi che portano la firma di Giusto de' Menabuoi. La predominanza del giallo-oro impartisce un senso di luminosità che sembra estendersi dall'immagine verso l'osservatore, inglobandolo e rendendolo partecipe.
Nell'abside una serie di quarantatré quadri che illustrano l'Apocalisse.
In tutti i riquadri le scene dell'Apocalisse vengono rappresentate in modo del tutto conforme con le descrizioni fornite nei testi sacri.

Uno di questi in particolare mostra la bestia incoronata con le tiare papali.
Le corna che diventano tiare è probabilmente da riferirsi al contesto storico.
Il pittore esegue l'affresco durante il soggiorno del papato in Francia, noto storicamente come la "cattività avignonese". Fra il 1309 e il 1377 infatti il papato abbandonò Roma per insediarsi ad Avignone, una situazione di esilio che venne paragonato a quello degli ebrei in Babilonia e per questo all'epoca denominato anche "nuova cattività babilonese".

Giusto de' Menabuoi decorò l'intero Battistero negli anni tra il 1375 e il 1378 narrando l'intera storia della salvezza, dalla nascita del mondo e dal peccato originale fino alla Pentecoste, all'Apocalisse e alla vita eterna.

Pagina 112

Pagina 115

Pagina 113

Pagina 113

Pagina 114

Pagina 114

Pagina 116

Pagina 116

Pagina 117

Pagina 117

Pagina 118

Pagina 119

Pagina 120

Pagina 120

Pagina 121

Pagina 122 -123

Pagina 124

Pagina 124

Pagina 125

Pagina 126

Pagina 126

Pagina 127

Pagina 128

Pagina 128

Pagina 129

Pagina 130

San Giovanni nell'isola di Patmos e la visione dei sette candelabri e delle sette chiese.
Apocalisse 1,9-13).

Il primo sigillo: il cavallo bianco.
Apocalisse 6, 1-2

Il secondo sigillo: il cavallo rosso.
Apocalisse 6,3-4.

Il terzo sigillo: il cavallo nero.
Apocalisse 6,5

Il quarto sigillo: il cavallo verdastro.
Apocalisse *6,7-8*

L'Agnello di Dio e i 24 Vegliardi
Apocalisse 4,2-4

La tromba del secondo angelo: il maremoto
Apocalisse 8,9

La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono per quelle acque, perché erano divenute amare.
Apocalisse *8*, 11

La tromba del quarto angelo: l'oscuramento degli astri del cielo.
Apocalisse 8,12-13

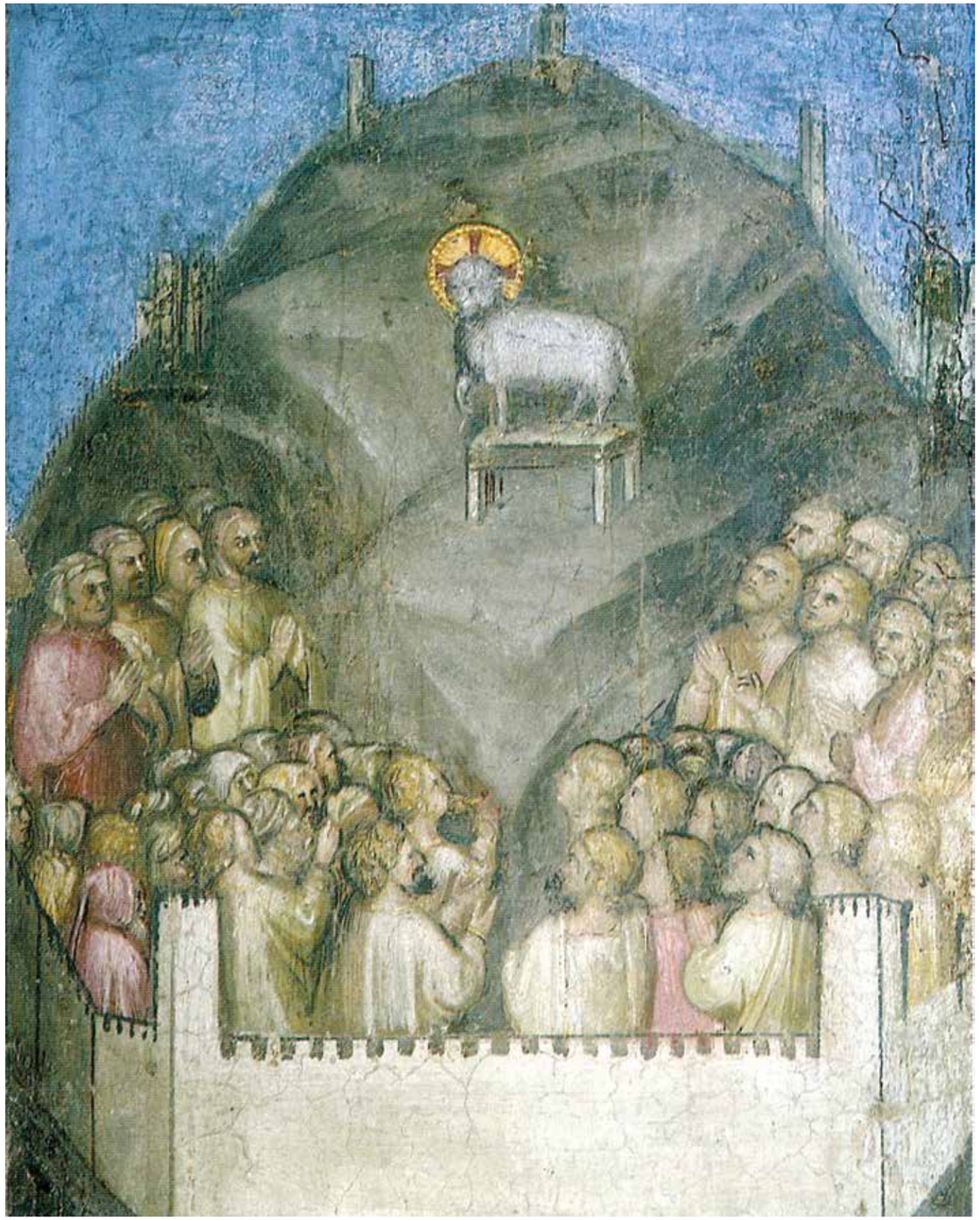
La tromba del quinto angelo: il pozzo dell'Abisso
Apocalisse 9,1-4

Settimo angelo con un libro aperto.
Apocalisse 10,1-3; 8-10

La bestia che sale dal mare.
Apocalisse 13,1

La donna e il dragone. Il drago vuole divorare il Bambino
Apocalisse 12,1-3

La guerra tra gli angeli e il dragone L'arcangelo Michele combatte contro gli angeli ribelli.
Apocalisse 12,7-9



L'Agnello e i 144.000 seguaci
Apocalisse14,1

La falce e il giudizio

Apocalisse 14, 14-16

I sette angeli che recheranno le sette ampolle
Apocalisse 16, 1

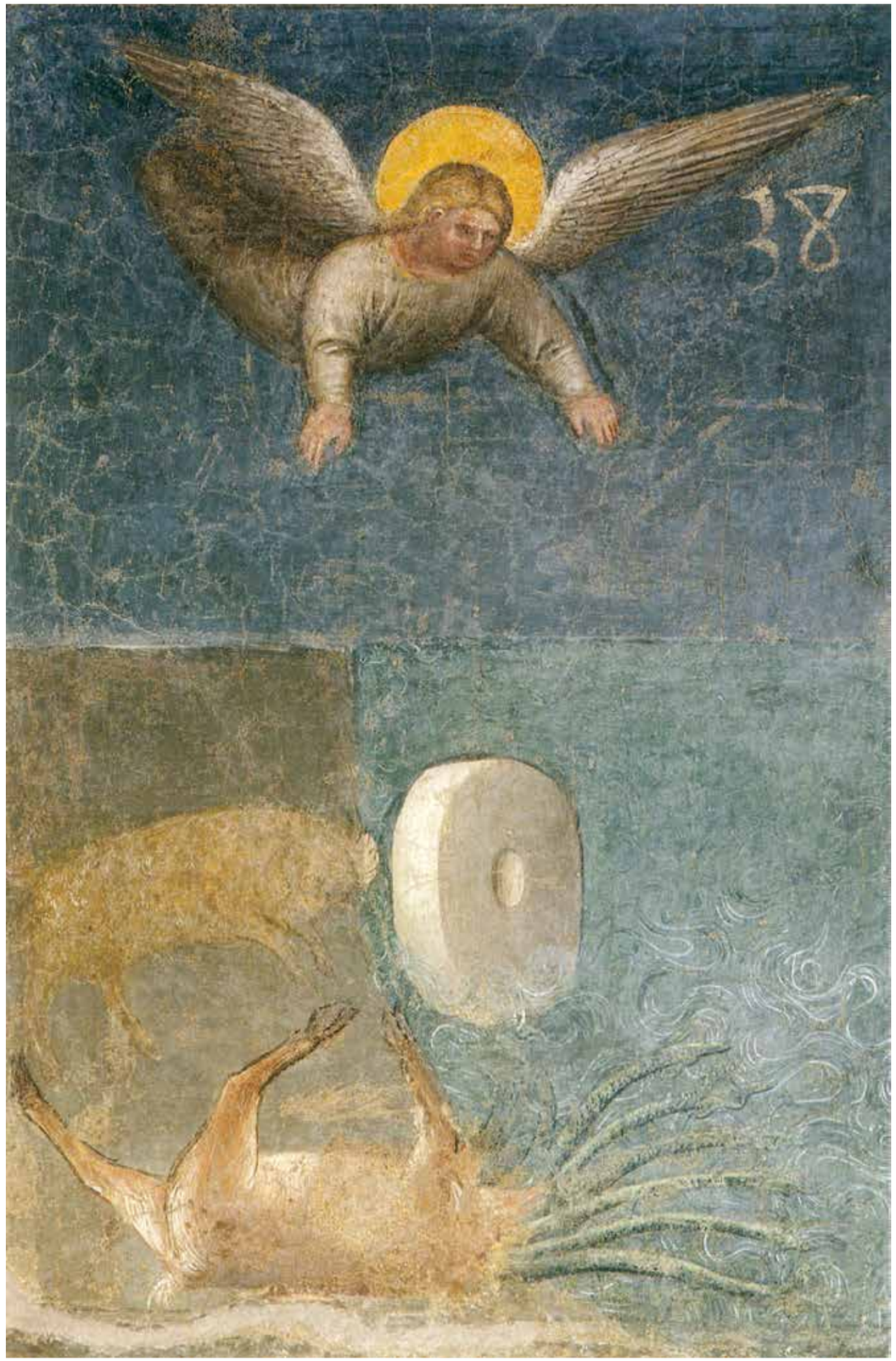
Secondo angelo che versa l'ampolla sul mare
Apocalisse 16, 3

Primo angelo versa la sua coppa sulla terra
Apocalisse 16, 2

Quarto angelo che versa l'ampolla sul sole
Apocalisse 16, 8-9

Terzo angelo che versa l'ampolla sui fiumi e le sorgenti
Apocalisse 16, 4

Angelo che abbatte la bestia con un masso grande come una macina da mulino
Apocalisse 18, 21



Quinto angelo che versa l'ampolla sul trono della bestia.

Apocalisse 16, 10-11

Settimo angelo che versa l'ampolla sulla città che si divide in tre parti.

Apocalisse 16. 17-18

La cavalcata del Vendicatore

Apocalisse 19, 11-15

Beato di Liébana

La celeste Gerusalemme dalle dodici porte.

Apocalisse 21, 10.13

Beato di Liébana (730 circa – Liébana, 798), monaco cristiano spagnolo ed esegeta, visse nel monastero di San Martín de Turieno (odierna Santo Toribio) nella valle di Liébana (Asturie - Spagna).

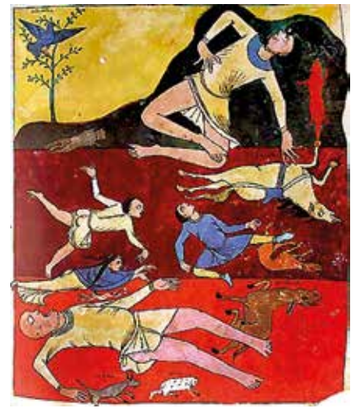
Era noto ai suoi contemporanei principalmente come difensore dell'ortodossia in Spagna contro l'eresia adozionista diffusa da Felice vescovo di Urgell ed Elipando, arcivescovo di Toledo. Con lui si schierò il grande Alcuino, precettore di Carlo Magno.

L'adozionismo è la dottrina cristologica che fa di Gesù una creatura speciale, chiamata da Dio a una missione particolare, ma che resta su un piano inferiore rispetto al Creatore. Viene adottato dal Padre al momento del suo battesimo al fiume Giordano, momento in cui viene elevato al rango di Figlio di Dio, acquisendo così la natura divina.
Tale dottrina compromette la fede trinitaria professata fin dall'antichità dai cristiani.

Le mappe dipinte nel Medioevo rappresentano sempre il mar Mediterraneo a forma di T che divide i tre continenti Asia, Africa ed Europa tutti circondati da un grande oceano, la O.
La terra veniva concepita come divisa in zone climatiche: il clima freddo ai poli, il clima torrido all'equatore, talmente caldo che si credeva nessuno potesse attraversarlo, e infine il clima temperato nelle zone intermedie, che era considerato l'unico abitabile. La zona al di sotto dell'equatore era detta antipodi e si discuteva se fosse abitata o meno.
Questo tipo di rappresentazione del mondo ha alimentato la credenza moderna, errata, che la gente nel Medioevo pensasse che la Terra fosse piatta.
In realtà la sfericità della Terra era ben conosciuta a quei tempi. Le mappe orbis terrae erano una rappresentazione di convenienza ma avevano anche valore simbolico: Gerusalemme era sempre posta al centro della mappa, inoltre, visto che il sole sorge a est, il Giardino dell'Eden veniva sempre localizzato in Asia che era sempre disegnata sulla parte superiore della mappa.

Dal nome di Beato, inoltre, prende il nome un particolare tipo di mappa medievale, detta **mappa beatina**, dal momento che su tutte le copie dei Commentari si trova una rappresentazione del mondo di questo tipo.
Sulle mappe beatine gli antipodi erano rappresentati semplicemente da un lembo di terra senza alcun dettaglio geografico.

Beato di Liebana è noto oggi soprattutto per i **Commentari dell'Apocalisse** *(Comentarios al Apocalipsis)* scritti nel 776, poi rivisti nel 784 e di nuovo nel 786.
L'opera in dodici volumi ebbe una grande influenza durante l'Alto Medioevo, nei campi della teologia, politica e geografia. Beato ha riunito in questo testo molti commenti sul tema dell'apocalisse di autori come sant'Ireneo di Lione, san Gregorio Magno, sant'Isidoro di Siviglia e lo studioso del IV secolo Ticonio.
Il codice originale, molto probabilmente miniato, non si è conservato. Sono sopravvissute trentacinque copie manoscritte datate dal IX al XIII secolo e 26 di essi sono miniati.



La pioggia di fuoco.
Dai Commentari dell'Apocalisse di Beato di Liebana. Codice di Saint Sever (XI secolo).

Qui viene presentata una delle copie più belle, Codex Vitr/14/2, commissionata nel 1047 dal re Fernando I di León e Castiglia e dalla regina Sancha, e forse eseguita da Facundo a San Isidoro de León.
Le sue 98 miniature, dotate di sorprendente espressività, sono distribuite per lo più su strisce orizzontali colorate in uno stile unico e inconfondibile che fonde il romanico con varie influenze mozarabiche e nordafricane.
Tra questi spiccano i Quattro Cavalieri, la visione della Gerusalemme celeste, il serpente a sette teste e la distruzione di Babilonia.

La pittura delle miniature introduttive è degna di nota per l'uso liberale di oro e argento insieme a rosso, giallo, viola intenso, blu inchiostro, verde, viola e nero, e le figure sono estremamente finemente disegnate.
Le miniature che illustrano il testo biblico presentano spesso gli avvenimenti su sfondi a fasce orizzontali di colore brillante.
Il testo di Beatus si presenta come un'alternanza di eccezioni dal testo biblico (ciascuna chiamata una storia) con la spiegazione del brano da parte del monaco spagnolo.
Nel *Facundus Codex* questo testo è preceduto dal testo biblico completo ricavato dalle storiae del commento.

Facundus scrisse il suo testo in Visigothic Minuscule, la scrittura caratteristica della penisola iberica dalla sua introduzione all'inizio dell'VIII secolo fino a quando fu abbandonata nel XII.

Pagina 138

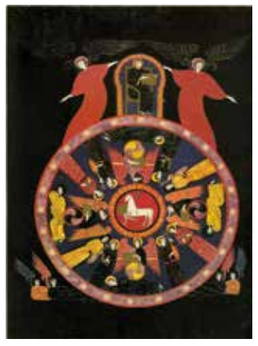
Pagina 139

Pagina 140

Pagina 141

Pagina 142 - 143

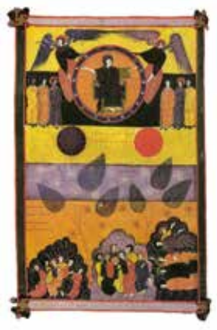
Pagina 144



Pagina 145

Pagina 146

Pagina147



Pagina 148

Pagina 149

Pagina150

Pagina 151

Pagina 152

Pagina 153

Pagina 154

Pagina 155

Pagina 156

Pagina 157

Pagina 158

Pagina 159

Pagina 160 - 161

Pagina 162

Pagina 163

Pagina 164

Pagina 165

Pagina 166

Pagina 167

Pagina 168

Pagina 168

Pagina 169

Pagina 169

Pagina 170

Pagina 171

Pagina 172

Pagina 173

Pagina 174

Pagina 175

Pagina 176

Pagina 177

Pagina 178-179

Rivelazione di Gesù Cristo al suo servo Giovanni
Parte inferiore: Giovanni riceve il libro della rivelazione.

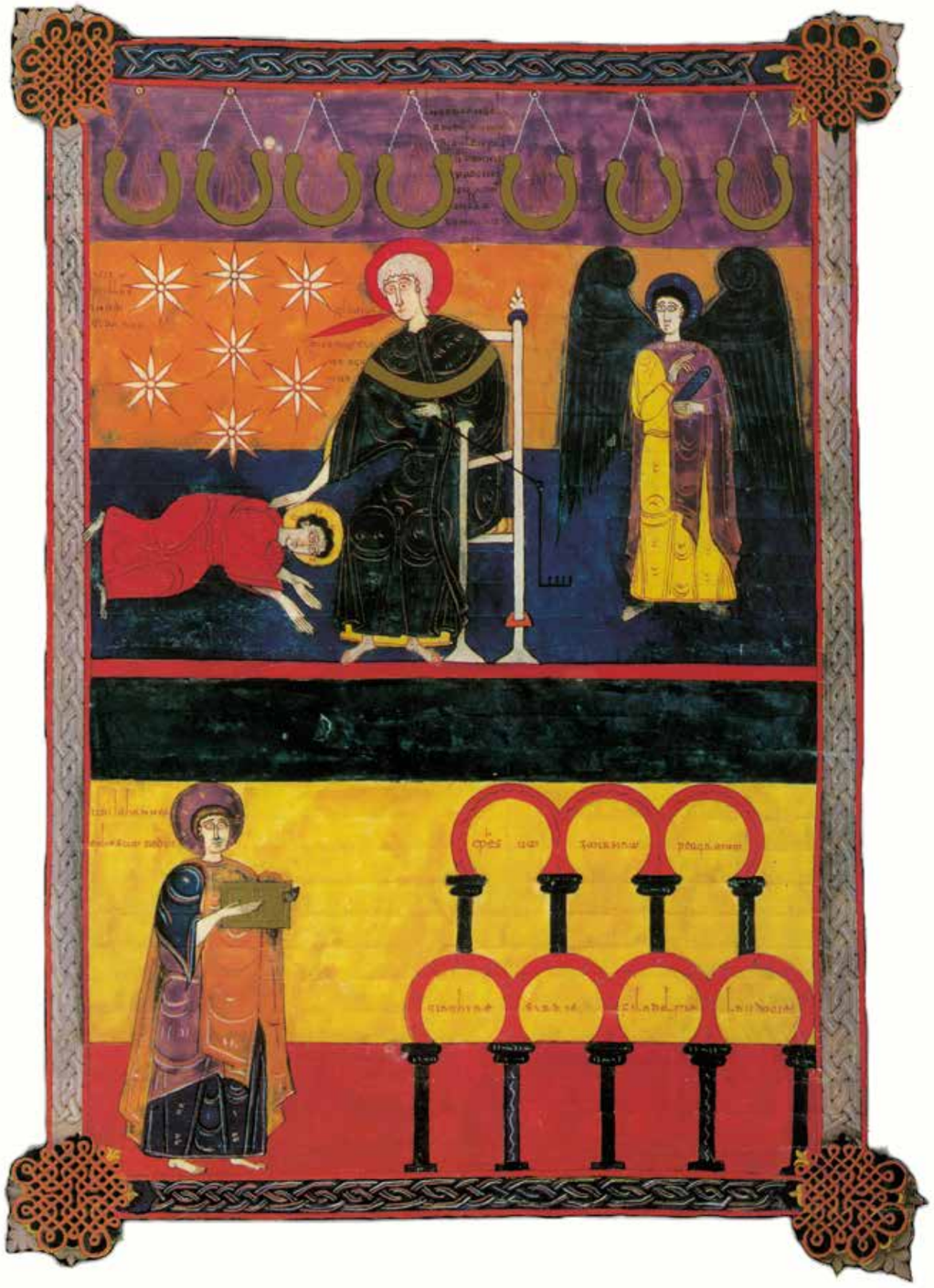
Apocalisse *1,1-6*

Ecco, viene sulle nubi e ogni occhio lo vedrà... Amen.

Apocalisse 1,7

Io sono l'Alfa e l'Omega, dice Colui che è, che era e che viene.

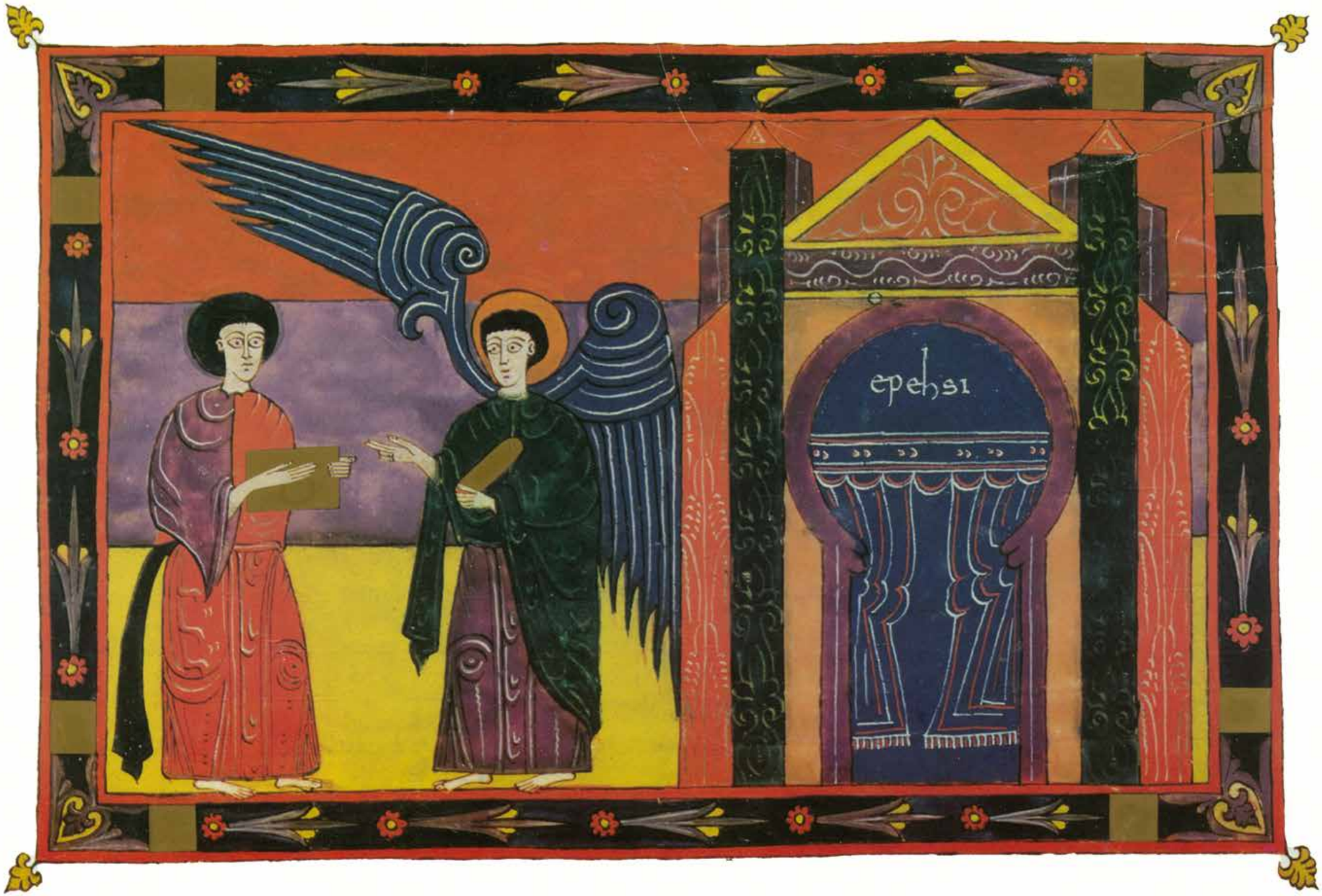
Apocalisse 1,8



Rapito in estasi, nel giorno del Signore, sentii alle mie spalle una voce potente.

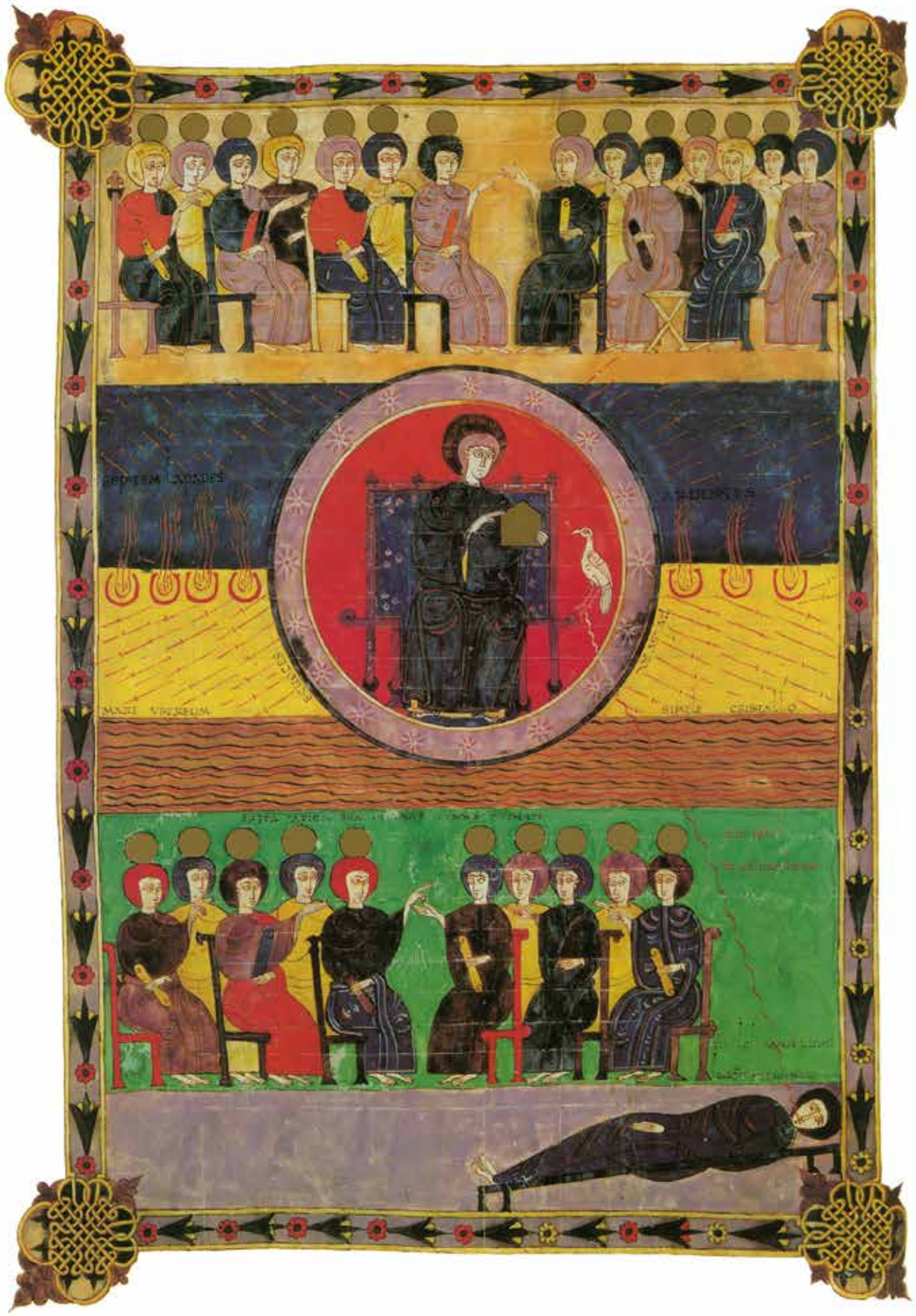
Sotto *Giovanni con i simboli delle 7 chiese come 7 archi a ferro di cavallo che poggiano su colonnine.*

Apocalisse 1,9-10/20



All'angelo della chiesa di Efeso scrivi...

Apocalisse 2,1/7



C'era un trono stava nel cielo e sul trono Uno stava seduto.

Apocalisse 4,2/6

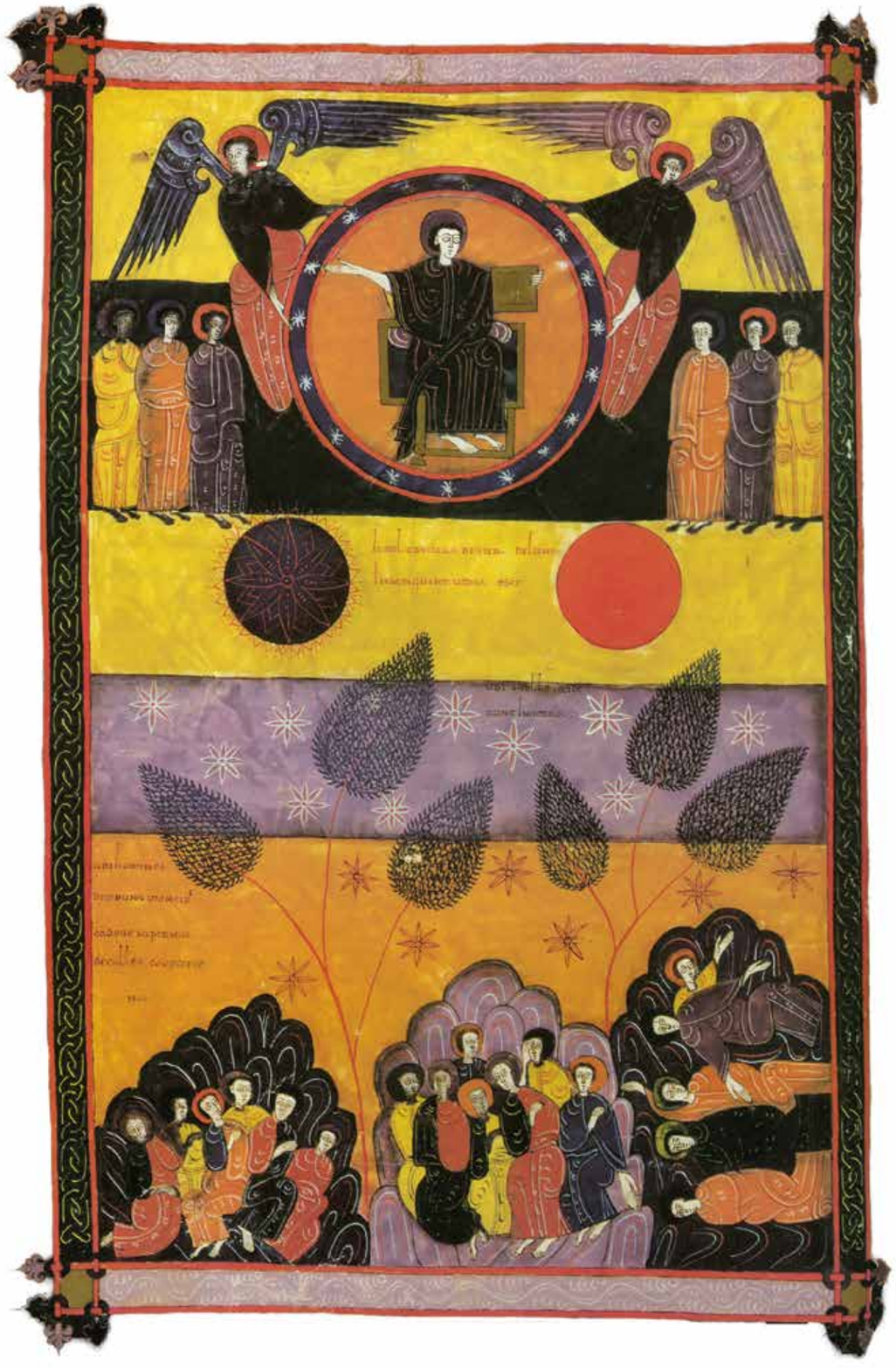
Vidi ritto in mezzo al trono, circondato dai 4 Viventi e dai vegliardi, un Agnello, come immolato
Apocalisse 5,6

Visione dei 4 cavalieri

Apocalisse. 6,1-2/8

Quando l'Agnello sciolse il quinto sigillo, vidi ai piedi dell'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della parola di Dio.

Apocalisse 6,9/11



Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo il sole divenne nero.

Apocalisse 6,12-17

Quando aprì il settimo sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora.

Apocalisse 8,1.3-5

Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.
Apocalisse 8,7

Il secondo angelo suonò la tromba: come una grande montagna di fuoco fu scagliata in mare.
Apocalisse 8,8

Il terzo angelo suonò la tromba: dal cielo cadde un grande astro che bruciava come una torcia, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sopra le sorgenti delle acque.

Apocalisse 8.10

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò.

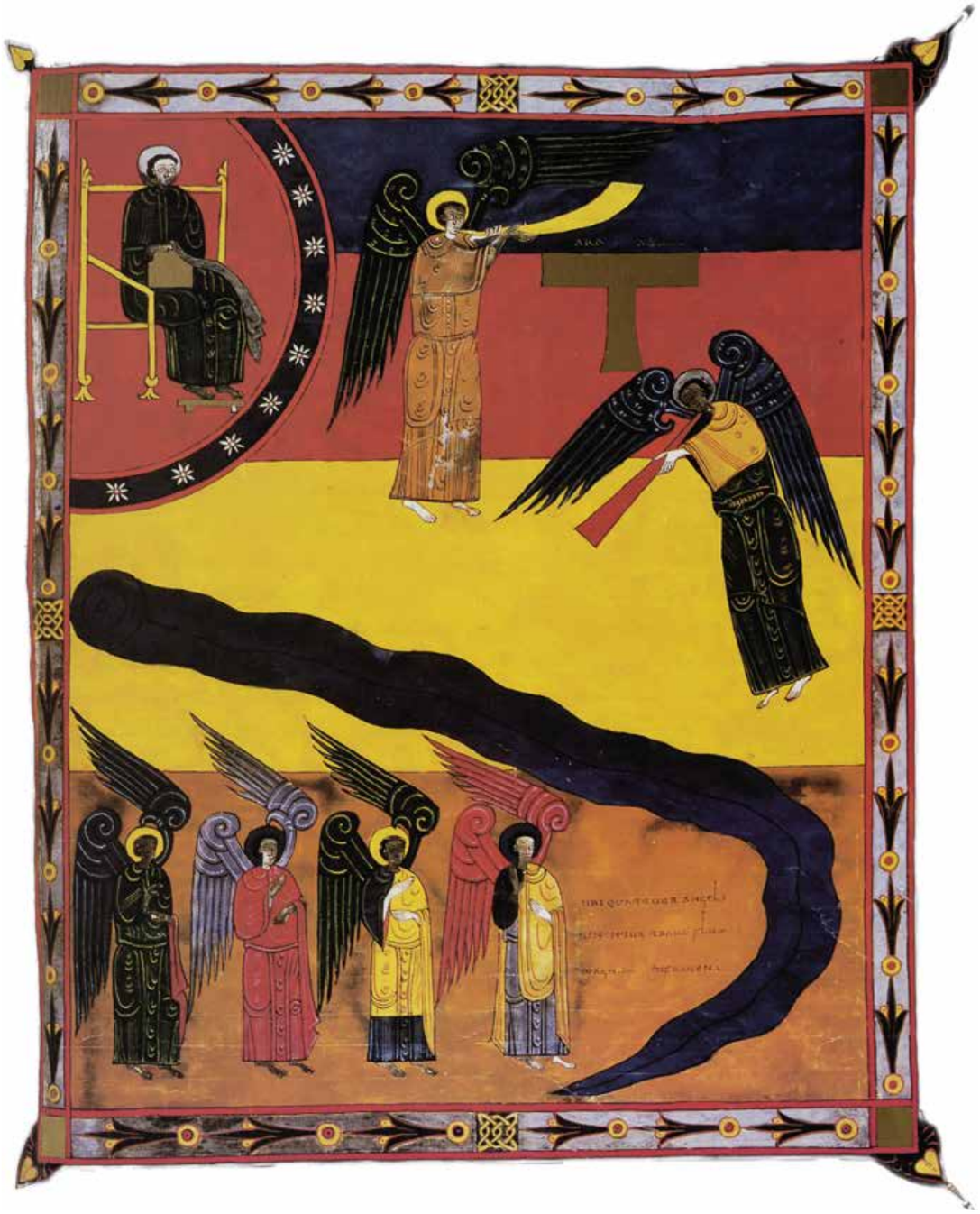
Apocalisse 8,12

Il quinto angelo suonò la tromba e aprì il pozzo dell'Abisso.

Apocalisse 9,1-2

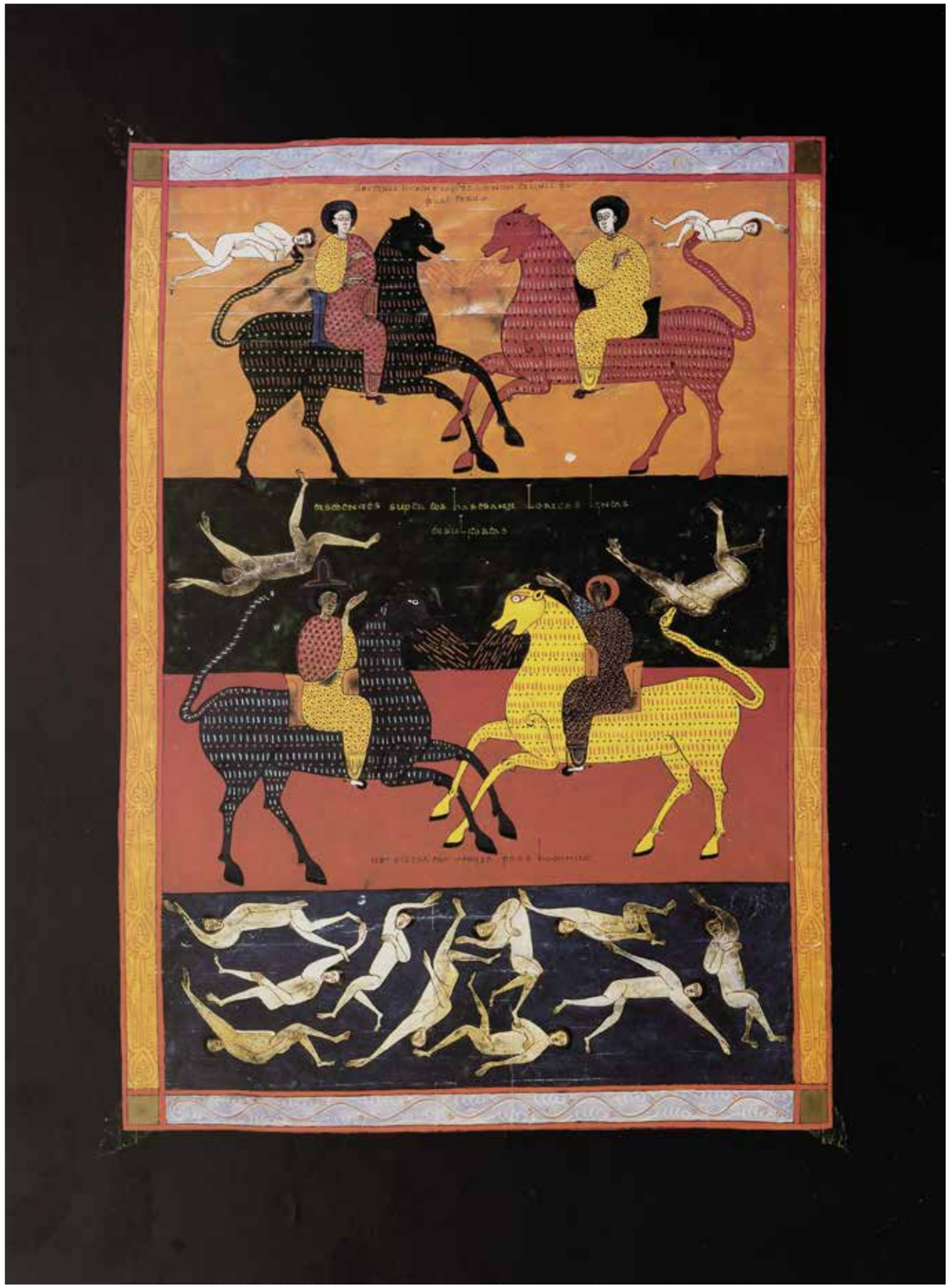
L'aspetto delle cavallette era quello di cavalli pronti all'assalto.

Apocalisse 9,7-12



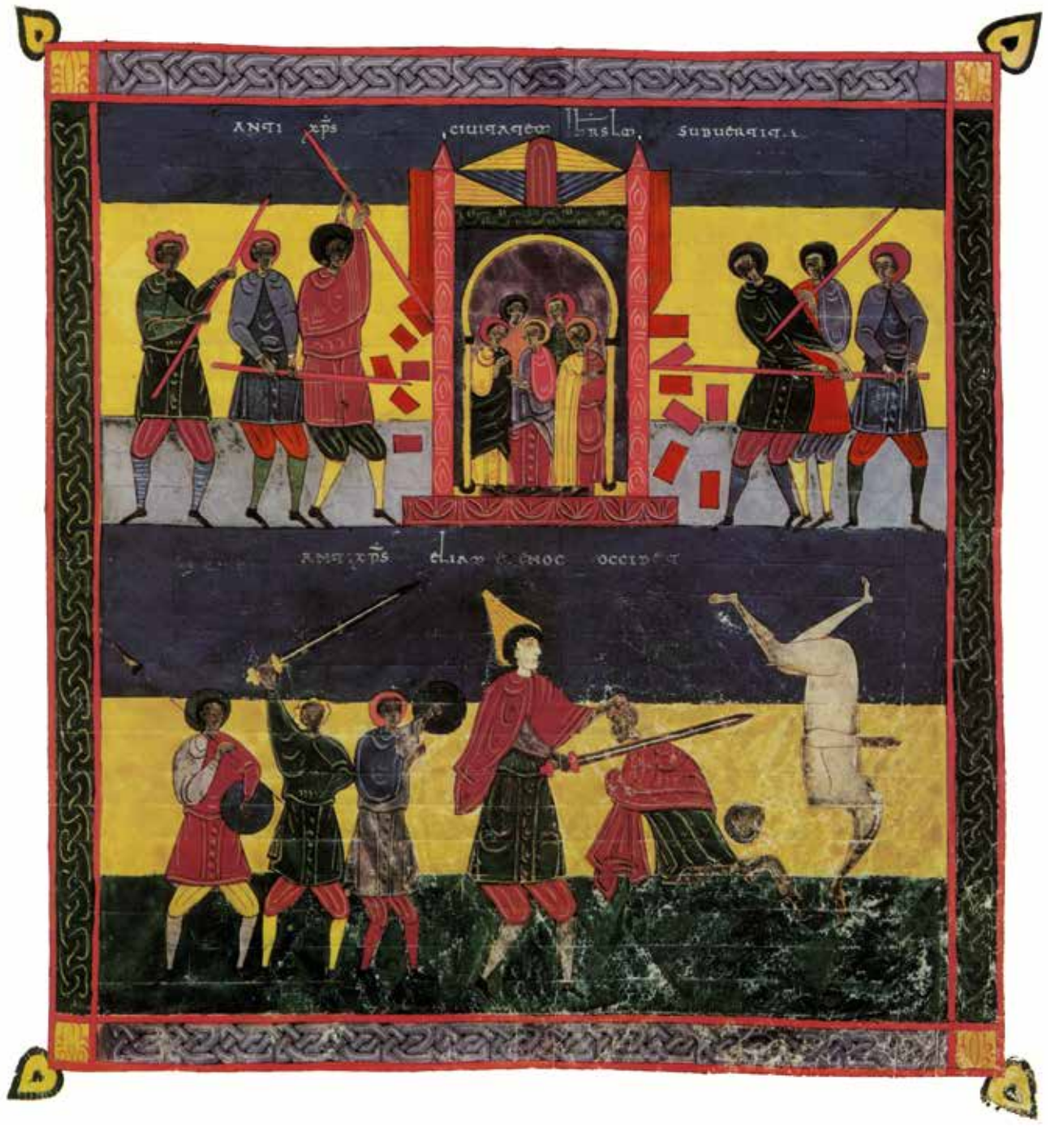
Il sesto angelo suonò la tromba.

Apocalisse 9,13-15



Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri: indossavano corazze di fuoco, giacinto e zolfo, che uscivano dalle loro bocche, fu sterminato un terzo dell'umanità. La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code.

Apocalisse 9,17 - 19/21



Quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà loro guerra, li vincerà e li ucciderà.

Apocalisse. 11,7.10

Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza.

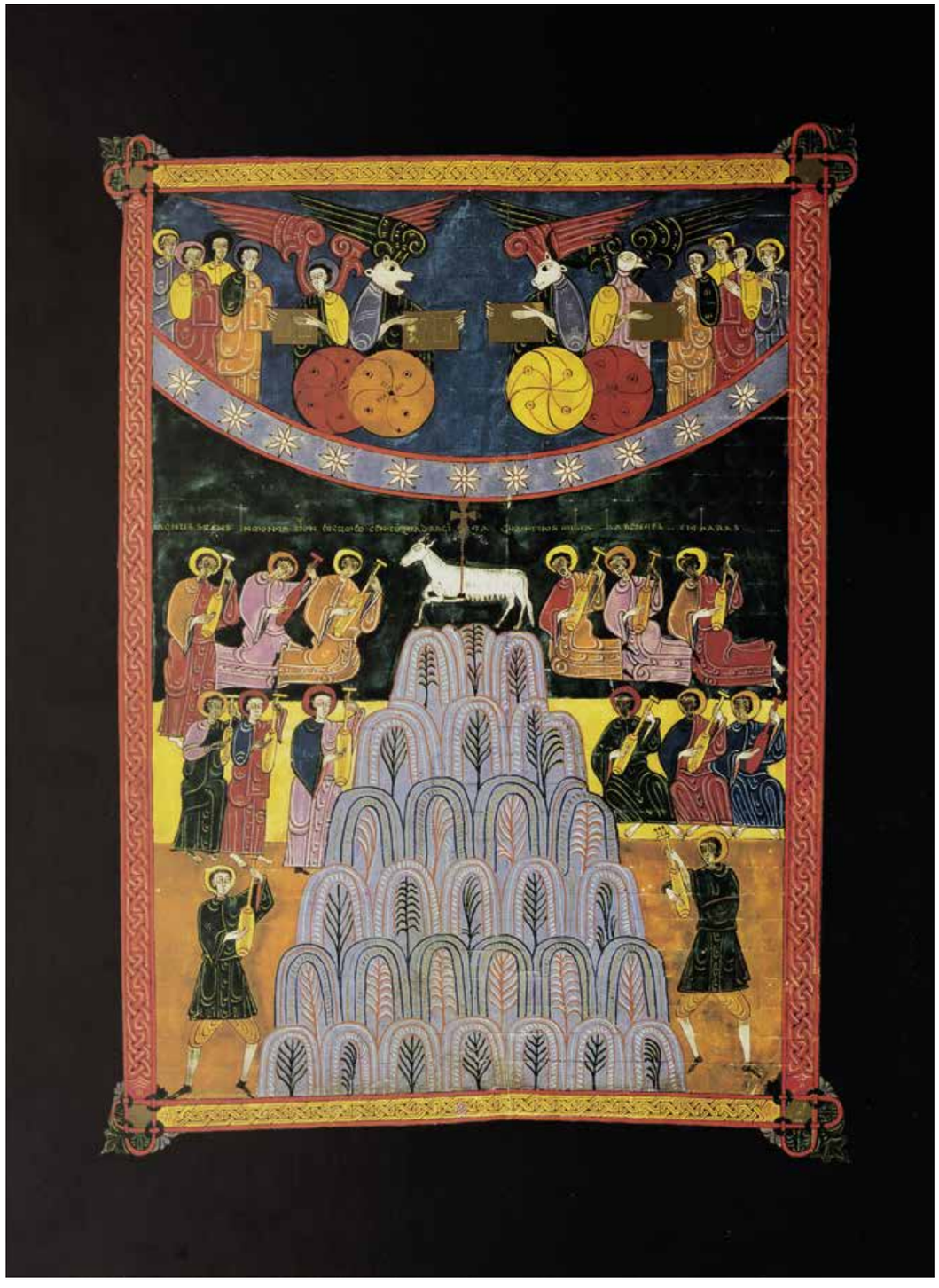
Apocalisse 11,19

(Pagine seguenti) Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di 12 stelle.

Apocalisse 12,1.3

Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste; sulle corna aveva 10 diademi e su ciascuna testa un nome blasfemo.

Apocalisse 13,1-8

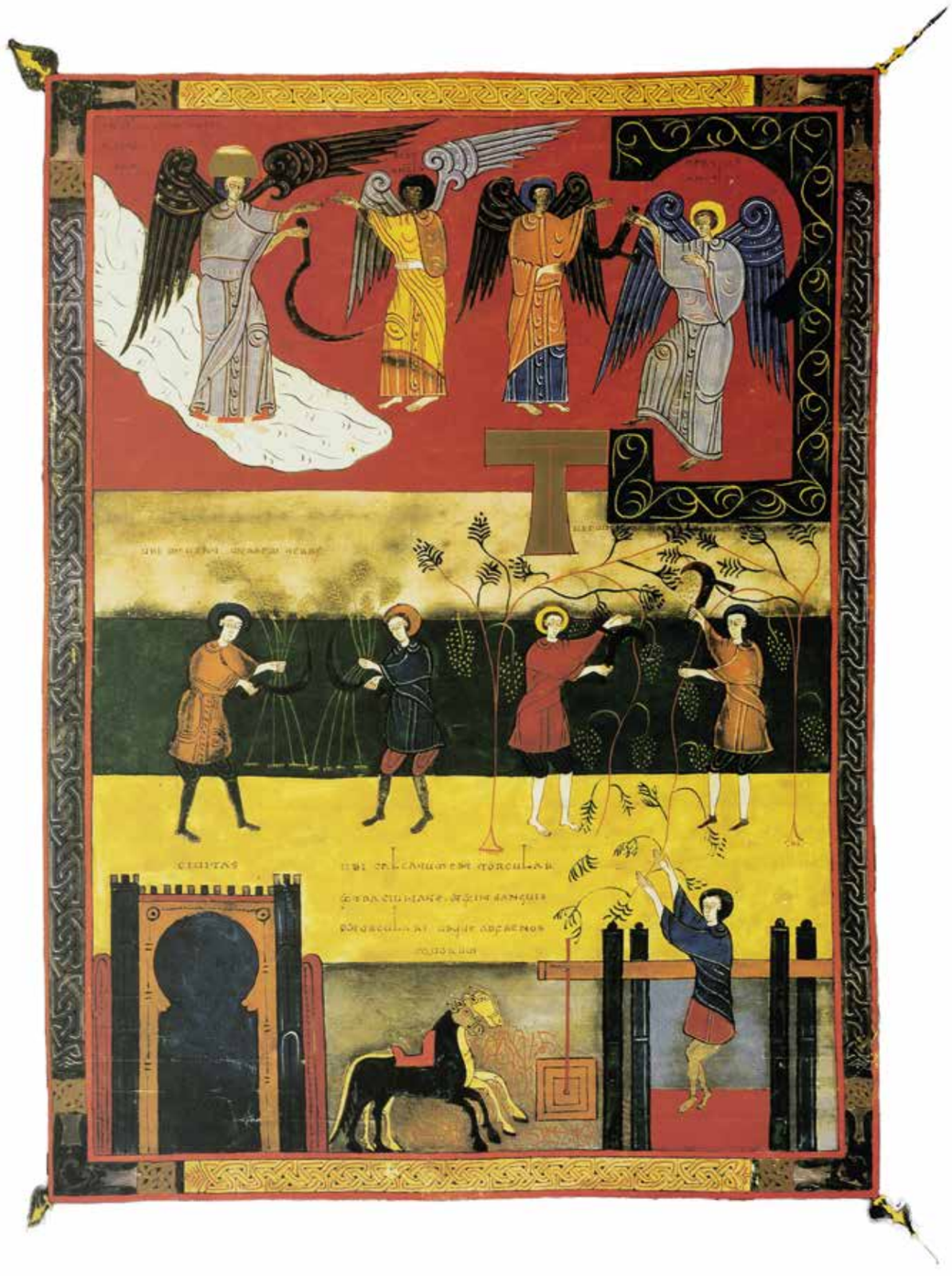


Ed ecco l'agnello che stava sul monte Sion circondato da 12x12x1000 persone che recavano scritto in fronte il suo nome e il nome del Padre suo.

Apocalisse 14,1-5

Poi vidi un altro angelo volare alto nel cielo; recava un vangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra.

Apocalisse 14,6-7/8



Poi ebbi questa visione: ecco un candida nube, e sulla nube vidi seduto uno che era simile a un Figlio d'uomo; portava sul capo una corona d'oro e nella mano una falce affilata.

Apocalisse 14,14/20

Poi vidi un altro segno in cielo, grande e mirabile: 7 angeli che avevano 7 flagelli; gli ultimi, poiché con essi l'ira di Dio ebbe compimento.

Apocalisse 15.1-4

Poi vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la Tenda della Testimonianza.

Apocalisse 15,5-8

Partì il primo angelo e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera dolorosa e maligna colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e ne adoravano la statua.

Apocalisse 16,2

Il secondo versò la sua coppa sul mare: questo divenne sangue come di un morto, per cui tutti gli esseri viventi che si trovavano nel mare morirono.

Apocalisse 16,3

Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque che divennero sangue.

Apocalisse 16,4

Il sesto versò la coppa sul grande fiume Eufrate.

Apocalisse 16,12

Il quarto versò la sua coppa sul sole: a questo venne dato di avvampare gli uomini.

Apocalisse 16,8-9

Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia: il suo regno fu avvolto dalle tenebre.

Apocalisse 16,10-11

Poi vidi uscire dalla bocca del drago, della bestia e del falso profeta tre spiriti impuri, simili a rane.
Apocalisse 16,13

Infine il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria: una voce potente venne fuori dal tempio, dalla parte del trono, e gridò: "È compiuto!".
Apocalisse 16,17-21

Allora uno dei 7 angeli che avevano le 7 coppe mi si avvicinò e mi disse: Vieni, che ti voglio mostrare il giudizio contro la grande prostituta, che siede sopra le grandi acque.

Apocalisse. 17,1-2

E i 24 vegliardi e i 4 Viventi si prostrarono e adorarono Dio, che siede sul trono, dicendo: "Amen, alleluja!".

Apocalisse 19,4 10

Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco: colui che vi siede sopra si chiama Fedele e Verace: egli giudica e combatte con giustizia.

Apocalisse 19,11-16

Quando i 1.000 anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le genti che si trovano ai 4 angoli della terra, convocandoli per la guerra; il loro numero sarà come la sabbia sulle rive del mare.

Apocalisse 20,7-8

Allora vidi un gran trono bianco e Colui che vi stava seduto.

Apocalisse 20,11-12- 15

Gli arazzi di Angérs

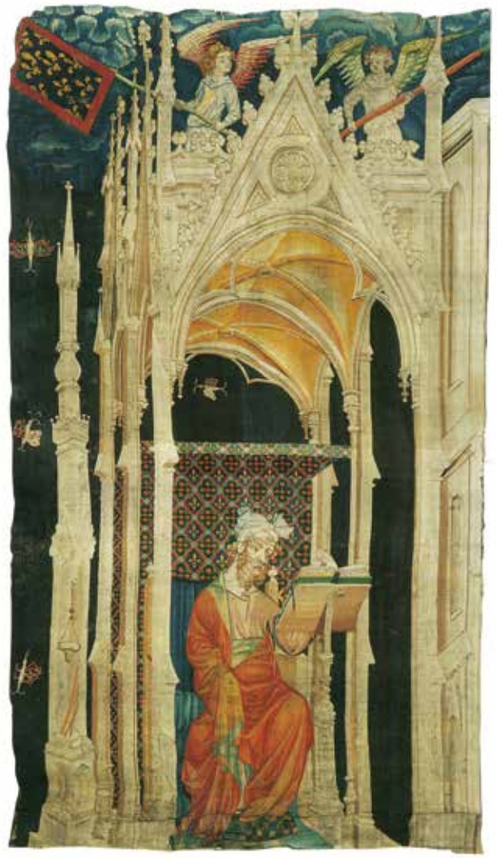
Gli arazzi di Angers

Angers, situata nella valle della Loira, è un importante nodo di comunicazione fra il nord della Francia e Parigi con la Vandea e la Bretagna meridionale.
Fu, in età medievale, cuore di un esteso e popoloso stato feudale, culla della casa d'Angiò. Tale casata avrebbe dato origine ai Plantageneti, futuri sovrani d'Inghilterra, e avrebbe governato sul regno di Napoli.

L'arazzo dell'Apocalisse è un ciclo di arazzi, realizzato alla fine del XIV secolo, che si ispira all'apocalisse di San Giovanni, esposto ad Angers in Francia.
Fu commissionato, tra il 1373 e il 1377 per il duca Luigi I d'Angiò, al mercante Nicolas Bataille che lo fece tessere nel suo laboratorio di Parigi all'arazziere Robert Poisson; l'opera fu verosimilmente completata nel 1382.
Il ciclo di cartoni fu preparato dal pittore Hennequin de Bruges (conosciuto come Jean de Bruges), pittore di corte del re Carlo V di Francia.

L'arazzo fu collocato nell'arcivescovado di Arles intorno al 1400 e dal 1474, in seguito alla donazione fatta da Renato d'Angiò, nella cattedrale di Saint-Maurice d'Angers.

Durante la Rivoluzione francese l'arazzo fu fatto a pezzi per realizzare coperte, stuoini, riparazioni domestiche: scomparso nel 1782, fu recuperato nel 1848 e restaurato.
Venne trasferito nel vicino castello di Angers in una sala le cui dimensioni permettono di ammirare l'opera nella sua interezza.



L'arazzo composto inizialmente di sette pezzi per un totale di 140 m, ne sono giunti a noi solamente sei, lunghi ciascuno 23 m, composto da 90 scene; ora ne rimangono 71.
Misura complessivamente 103 m di lunghezza per 6,1 m di altezza.

All'inizio di ogni pannello un personaggio a tutta altezza, seduto in un baldacchino, introduce alla lettura allegorica delle visioni: si tratta di San Giovanni stesso.
Originariamente erano presenti anche delle didascalie, che furono rimosse nell'Ottocento.
La narrazione è divisa in due fasce sovrapposte, suddivise in sette riquadri ognuna, che hanno il fondo alternativamente blu o rosso.

Le scene sono ricche di simbolismi e allegorie, che riflettono la difficile interpretazione dell'opera di San Giovanni.
L'arazzo segue fedelmente la narrazione dell'evangelista.

Oltre che una rappresentazione dell'apocalisse gli arazzi contengono una preziosa quantità di informazioni sulla vita e i costumi del XIV secolo.

Pagina 190

Pagina 191

Pagina 192

Pagina 194

Pagina 196

Pagina 198

Pagina 200

Pagina 202

Pagina 204

Pagina 206

Pagina 208

Pagina 208

Pagina 209

Pagina 209

Pagina 210

Pagina 212

Pagina 214

Pagina 216

Pagina 217

Pagina 216

Pagina 217

Pagina 218

Pagina 220

Pagina 222

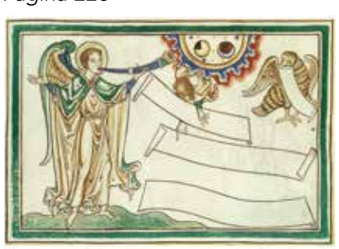
Pagina 224

Pagina 226

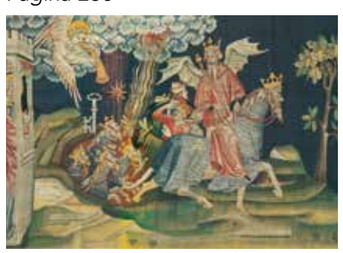
Pagina 228

Pagina 230

Pagina 232



Pagina 234



Pagina 236

Pagina 238

Pagina 240

Pagina 242

Pagina 244

Pagina 246

Pagina 248

Pagina 250

Pagina 252

Pagina 254

Pagina 256

Pagina 258

Pagina 260

Pagina 262

Pagina 264

Pagina 266

Pagina268

Pagina 270

Pagina 272

Pagina 274

Pagina 276

Pagina 278

Pagina 280

Pagina 282

Pagina 284

Pagina 286

Pagina 288

Pagina 290

Pagina 292

Pagina 294

Pagina 296

Pagina 298

Pagina 300

Pagina 302

Pagina 304

Pagina 306

Pagina 308

Pagina 310

Pagina 312

Pagina 314

Pagina 316

Pagina 318

Pagina 320

Pagina 322

Pagina 322

Pagina 323

Pagina 323

Pagina 324

Pagina 325

Pagina 326

Pagina 327

Pagina 327

Pagina 328

Pagina 330

Pagina 332

Pagina 334

Pagina 336

Pagina 337

Pagina 338

Pagina 339

Pagina 339

Pagina 339

Pagina 340

Pagina 342

Pagina 344

Giovanni in esilio a Patmos, pittura su pergamena

Giovanni in esilio a Patmos, arazzo.

Le sette Chiese, arazzo. Apocalisse 1, 10

Cristo con la spada, arazzo. Apocalisse 1, 12-20

La maestà di Dio, arazzo. Apocalisse 4, 1-11

I vecchi si prosternano, arazzo. Apocalisse 4, 1-11

Giovanni piange, arazzo. Apocalisse 5, 1-5

L'Agnello sgozzato, arazzo. Apocalisse 5, 6-14

L'Agnello apre il libro, pittura su pergamena, Apocalisse 5, 7-14

Prima scena: Il cavaliere sul cavallo bianco, arazzo, Apocalisse 6, 1-2

Prima scena: Il cavaliere sul cavallo bianco, pittura su pergamena, Apocalisse 6, 1-2

Seconda scena: Il cavaliere sul cavallo rosso, dipinto su pergamena, Apocalisse 6, 3-4

Terza scena: Il cavaliere sul cavallo nero, pittura su pergamena, Apocalisse 6, 5-6

Quarta scena scena: Il cavaliere sul cavallo livido, pittura su pergamena, Apocalisse 6, 1-2

Terza scena: Il cavaliere sul cavallo nero, arazzo, Apocalisse 6, 5-6

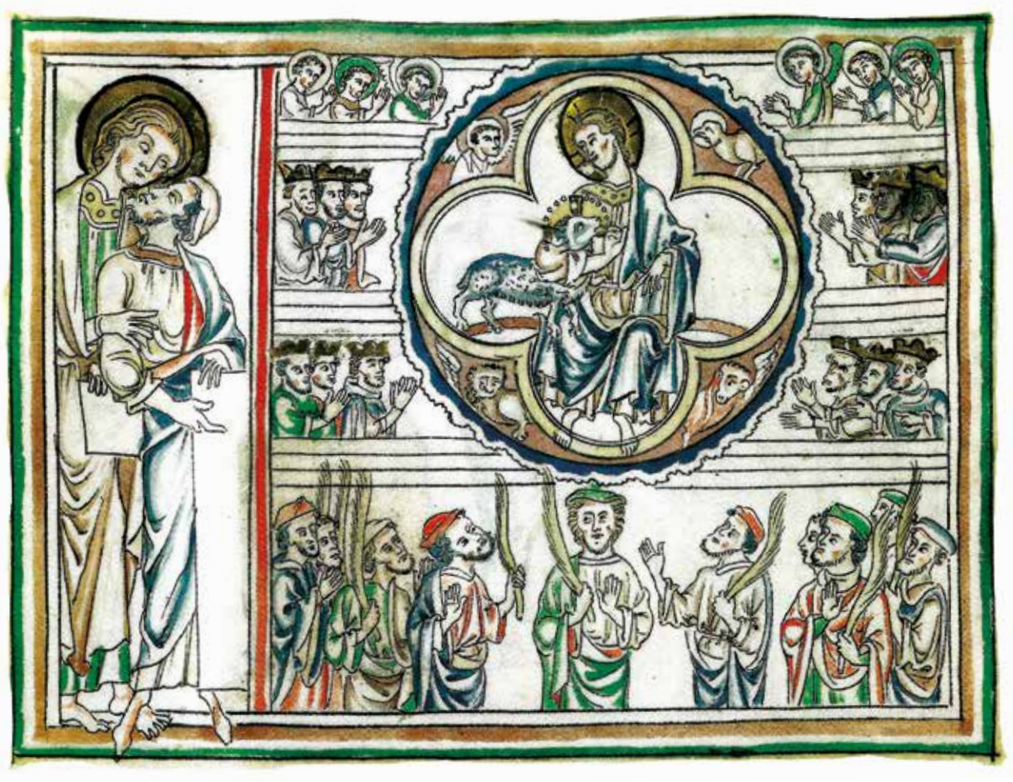
Quarta scena: Il cavaliere sul cavallo livido, arazzo, Apocalisse 6, 7-8

Quinta scena: Le anime dei martiri, Apocalisse 6, 9-11

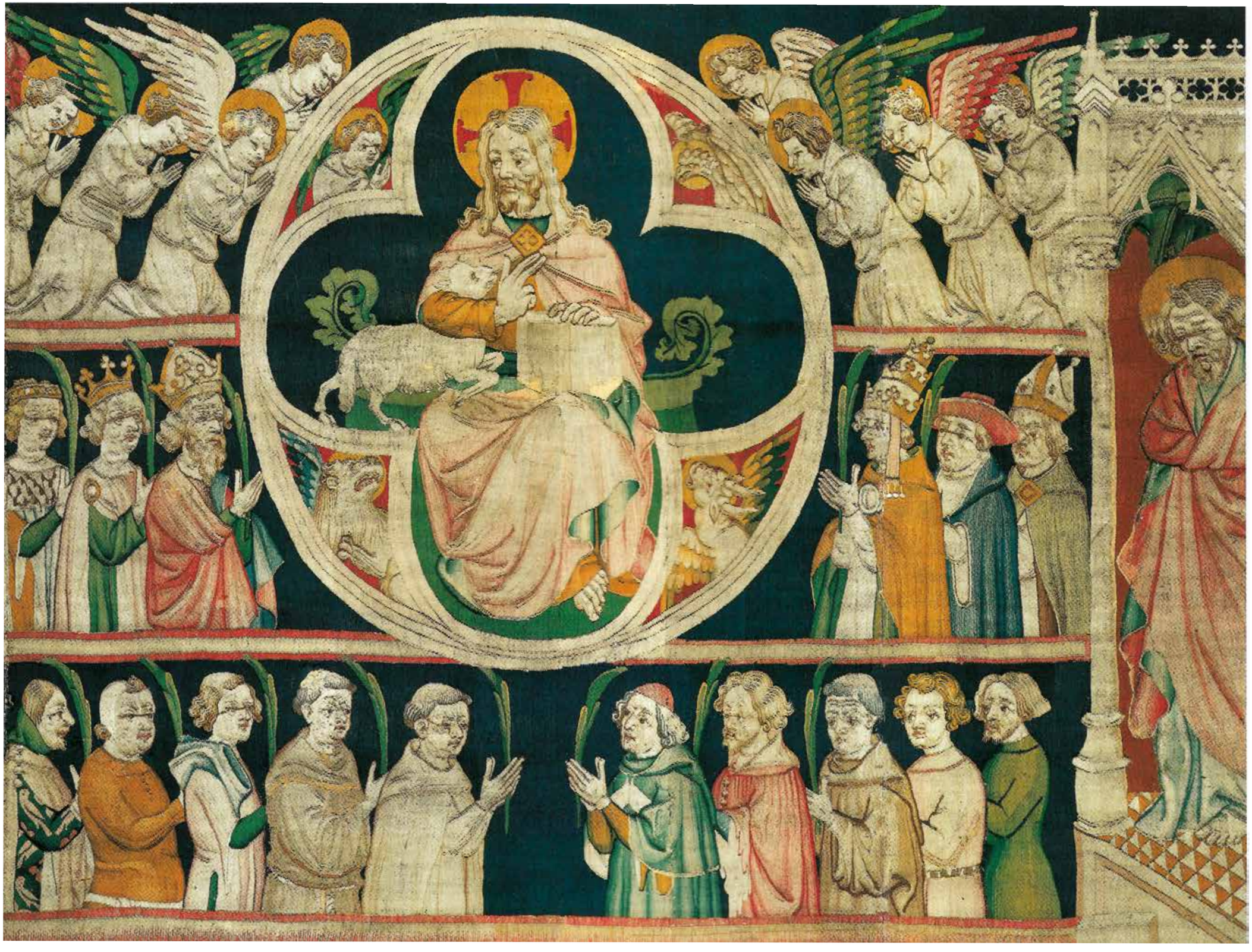
La terra trema, pittura su pergamena, Apocalisse 6, 12-17

I quattro venti, pittura su pergamena, Apocalisse 7, 1

Gli angeli trattengono i venti, pittura su pergamena, Apocalisse 7, 1

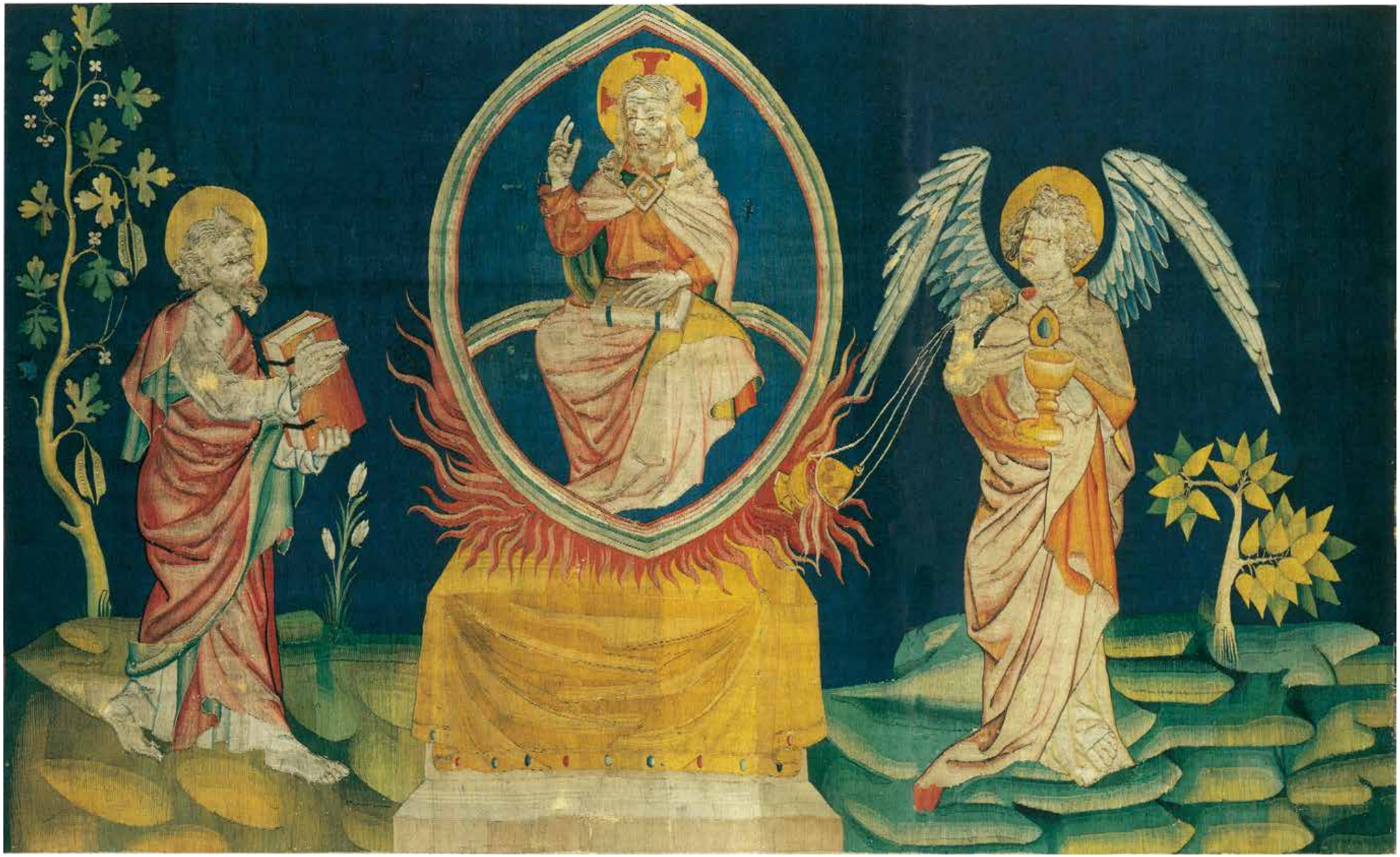


La folla degli eletti, pittura su pergamena, Apocalisse 7. 9-17



La folla degli eletti, arazzo, Apocalisse 7, 9-17

Settima scena: le sette trombe, Apocalisse 8, 1-2

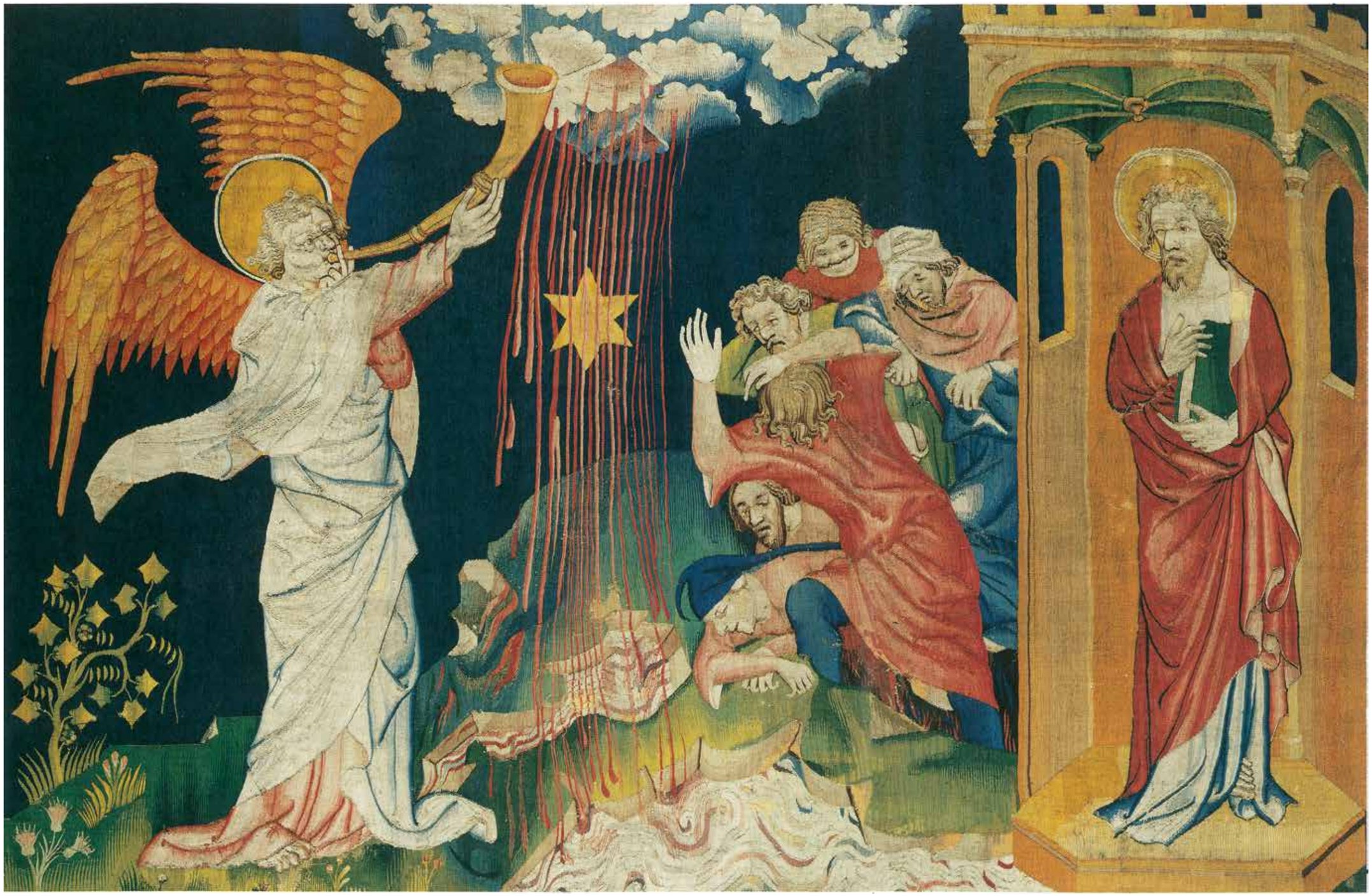


L'angelo incensa, arazzo, Apocalisse 8, 3-4

L'angelo vuota l'incenso, arazzo, Apocalisse 8, 5-7

Prima tromba: pioggia di fuoco, pittura su pergamena, Apocalisse 8, 7

Seconda tromba: il naufragio, arazzo, Apocalisse 8, 8-9



Terza tromba: la stella Assenzio, arazzo, Apocalisse 8, 10-11

Quarta tromba: l'angelo del dolore, arazzo, Apocalisse 8, 12-13

Quarta tromba: l'angelo percorre il cielo, Apocalisse 8, 12-13

Quinta tromba: le cavallette, Apocalisse 9, 1-12

Sesta tromba: gli angeli dell'Eufrate, arazzo, Apocalisse 9, 12-15

Le miriadi di cavalieri, arazzo, Apocalisse 9, 16-21

Angelo con il libro, arazzo, Apocalisse 10, 1-7

San Giovanni mangia il "Piccolo libro", arazzo, Apocalisse 10. 8-11

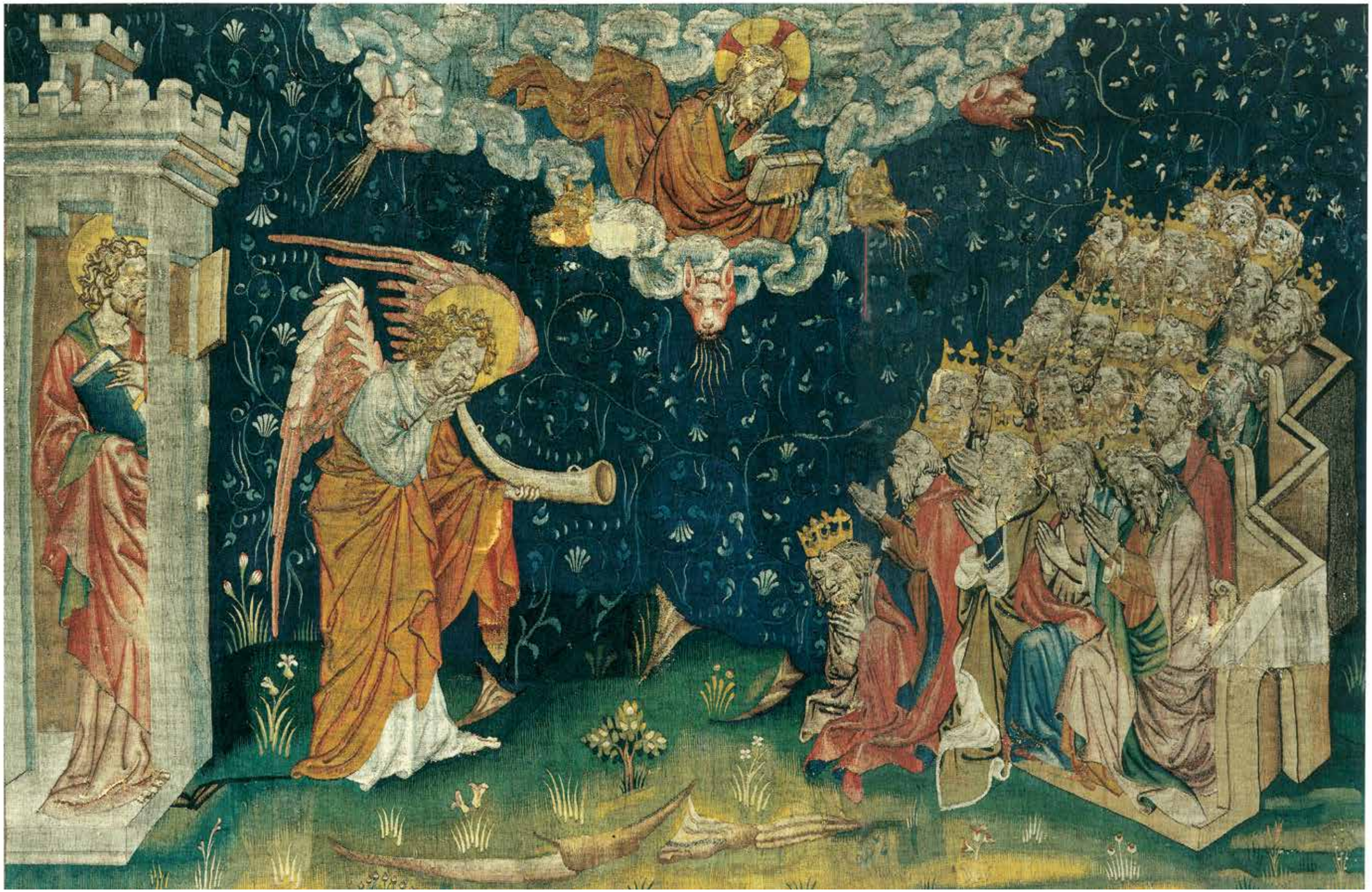
Giovanni misura il tempio, arazzo, Apocalisse 11. 1-2

I due testimoni, arazzo, Apocalisse 11. 3-6

La morte dei due testimoni, arazzo, Apocalisse 11, 7

Gli uomini affrontano la morte, arazzo, Apocalisse 11, 8-10

I testimoni resuscitano, arazzo, Apocalisse 11, 11-13



Settima tromba: l'annuncio della vittoria, arazzo, Apocalisse 11, 14-19

La donna e il drago, arazzo, Apocalisse12, 1-6

San Michele combatte il drago, arazzo, Apocalisse 12, 7-12

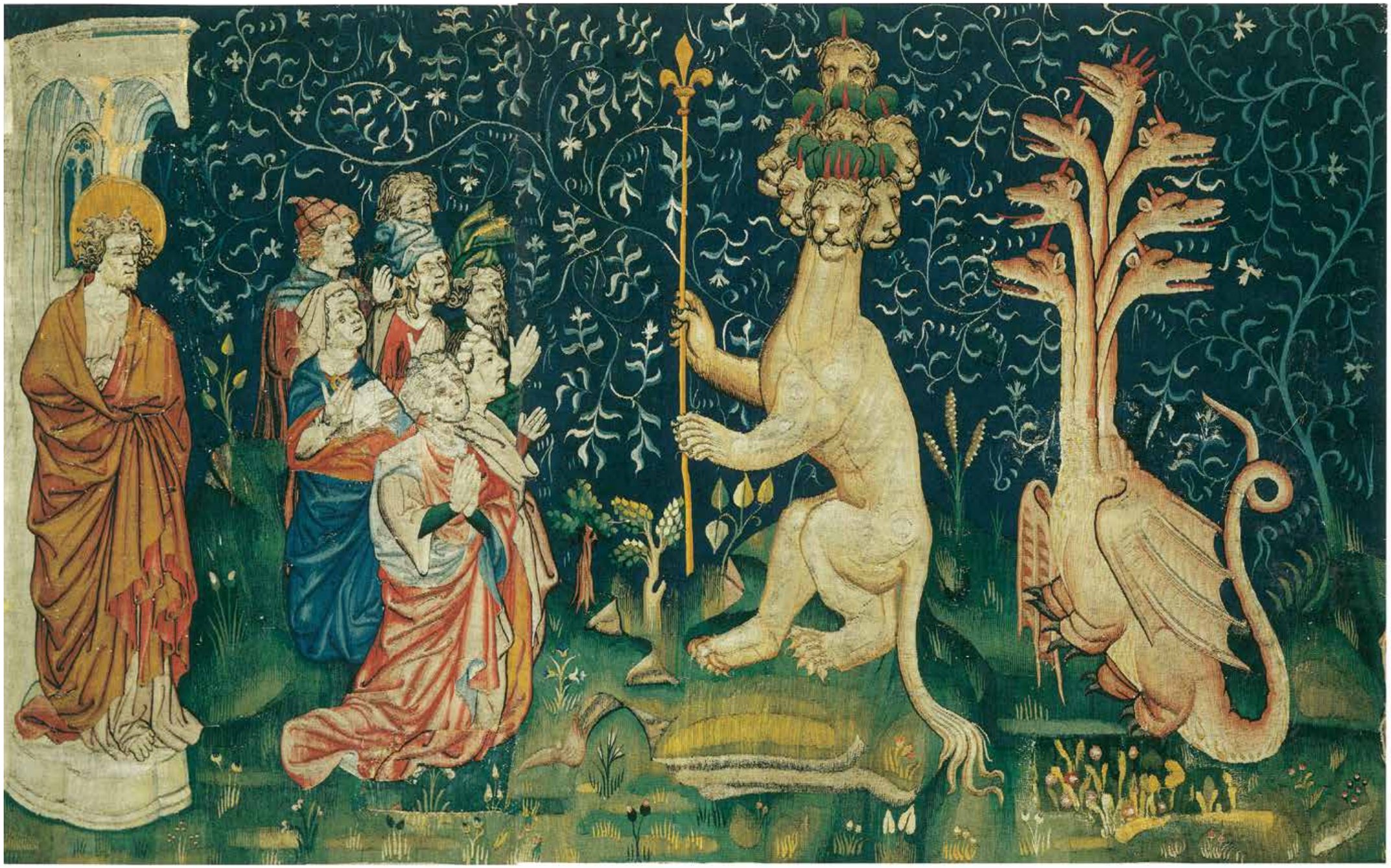
La donna riceve delle ali, arazzo, Apocalisse 12, 13-14

Il drago perseguita la donna, arazzo, Apocalisse 12, 15-16

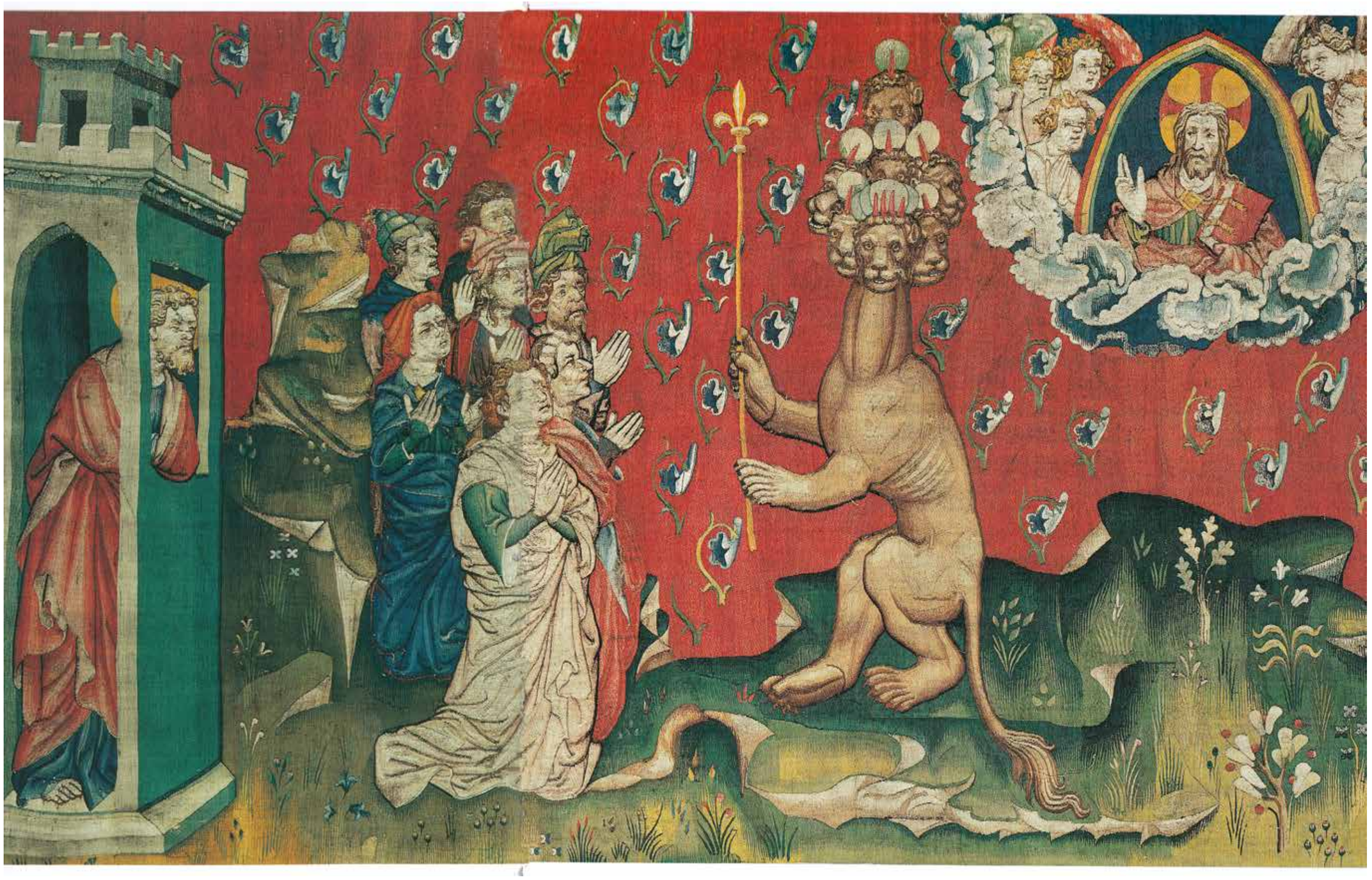
Il drago combatte i servitori di Dio, arazzo, Apocalisse 12, 17

La bestia dell'oceano, arazzo, Apocalisse 13,1

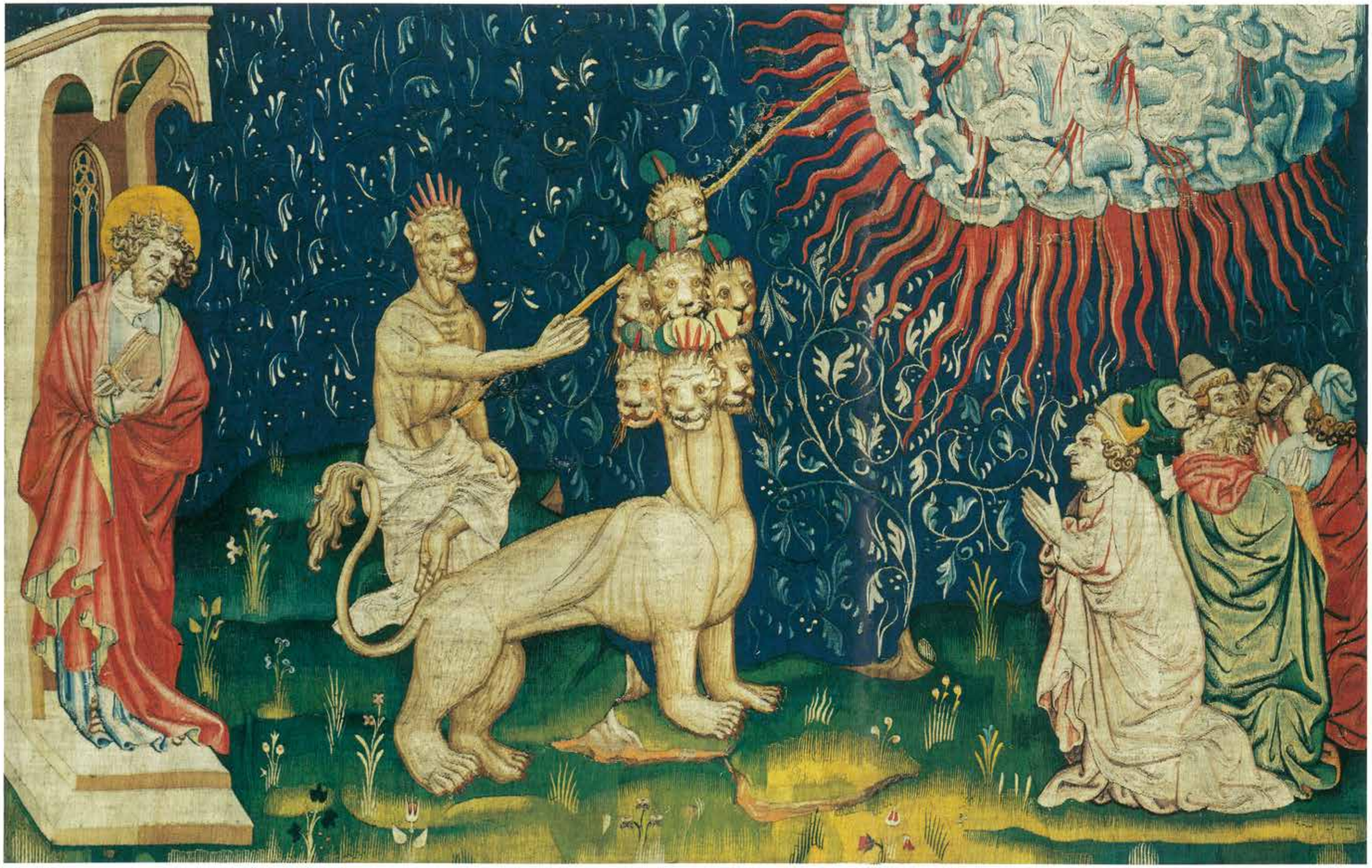
L'adorazione del drago, arazzo, Apocalisse 13, 3-4



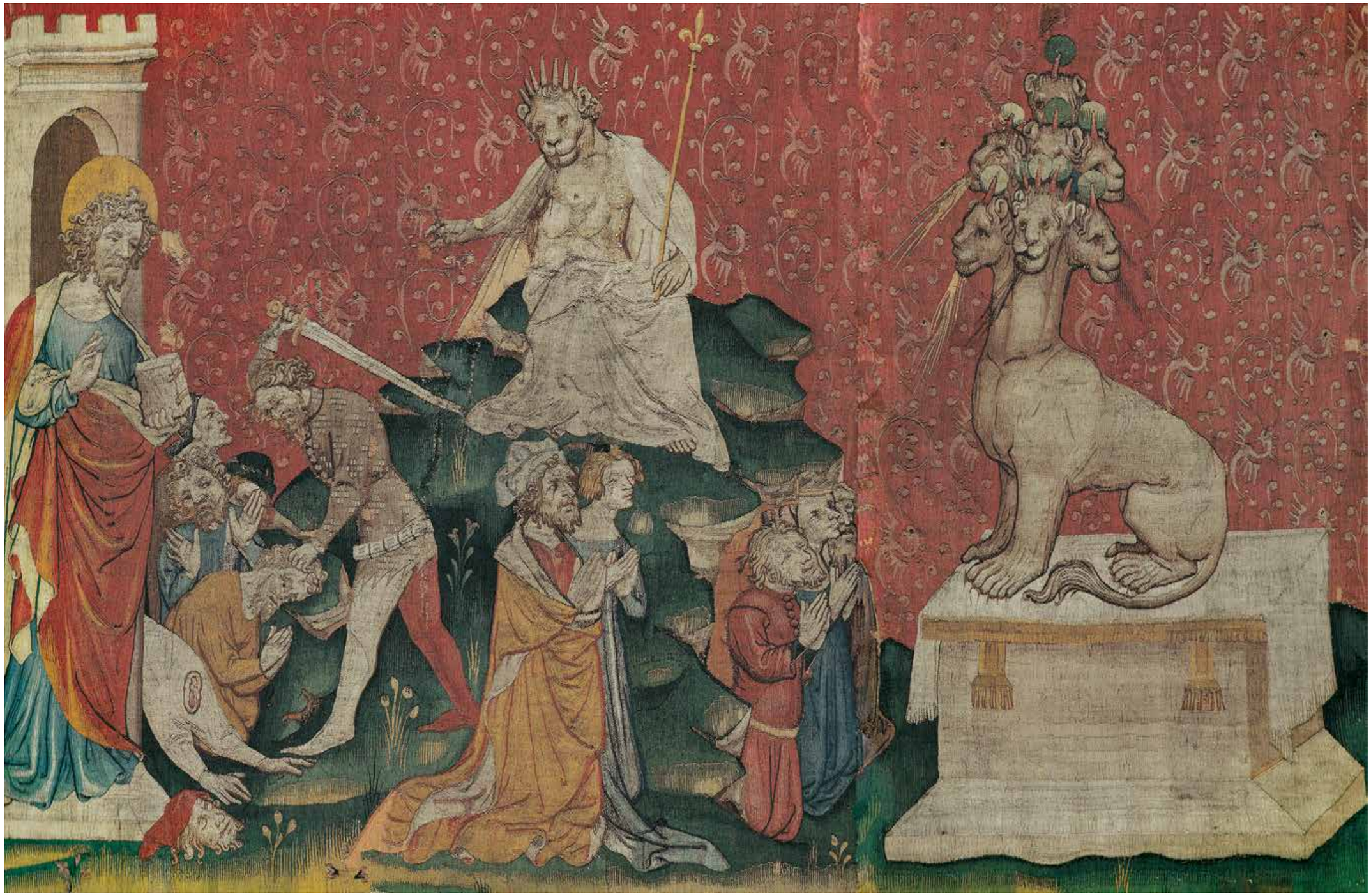
L'adorazione della bestia, arazzo, Apocalisse 13, 4-7



Nuova adorazione della bestia, arazzo, Apocalisse 13, 8-10



La bestia della terra, arazzo, Apocalisse 13, 11-14



Adorazione dell'immagine della bestia, Apocalisse 13, 14-15

Il numero della bestia, arazzo, Apocalisse 13, 16-18

L'agnello sulla montagna di Sion, arazzo, Apocalisse 14, 1-3

Il canto nuovo, arazzo, Apocalisse 14, 3-5

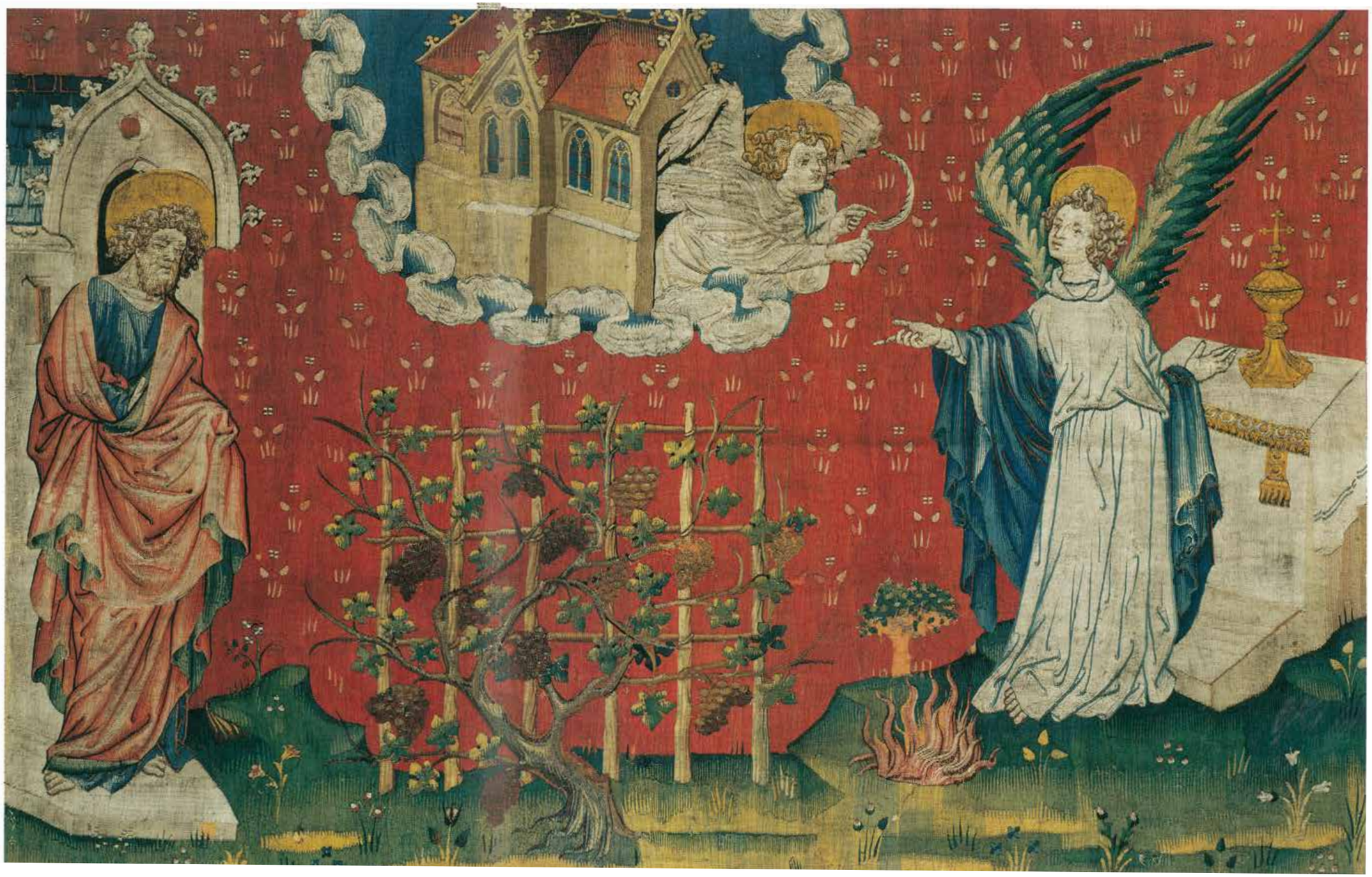
L'angelo della Buona novella, arazzo, Apocalisse 14. 6-7

Il secondo angelo messaggero, arazzo, Apocalisse 14, 8

Il terzo angelo messaggero, arazzo, Apocalisse 14, 9-12

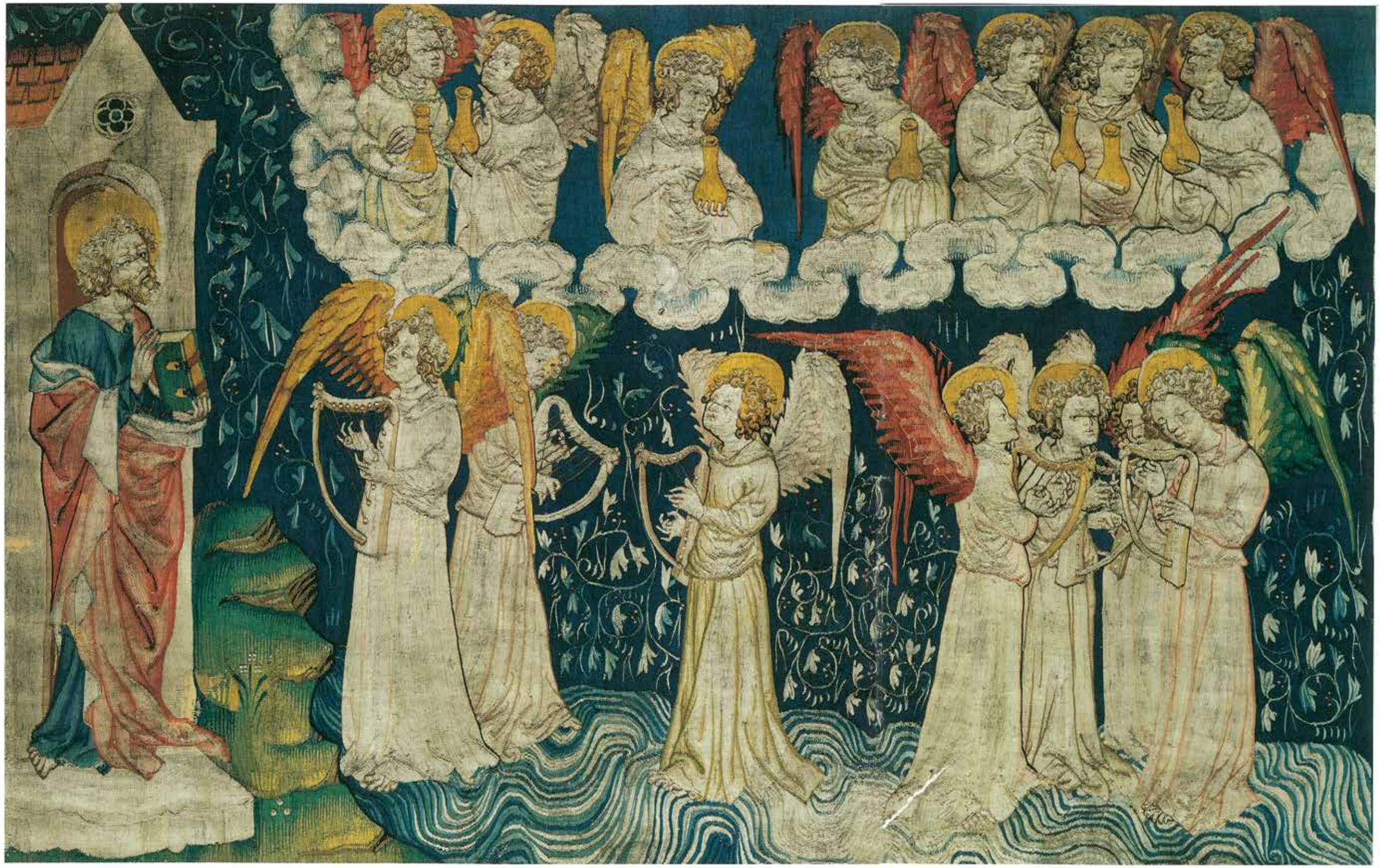
Il sonno dei giusti, arazzo, Apocalisse 14, 13

Il raccolto, arazzo, Apocalisse 14, 14-16



La vendemmia, arazzo, Apocalisse 14, 17-18

la botte trabocca, arazzo, Apocalisse 14, 19-20



Cantico di Mosè e dell'Agnello, arazzo, Apocalisse 15, 1-4

Gli angeli dalle sette coppe, arazzo, Apocalisse 15, 5-8

La prima coppa, arazzo, Apocalisse 16, 2

Seconda e terza coppa, arazzo, Apocalisse 16, 3-7

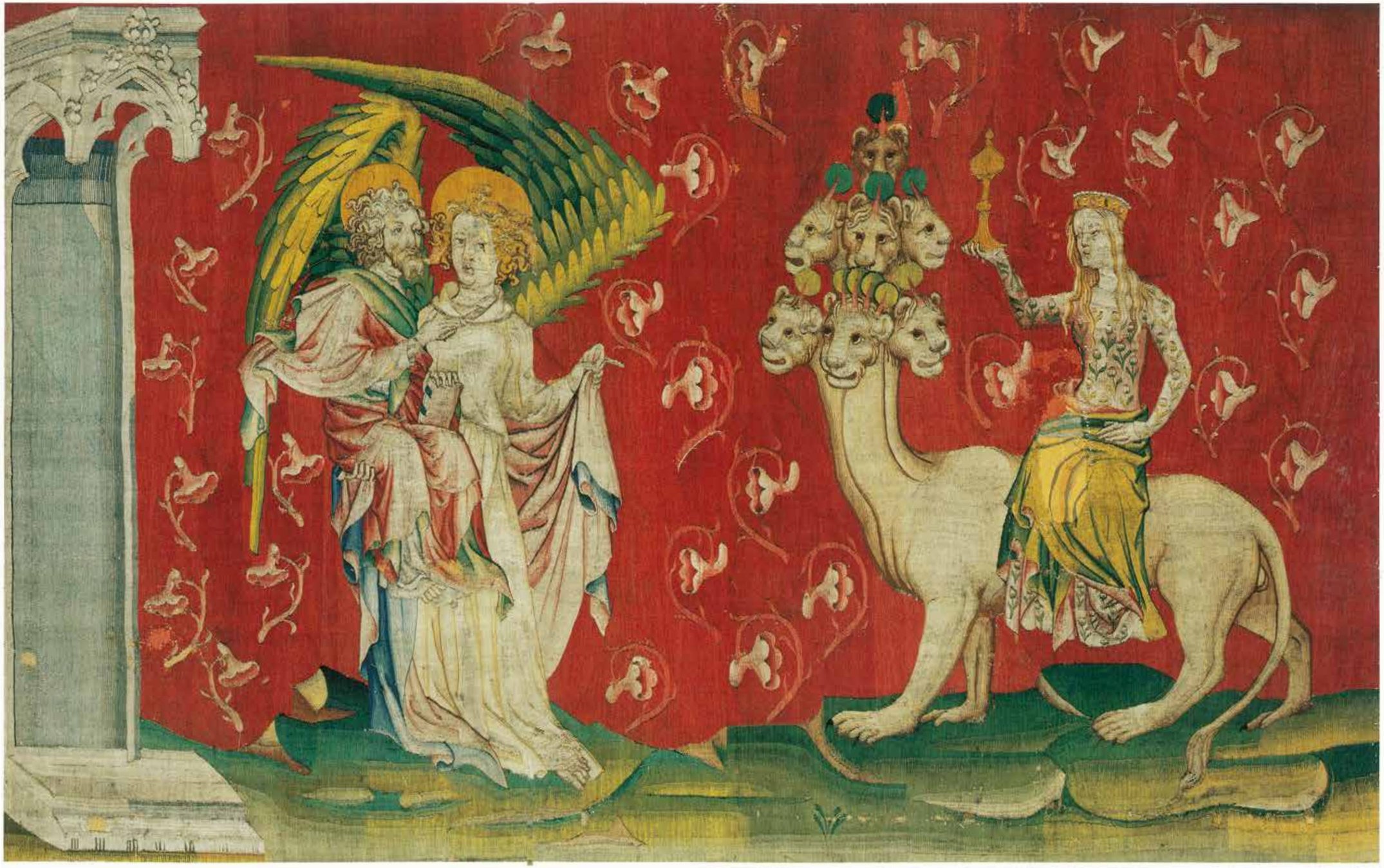
Quarta coppa e quinta coppa, pittura su pergamena, Apocalisse 16, 8-9

Quinta e sesta coppa, arazzo, Apocalisse 16, 10-12

Le rane, arazzo, Apocalisse 16, 13-16

La settima coppa, arazzo, Apocalisse 16, 17-21

La prostituta, arazzo, Apocalisse 17, 1-2

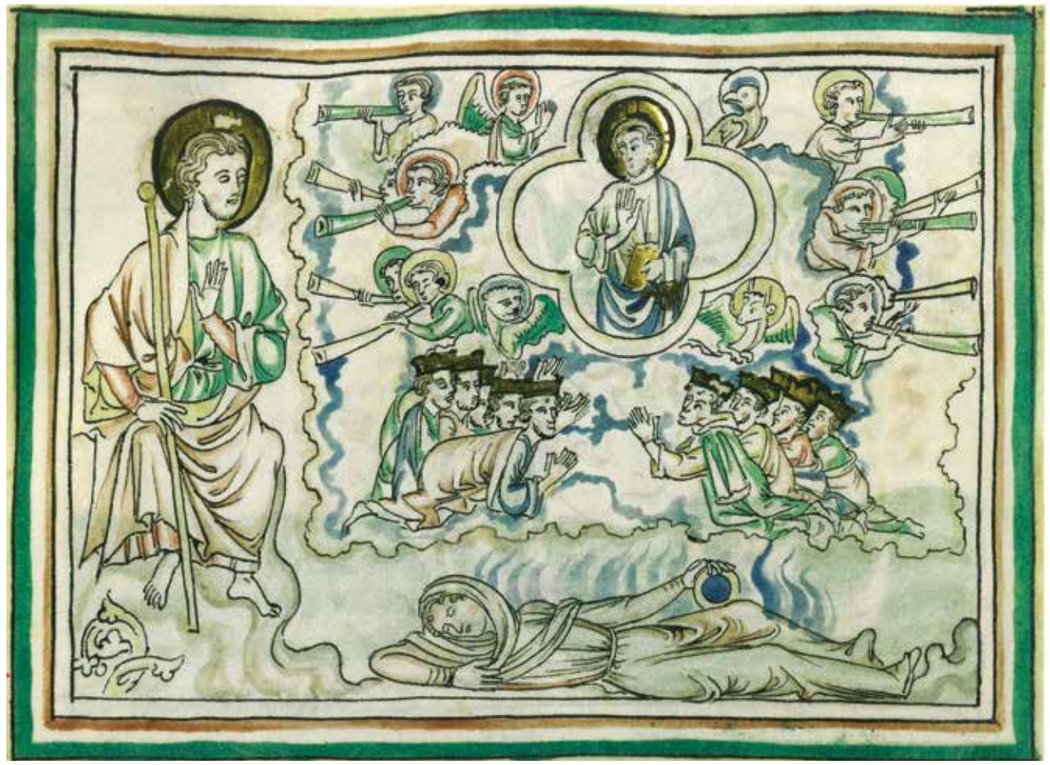


La prostituta e la bestia, arazzo, Apocalisse 17. 3-18

La caduta di Babilonia, arazzo, Apocalisse 18, 1-20

L'angelo getta un masso nel mare, pittura su pergamena, Apocalisse 18, 21-24

L'angelo mentre lancia il masso, pittura su pergamena, Apocalisse 18, 21-24



Il giudizio della prostituta, pittura su pergamena, Apocalisse 18, 1

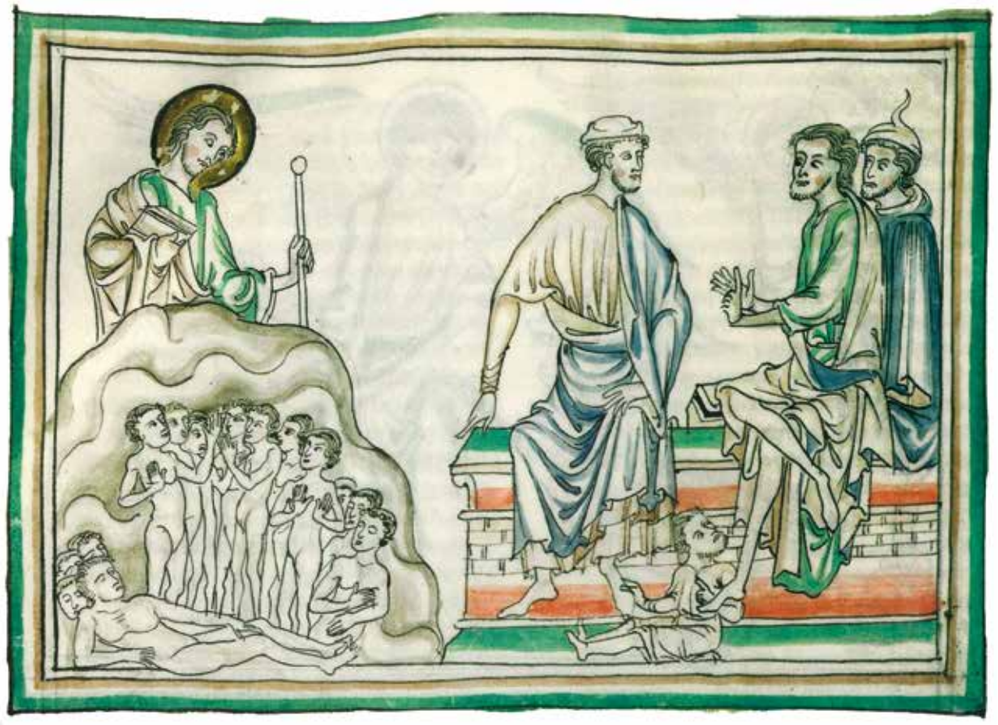
Le nozze dell'Agnello, pittura su pergamena, Apocalisse 19, 08

San Giovanni e l'Angelo, arazzo, Apocalisse 19, 9-10

La Parola di Dio, pittura su pergamena, Apocalisse 19, 11-16

L'angelo che comanda agli uccelli di divorare i condannati, Apocalisse 19, 17-18

Il drago imprigionato per mille anni, pittura su pergamena, Apocalisse 20, 1-3

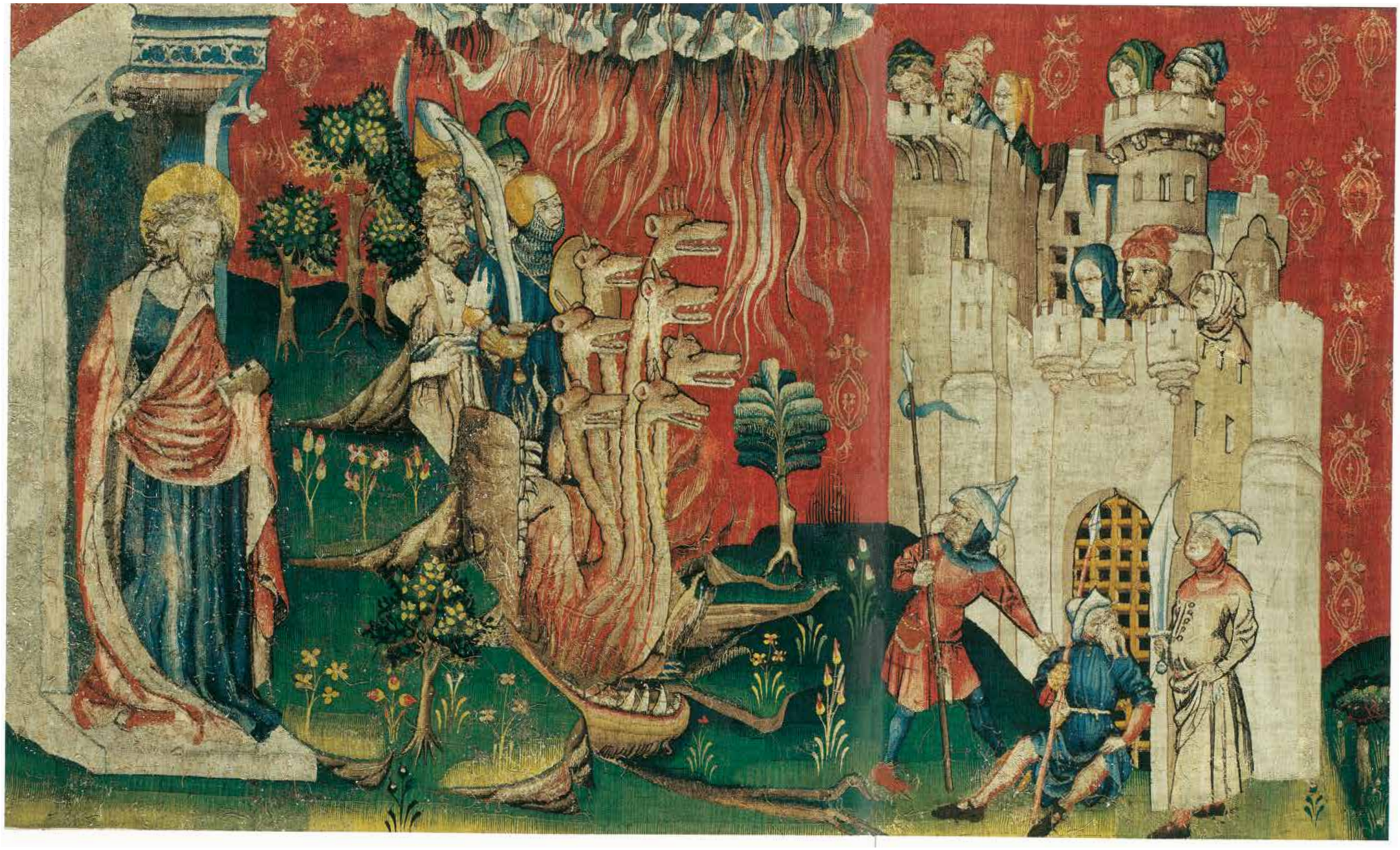


La prima resurrezione, pittura su pergamena, Apocalisse 20, 4-6

La lotta contro la bestia, arazzo, Apocalisse 19, 19-20

La bestia in mezzo al fuoco, arazzo, Apocalisse 19, 20-21

La prima resurrezione, arazzo, Apocalisse 20, 4-6



Satana sul trono della città, arazzo, Apocalisse 20, 7-9

Il diavolo gettato in mezzo al fuoco, pittura su pergamena, Apocalisse 20, 10

Il diavolo gettato in mezzo al fuoco, pittura su pergamena, Apocalisse 20, 10

Il Giudizio universale, pittura su pergamena, Apocalisse 20, 11-15

Giovanni cade ai piedi dell'angelo, pittura su pergamena, Apocalisse 22, 8-15

Giovanni davanti a Cristo, pittura su pergamena, Apocalisse 22, 16-21

Giovanni e il Cristo, pittura su pergamena, Apocalisse 22, 16-21

La Gerusalemme celeste, arazzo, Apocalisse 21, 1-8

Le misure della Gerusalemme celeste, arazzo, Apocalisse 21, 9-27

Il fiume della vita, arazzo, Apocalisse 22, 1-7

Indice

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago.
Apocalisse 12

Parte Prima

Resistere all'indifferenza VI
La verità del potere XI
Apocalisse (Testo) XVII
Capitolo 1 XVIII
Capitolo 2 XX
Capitolo 3 XXII
Capitolo 4 XXIV
Capitolo 5 XXVI
Capitolo 6 XXVIII
Capitolo 7 XXX
Capitolo 8 XXXII
Capitolo 9 XXXIV
Capitolo 10 XXXVI
Capitolo 11 XXXVIII
Capitolo 12 XL
Capitolo 13 XLII
Capitolo 14 XLIV
Capitolo 15 XLVI
Capitolo 16 XLVIII
Capitolo 17 L
Capitolo 18 LII
Capitolo 19 LIV
Capitolo 20 LVI
Capitolo 21 LVIII
Capitolo 22 LX

Parte Seconda

Alfredo Chiàppori 3
Albrecht Dürer 59
Vetrate del Duomo di Milano 81
Giusto de' Menabuoi 107
Beato di Liebana 131
Gli arazzi di Angers 181

Pagina	Autore	Riferimento all'Apocalisse	Versetto
1		*Immagini dalle apocalissi (indice)*	
2			
3	**Alfredo Chiàppori**		
4		*Appunti…*	
6		*Indice delle immagini*	
10		*E sentii alle mie spalle una voce potente, come di tromba...*	01, 10
11		*Poi ebbi una visione: una porta stava aperta in cielo.*	04, 01
12		*E nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, poteva aprire il libro e leggerlo.*	05, 3
13		*Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai quattro Viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato.*	05, 6
14		*E vidi quando l'Agnello sciolse il primo dei 7 sigilli.*	06, 01
15		*E vidi quando l'Agnello sciolse il secondo sigillo.*	06, 3
16		*E vidi quando l'Agnello sciolse il terzo sigillo.*	06, 5
17		*E vidi quando l'Agnello sciolse il quarto sigillo.*	06, 7
18		*E vidi quando l'Agnello sciolse il quinto sigillo.*	06, 9
19		*E vidi quando l'Agnello sciolse il sesto sigillo.*	06, 12
20		*Vidi poi un altro angelo salire dal sorgere del sole tenendo il sigillo del Dio vivente.*	07, 2
21		*Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.*	08, 7
22		*Quando aprì il settimo sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora.*	08, 1
23		*Il secondo angelo suonò la tromba…*	08, 8
24		*Il terzo angelo suonò la tromba…*	08, 10
25		*Il quarto angelo suonò la tromba…*	08, 12
26		*Avevano a loro capo, come re, l'angelo dell'Abisso.*	09, 11
27		*Da queste tre piaghe, fuoco, fumo e zolfo che uscivano dalle loro bocche.*	09, 18
28		*Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo.*	10, 3
29		*Ma dopo 3 giorni e 1/2 un soffio vitale proveniente da Dio entrò in loro e si alzarono in piedi.*	11, 11
30		*Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza.*	11, 19
31		*Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole.*	12, 1
32		*Apparve nel cielo anche un altro segno: un enorme drago rosso con 7 teste e 10 corna.*	12, 3
33		*Allora in cielo divampò una battaglia.*	12, 7
34		*Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste.*	13, 1
35		*Vidi poi un'altra bestia salire dalla terra; aveva 2 corna, simili a quelle di un agnello.*	13, 11
36		*E sentii dal cielo una voce, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono.*	14, 2
37		*Poi ebbi questa visione: ecco un candida nube.*	14, 14
38		*Allora colui che sedeva sulla nube calò la falce sulla terra e la terra venne mietuta.*	14, 6
39		*Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, uscì dall'altare e gridò a gran voce.*	14, 18
40		*L'angelo gettò la sua falce sulla terra.*	14, 19
41		*Vidi pure come un mare di cristallo, mescolato con fuoco, su cui stavano, con arpe divine.*	15, 02
42		*Partì il primo angelo e versò la sua coppa sulla terra.*	16, 02
43		*l secondo versò la sua coppa sul mare.*	16, 03

44		*Il terzo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque.*	16, 04
45		*Il quarto versò la sua coppa sul sole.*	16, 08
46		*Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia.*	16, 10
47		*Il sesto versò la coppa sul grande fiume Eufrate.*	16, 12
48		*Infine il settimo versò la sua coppa nell'aria.*	16, 17
49		*L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto.*	17, 3
50		*Tutti i comandanti di navi e quanti navigano in mare.*	18, 18
51		*Poi un angelo possente sollevò una pietra grossa quanto una macina da mulino.*	18, 21
52		*E vidi un angelo che stava nel sole.*	19, 17
53		*Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.*	19, 20
54		*Poi vidi discendere dal cielo un angelo.*	20, 01
55		*Allora vidi un gran trono bianco e Colui che vi stava seduto.*	20, 11
56		*E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo.*	21, 02
57		*In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume, cresceva l'albero della vita.*	22, 02
58		*Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine-*	22, 13
59	**Albrecht Dürer**		
60		*Appunti*	
62		*Indice delle immagini*	
64		*Copertina*	
65		*Teneva nella sua mano destra sette astri.*	01, 16
66		*San Giovanni e i ventiquattro anziani nel cielo.*	04. 01
67		*I quattro cavalieri dell'Apocalisse*	06, 02-8
68		*L'apertura del quinto e del sesto sigillo.*	06, 9-15
69		*Quattro angeli dei venti e firma del Prescelto.*	07, 1-3
70		*Le sette trombe*	08, 2-13
71		*Quattro angeli dell'Eufrate uccidono un terzo dell'umanità.*	09, 13-19
72		*Giovanni divora il libro.*	10, 9
73		*La donna circonfusa di sole e il drago dalle sette teste*	12, 1-16
74		*San Michele combatte il drago.*	12, 7-9
75		*Mostro marino e la Bestia con il corno dell'agnello*	13, 1
76		*Laude degli eletti in cielo/ Adorazione dell'Agnello*	14, 1
77		*Prostituta di Babilonia*	17, 1
78		*L'angelo con la chiave del pozzo dell'abisso e la nuova Gerusalemme*	20, 01
79		*Martirio dell'evangelista Giovanni*	
81	**Vetrate del Duomo di Milano**		
82		Appunti	
84		*Indice delle immagini*	
86		*Teneva nella sua mano destra sette astri.*	01, 16
87		*Ecco: io sto innanzi alla porta e busso.*	03, 20
88		*Quando l'Agnello sciolse il terzo sigillo.*	06, 5

89		*Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole.*	12, 1-3
90		*Il grande drago…*	12, 9
91		*San Michele combatte il drago,*	12, 7-12
92		*E sentii dal cielo una voce.*	14, 2
93		*Poi ebbi questa visione: ecco una candida nube…*	14, 14
94		*Udii una gran voce gridare dal tempio ai 7 angeli.*	16, 01
95		*Ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto.*	16, 18
96		*Sulla sua fronte stava scritto un nome: "Mistero! Babilonia…"*	17, 5
97		*Poi un potente angelo sollevò una pietra grossa come una grande macina, e la gettò nel mare.*	18, 21
98		*Tutto ciò che ha speso per la sua gloria e il suo lusso…*	18, 7
99		*Poi vidi il cielo aperto ed ecco un cavallo bianco.*	19, 11
100		*Vidi allora la bestia e i re della terra.*	19, 19
101		*Ma la bestia venne catturata e con essa il falso profeta.*	19, 20
102		*Poi vidi discendere dal cielo un angelo che aveva in mano la chiave dell'Abisso.*	20, 01
103		*Le nozze dell'Agnello*	19, 07
104		*Il mare restituì i morti che custodiva e la Morte*	20, 13
105		*Udii una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la tenda di Dio fra gli uomini…"*	21, 03
106		*Angelo che abbatte la bestia con un masso grande come una macina da mulino*	18, 21
107	**Giusto de' Menabuoi**		
108		*Appunti*	
110		*Indice delle immagini*	
112		*San Giovanni nell'isola di Patmos e la visione dei sette candelabri e delle sette chiese.*	01, 09
113		*Il primo sigillo: il cavallo bianco.*	06, 02
113		*Il secondo sigillo: il cavallo rosso*	06, 3-4
114		*Il terzo sigillo: il cavallo nero*	06, 5
114		*Il quarto sigillo: il cavallo verdastro*	06, 7-8
115		*L'Agnello di Dio e i 24 Vegliardi*	04, 04
116		*La tromba del secondo angelo: il maremoto*	08, 9
116		*La tromba del terzo angelo: la caduta della stella Assenzio*	08,10-11
117		*La tromba del quarto angelo: l'oscuramento degli astri del cielo.*	08, 12-13
117		*La tromba del quinto angelo: il pozzo dell'Abisso*	09, 1-4
118		*Settimo angelo con un libro aperto.*	10, 2
119		*La bestia che sale dal mare.*	10, 1
120		*La donna e il dragone. Il drago vuole divorare il Bambino*	12, 4
120		*La guerra tra gli angeli e il dragone L'arcangelo Michele combatte contro gli angeli ribelli.*	12, 7-9
121		*L'Agnello e i 144.000 seguaci*	14, 1
122		*La falce e il giudizio*	14, 14-16
123		*Angelo*	14, 17
124		*I sette angeli che recheranno le sette ampolle*	16, 01
124		*Secondo angelo che versa l'ampolla sul mare*	16, 03

125		*Primo angelo che versa l'ampolla sulla terra*	16, 02
126		*Terzo angelo che versa l'ampolla sui fiumi e le sorgenti*	16, 04
126		*Quarto angelo che versa l'ampolla sul sole*	16, 08-9
127		*Angelo che abbatte la bestia con un masso grande come una macina da mulino*	18, 21
128		*Quinto angelo che versa l'ampolla sul trono della bestia*	16, 10-11
128		*Settimo angelo che versa l'ampolla sulla città che si divide in tre parti*	16, 17-18
129		*La cavalcata del Vendicatore*	19, 11-15
130		*La celeste Gerusalemme dalle dodici porte*	21, 10-13
131	**Beato di Liébana**		
132		*Appunti*	
134		*Indice immagini*	
138		*Rivelazione di Gesù Cristo al suo servo Giovanni - Parte inferiore: Giovanni riceve il libro della rivelazione.*	01, 01
139		*Ecco, viene sulle nubi e ogni occhio lo vedrà. Amen.*	01, 07
140		*Io sono l'Alfa e l'Omega, dice Colui che è, che era e che viene.*	01, 08
141		*Rapito in estasi, nel giorno del Signore, sentii alle mie spalle una voce potente*	1, 09
142		*All'angelo della chiesa di Efeso scrivi...*	02, 01-7
144		*C'era un trono stava nel cielo e sul trono Uno stava seduto.*	04, 02
145		*Vidi ritto in mezzo al trono circondato dai 4 Viventi e dai vegliardi un Agnello, come immolato*	05, 6
146		*Visione dei 4 cavalieri*	06, 01-8
147		*Quando l'Agnello sciolse il quinto sigillo, vidi ai piedi dell'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della parola di Dio.*	06, 9-11
148		*Quando l'Agnello aprì il sesto sigillo il sole divenne nero*	06, 12-17
149		*Quando aprì il settimo sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora.*	08, 1, 3-5
150		*Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.*	08, 7
151		*Il secondo angelo suonò la tromba: come un gran montagna di fuoco fu scagliata in mare.*	08, 8
152		*Il terzo angelo suonò la tromba: dal cielo cadde un grande astro che bruciava come una torcia, e cadde sulla terza parte dei fiumi e sopra le sorgenti delle acque.*	08.10
153		*Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò.*	08, 12
154		*Il quinto angelo suonò la tromba e aprì il pozzo dell'Abisso.*	09, 1-2
155		*L'aspetto delle cavallette era quello di cavalli pronti all'assalto*	09, 7-12
156		*Il sesto angelo suonò la tromba.*	09,13-15
157		*Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri: indossavano corazze di fuoco, giacinto e zolfo. che uscivano dalle loro bocche...*	09, 17
158		*Quando avranno compiuto la loro testimonianza, la bestia che sale dall'abisso farà loro guerra, li vincerà e li ucciderà.*	11, 7-10
159		*Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza.*	11, 19
160		*Apparve allora nel cielo un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di 12 stelle.*	12,1-3
162		*Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste; sulle corna aveva 10 diademi e su ciascuna testa un nome blasfemo.*	13,1-8
163		*Ed ecco l'agnello che stava sul monte Sion circondato da 12 x12x1000 persone che recavano scritto in fronte il suo nome e il nome del Padre suo.*	14,1-5
164		*Poi vidi un altro angelo volare alto nel cielo; recava un vangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra*	14, 6-7-8
165		*Poi ebbi questa visione: ecco un candida nube, e sulla nube vidi seduto uno che era simile a un Figlio d'uomo; portava sul capo una corona d'oro e nella mano una falce affilata.*	14,14-20
166		*Poi vidi un altro segno in cielo, grande e mirabile: 7 angeli che avevano 7 flagelli; gli ultimi, poiché con essi l'ira di Dio ebbe compimento.*	15, 01-4
167		*Poi vidi aprirsi nel cielo il tempio che contiene la Tenda della Testimonianza.*	15, 05-8
168		*Partì il primo angelo e versò la sua coppa sulla terra: un'ulcera dolorosa e maligna colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e ne adoravano la statua.*	16, 02

168		*Il secondo versò la sua coppa sul mare: questo divenne sangue come di un morto, per cui tutti gli esseri viventi che si trovavano nel mare morirono.*	16, 03
169		*Il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti delle acque che divennero sangue.*	16, 04
169		*Il sesto versò la coppa sul grande fiume Eufrate.*	16, 12
170		*Il quarto versò la sua coppa sul sole: a questo venne dato di avvampare gli uomini.*	16, 08-9
171		*Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia: il suolo fu avvolto dalle tenebre.*	16, 10-11
172		*Poi vidi uscire dalla bocca del drago, della bestia e del falso profeta tre spiriti impuri, simili a rane.*	16, 13
173		*Infine il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria: una voce potente venne fuori dal tempio, dalla parte del trono, e gridò: "È compiuto!".*	16,17-21
174		*Allora uno dei 7 angeli che avevano le 7 coppe mi si avvicinò e mi disse: Vieni, che ti voglio mostrare il giudizio contro la grande prostituta, che siede sopra le grandi acque.*	17, 1-2
175		*E i 24 vegliardi e i 4 Viventi si prostrarono e adorarono Dio, che siede sul trono, dicendo: "Amen, alleluja!".*	19, 04
176		*Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco: colui che vi siede sopra si chiama Fedele e Verace: egli giudica e combatte con giustizia.*	19, 11-16
177		*Quando i 1.000 anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le genti...*	20, 07-8
178		*Allora vidi un gran trono bianco e Colui che vi stava seduto.*	20,11-12- 15
181	**Gli arazzi di Angers**		
182		*Appunti*	
184		*Indice delle immagini*	
190		*Giovanni in esilio a Patmos (arazzo)*	01, 09
191		*Giovanni in esilio a Patmos (pergamena)*	01, 09
192		*Le sette Chiese*	01, 10
194		*Cristo con la spada.*	01, 16
196		*La maestà di Dio.*	04, 02-4
198		*I vecchi si prosternano*	04, 10
200		*Giovanni piange.*	05, 4
202		*L'Agnello sgozzato*	05, 6-14
204		*L'Agnello apre il libro, pittura su pergamena.*	05, 7-14
206		*Prima scena: Il cavaliere sul cavallo bianco.*	06, 02
208		*Prima scena: Il cavaliere sul cavallo bianco, pittura su pergamena.*	06, 02
208		*Seconda scena: Il cavaliere sul cavallo rosso, dipinto su pergamena.*	06, 3-4
209		*Terza scena: Il cavaliere sul cavallo nero, pittura su pergamena.*	06, 5
209		*Quarta scena scena: Il cavaliere sul cavallo livido, pittura su pergamena.*	06, 8
210		*Terza scena: Il cavaliere sul cavallo nero.*	06, 5-6
212		*Quarta scena: Il cavaliere sul cavallo livido.*	06, 7-8
214		*Quinta scena: Le anime dei martiri.*	06, 9-11
216		*La terra trema, pittura su pergamena.*	06, 12-17
216		*I quattro venti, pittura su pergamena.*	06, 12-17
217		*Gli angeli trattengono i venti, pittura su pergamena.*	06, 12-17
217		*La folla degli eletti, pittura su pergamena.*	07, 9-17
218		*La folla degli eletti.*	07, 9-17
220		*Settima scena: le sette trombe.*	08, 2
222		*L'angelo incensa.*	08, 3-4
224		*L'angelo vuota l'incenso.*	08, 5

226		*Prima tromba: pioggia di fuoco, pittura su pergamena.*	08, 7
228		*Seconda tromba: il naufragio.*	08, 8-9
230		*Terza tromba: la stella Assenzio.*	08, 11
232		*Quarta tromba: L'angelo del dolore.*	08, 12-13
234		*Quarta tromba: l'angelo percorre il cielo.*	08, 12-13
236		*Quinta tromba: le cavallette.*	09, 1-12
238		*Sesta tromba: gli angeli dell'Eufrate.*	09, 12-15
240		*Le miriadi di cavalieri*	09, 16-21
242		*Angelo con il libro*	10, 1-7
244		*San Giovanni mangia il "Piccolo libro".*	10, 10
246		*Giovanni misura il tempio.*	11, 1-2
248		*I due testimoni*	11, 3-6
250		*La morte dei due testimoni*	11, 7
252		*Gli uomini affrontano la morte.*	11, 8-10
254		*I testimoni resuscitano.*	11, 11-13
256		*Settima tromba: l'annuncio della vittoria*	11, 14-19
258		*La donna e il drago*	12, 1-6
260		*San Michele combatte il drago.*	12, 7-12
262		*La donna riceve delle ali.*	12, 14
264		*Il drago perseguita la donna.*	12, 15-16
266		*Il drago combatte i servitori di Dio.*	12, 17
268		*La bestia dell'oceano*	13, 1
270		*L'adorazione del drago*	13, 3-4
272		*L'adorazione della bestia*	13, 4-7
274		*Nuova adorazione della bestia*	13, 8-10
276		*La bestia della terra*	13, 11-14
278		*Adorazione dell'immagine della bestia*	13, 14-15
280		*Il numero della bestia*	13, 16-18
282		*L'agnello sulla montagna di Sion*	14, 1-3
284		*Il canto nuovo*	14, 3-5
286		*L'angelo della Buona novella.*	14, 6-7
288		*Il secondo angelo messaggero.*	14, 8
290		*Il terzo angelo messaggero.*	14, 9-12
292		*Il sonno dei giusti.*	14, 13
294		*Il raccolto.*	14, 14-16
296		*La vendemmia.*	14, 17-18
298		*la botte trabocca.*	14, 19-20
300		*Cantico di Mosè e dell'Agnello.*	15, 01-4
302		*Gli angeli dalle sette coppe.*	15, 07
304		*La prima coppa*	16, 02

306		*Seconda e terza coppa*	16, 03-7
308		*Quarta coppa e quinta coppa, pittura su pergamena*	16, 08-9
310		*Quinta e sesta coppa*	16, 10-12
312		*Le rane*	16, 13-16
314		*La settima coppa*	16, 17-21
316		*La prostituta.*	17, 1-2
318		*La prostituta e la bestia*	17, 3-18
320		*La caduta di Babilonia*	18, 1-20
322		*L'angelo getta un masso nel mare, pittura su pergamena.*	18, 21-24
322		*L'angelo mentre lancia il masso, pittura su pergamena.*	18, 21-24
323		*Il giudizio della prostituta, pittura su pergamena.*	18, 1-20
323		*Le nozze dell'Agnello*	19, 07
323		*Il giudizio della prostituta (pittura su pergamena)*	19, 2
324		*San Giovanni e l'angelo*	19, 11-16
326		*La Parola di Dio, pittura su pergamena.*	19, 11-16
326		*L'angelo che comanda agli uccelli di divorare i condannati, pittura su pergamena.*	19, 17-18
327		*Il drago imprigionato per mille anni, pittura su pergamena.*	20, 01-3
327		*La prima resurrezione, pittura su pergamena.*	20, 04-6
328		*La lotta contro la bestia*	19, 19-20
330		*Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.*	19, 20-21
332		*La prima resurrezione*	20, 04-6
334		*Satana sul trono della città*	20, 10
336		*Il diavolo gettato in mezzo al fuoco, pittura su pergamena.*	20, 10
337		*Il diavolo gettato in mezzo al fuoco, pittura su pergamena.*	20, 10
338		*Il Giudizio universale, pittura su pergamena.*	20, 11-15
338		*Giovanni cade ai piedi dell'angelo, pittura su pergamena.*	22, 08-15
339		*Giovanni davanti a Cristo.*	22, 16-21
339		*Giovanni e il Cristo.*	22, 16-21
340		*La Gerusalemme celeste*	21, 01-8
342		*Le misure della Gerusalemme celeste*	21, 15
344		*Il fiume della vita*	22, 01-7
346	**Indice**		